

**RASSEGNA STAMPA**

**Rapporto Ristorazione 2025**

**9 aprile 2025**

**AGENZIE STAMPA**

**ANSA**

9 aprile 2025

**Fava (Inps), lavoriamo ad accordo con Fipe  
Su supporto alle imprese ed educazione previdenziale dei giovani**

ROMA, 09 APR - "La ristorazione rappresenta un pilastro fondamentale dell'economia e dunque anche del sistema previdenziale. Con Fipe abbiamo avviato un percorso di collaborazione sia per supportare al meglio le imprese nei servizi socio-assistenziali e contributivi, sia per la promozione della cultura previdenziale tra i giovani, che rappresentano oltre il 60% degli 1,5 milioni della forza lavoro di ristoranti, bar, aziende di banquetting e mense". Lo ha detto il presidente dell'Inps, Gabriele Fava, alla presentazione del Rapporto ristorazione 2025 di Fipe-Confcommercio lanciando la proposta di un protocollo di intesa con le imprese della ristorazione.

The ANSA logo consists of the word "ANSA" in white, bold, uppercase letters, centered within a solid green rectangular background.

9 aprile 2025

**Ristorazione, nel 2024 valore aggiunto supera i 59 miliardi  
Fipe, prosegue crescita ma consumi ancora sotto pre-Covid**

ROMA, 09 APR - Nel 2024 la Ristorazione italiana ha visto un aumento dei consumi in valore dell'11,3% ma un calo in volume del 6% rispetto al periodo pre-pandemico. Tuttavia prosegue il recupero anche grazie ai turisti stranieri. Nel solo 2024 i consumi sono saliti a oltre 96 miliardi di euro, pari a un aumento dell'1,6% in termini reali sul 2023. Nel complesso la crescita del valore aggiunto prodotto dal settore ha raggiunto i 59,3 miliardi di euro, dando continuità al trend positivo che ha progressivamente portato prima a recuperare e poi superare il livello pre-pandemia: rispetto al 2023 c'è stata una crescita in termini reali dell'1,4%. E' quanto emerge dal Rapporto 2025 sulla Ristorazione presentato da Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) e Confcommercio. Il saldo tra le imprese che hanno migliorato il risultato economico e quelle che l'hanno peggiorato resta positivo (+26,2%), ma è comunque parecchio inferiore al saldo del 2023 (+34,5%). Si consolida anche il trend positivo dell'occupazione con 70mila occupati in più e un +6,7% rispetto al 2023, eppure - evidenziano dalla Fipe - la capacità attrattiva del settore sembra indebolita con una difficoltà ormai strutturale a reperire personale e - quasi - una rinuncia alla speranza di trovarlo qualificato. Sul versante dei prezzi, il 2024 si è chiuso con aumenti medi al di sopra del 3%, in forte calo rispetto al +5,8% del 2023 ma al di sopra del tasso di inflazione generale. L'aggiustamento dei listini nella Ristorazione, così come avviene generalmente nei servizi, segue modalità e tempi ben diversi da quelli dei beni. Complessivamente, allargando lo sguardo agli ultimi tre anni si registra un tasso di crescita dei prezzi del 14,6%, a fronte di un'inflazione generale del 15,4%.



9 aprile 2025

**Fipe: ristorazione, sale occupazione ma cala numero imprese**

Roma, 9 apr. - Un anno di moderata crescita, che vede il consolidamento dei trend positivi osservati nel 2023, ma anche la persistenza di diverse criticità strutturali. È la fotografia scattata dal Rapporto ristorazione 2025 di Fipe - Confcommercio sul settore. Tra le principali evidenze che emergono dal Rapporto c'è la crescita del valore aggiunto a 59,3 miliardi di euro, dando continuità dunque al trend positivo che ha progressivamente portato prima a recuperare e poi superare il livello pre-pandemia: rispetto al 2023 c'è stata una crescita in termini reali dell'1,4%. In aumento anche i consumi, a oltre 96 miliardi di euro, +1,6% in termini reali sul 2023, ma ancora al di sotto dei livelli pre-pandemia (-6%). Un risultato che va interpretato anche alla luce del rallentamento della crescita economica. Nel 2024 si è attestato a 328 mila il numero di imprese, in calo dell'1,2% sull'anno precedente. A mostrare la maggior contrazione sono i bar (-3,3%), come risultante della migrazione verso altri modelli di offerta (ristorazione) e delle crescenti difficoltà in cui si imbatte questo format. Sullo sfondo un sentiment delle imprese che resta positivo anche per l'anno in corso sebbene in sensibile rallentamento e da rivedere alla luce delle turbolenze economiche in atto. Sul versante dei prezzi, il 2024 si è chiuso con aumenti medi al di sopra del 3%, in forte calo rispetto al +5,8% del 2023 ma al di sopra del tasso di inflazione generale. L'aggiustamento dei listini nella ristorazione, così come avviene generalmente nei servizi, segue modalità e tempi ben diversi da quelli dei beni. Complessivamente, allargando lo sguardo agli ultimi tre anni si registra un tasso di crescita dei prezzi del 14,6%, a fronte di un'inflazione generale del 15,4%. Prosegue inoltre la propensione a investire da parte delle imprese: nel 2024 oltre il 40% delle imprese ha effettuato almeno un investimento, per un valore complessivo stimato in 2 miliardi di euro.

**Fipe: ristorazione, sale occupazione ma cala numero imprese (2)**

Roma, 9 apr. - Focus del Rapporto e' stato il tema delle risorse umane: il 2024 e' l'anno in cui si consolida ulteriormente il trend positivo dell'occupazione. Nel 2024 sono 1,5 milioni gli occupati in bar, ristoranti, aziende di banqueting e mense, di cui oltre 1,1 milioni dipendenti. Rispetto al 2023 si registra un incremento complessivo di circa cinque punti percentuali mentre i lavoratori dipendenti sono cresciuti del 6,7%, pari, in valore assoluto, a 70mila unita'. Anche questo fattore produttivo presenta delle ombre: la crescita dell'occupazione non e' accompagnata da un parallelo aumento della produttivita', che anzi cala di mezzo punto percentuale rispetto al 2023 e soprattutto si mantiene ben al di sotto dei livelli di dieci anni fa. Un dato che merita invece di essere segnalato riguarda la composizione della forza lavoro dipendente che, in un Paese profondamente segnato dal calo demografico e dall'invecchiamento della popolazione, ha il 39,7% di lavoratori under 30, che arriva al 61,8% considerando anche gli under 40. Tuttavia, la categoria che registra il maggior incremento e' quella degli over 50 (+10% sul 2023) in linea con quanto sta avvenendo nel mercato del lavoro. Persistono le difficolta' strutturali nel reperire personale, soprattutto qualificato: in questo versante, il mismatch tra domanda e offerta di competenze continua ad aumentare la sua forbice."Il Rapporto 2025 restituisce un quadro estremamente composito sul settore della ristorazione, alle prese con un lungo recupero dei livelli pre-pandemia che, tuttavia, non sembra essersi ancora concluso", commenta Lino Enrico Stoppani, presidente di Fipe-Confcommercio. "Le perduranti difficolta' - prosegue - nella ricerca di personale qualificato, nonostante la crescita complessiva degli occupati, deve far accendere un faro sulle prospettive del settore in termini di mantenimento degli elevati standard di offerta e di servizio che lo hanno sempre contraddistinto. Le leve devono essere indirizzate a rafforzare sicurezza contrattuale e stabilita' economica; e riguardo al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro ha rappresentato un passaggio importante, migliorare la flessibilita' organizzativa, anche intervenendo sui modelli di business delle imprese ed investire sui fronti della formazione professionale partendo dalla scuola".



9 aprile 2025

**FOOD: FIPE, IN 2024 SALITI A 1,5 MLN OCCUPATI IN BAR E RISTORANTI  
MA NUMERO IMPRESE -1,2%**

Roma, 9 apr. - (Adnkronos) - La ristorazione italiana tra luci e ombre, vede consolidarsi il trend positivo sul fronte occupazionale nel 2024 raggiungendo quota 1,5 milioni addetti attivi in bar, ristoranti, aziende di banqueting e mense, dei quali 1,1 milioni lavoratori dipendenti. Rispetto al 2023 si registra un incremento di circa cinque punti percentuali mentre i lavoratori dipendenti sono cresciuti del 6,7% (+70mila unità). E' quanto emerge dal Rapporto ristorazione 2025 di FIPE-Confcommercio che mostra tuttavia come la crescita dell'occupazione non vada di pari passo all'aumento della produttività che cala di mezzo punto percentuale mentre persiste la difficoltà a reperire personale qualificato. Tra le ombre inoltre, va segnalato il calo del numero delle imprese dell'1,2% sull'anno precedente attestandosi a 328mila imprese, con una maggiore contrazione dei bar -3,3%.



9 aprile 2025

**PENSIONI: FAVA (INPS), 'ATTENDIAMO INDICAZIONI GOVERNO SU MISURE PER FERMARE AUMENTO ETA'**

Roma, 9 apr. - (Adnkronos) - L'aumento della speranza di vita "è quello che ha previsto l'Istat: naturalmente noi come soggetto attuatore attenderemo le indicazioni del governo che attueremo a regola d'arte perché il ruolo è del legislatore, del governo". Lo ha detto il presidente dell'Inps Gabriele Fava a proposito di un decreto allo studio del governo per sospendere l'aumento di tre mesi per andare in pensione di vecchiaia dal 1° gennaio 2027, ovvero a 67 anni e tre mesi, in ragione dell'innalzamento della speranza di vita e anche dei requisiti contributivi, a margine del rapporto Ristorazione di Fipe-Confindustria.



9 aprile 2025

**FOOD: FIPE, VALORE AGGIUNTO RISTORANTI E BAR +1,4% A 59,3 MLD, CONSUMI + 16% MA SOTTO PRE COVID**

Roma, 9 apr. - (Adnkronos) - Nel 2024 nei bar e ristoranti italiani si registra una crescita del valore aggiunto a 59,3 miliardi di euro, dando continuità dunque al trend positivo che ha progressivamente portato prima a recuperare e poi superare il livello pre-pandemia: rispetto al 2023 c'è stata una crescita in termini reali dell'1,4%. In aumento anche i consumi, a oltre 96 miliardi di euro, +1,6% in termini reali sul 2023, ma ancora al di sotto dei livelli pre-pandemia (-6%). Un risultato che va interpretato anche alla luce del rallentamento della crescita economica. E' quanto emerge dal Rapporto Ristorazione di FIPE Confcommercio presentato oggi a Roma alla presenza del presidente Lino Enrico Stoppani, del direttore del Centro Studi Luciano Sbraga e del presidente dell'Inps Gabriele Fava.



9 aprile 2025

## **FIPE, NEL 2024 PREZZI BAR E RISTORANTI +3%, RALLENTANO SU 2023 MA SOPRA TASSO INFLAZIONE**

Roma, 9 apr. - (Adnkronos) - Sul versante dei prezzi della ristorazione, il 2024 si è chiuso con aumenti medi al di sopra del 3%, in forte calo rispetto al +5,8% del 2023 ma al di sopra del tasso di inflazione generale. L'aggiustamento dei listini nella ristorazione, così come avviene generalmente nei servizi, segue modalità e tempi ben diversi da quelli dei beni. E' quanto emerge dal Rapporto ristorazione 2025 di FIPE- Confcommercio. Complessivamente, allargando lo sguardo agli ultimi tre anni si registra un tasso di crescita dei prezzi del 14,6%, a fronte di un'inflazione generale del 15,4%. Prosegue inoltre la propensione a investire da parte delle imprese: nel 2024 oltre il 40% delle imprese ha effettuato almeno un investimento, per un valore complessivo stimato in 2 miliardi di euro.



9 aprile 2025

## **FIPE, NEL 2024 + 10% OCCUPATI OVER 50, SERVE MAGGIOR INGRESSO DI GIOVANI**

Roma, 9 apr. - (Adnkronos) - Il 39,7% dei lavoratori della ristorazione è under 30, che arriva al 61,8% considerando anche gli under 40. Tuttavia, la categoria che registra il maggior incremento è quella degli over 50 (+10% sul 2023) in linea con quanto sta avvenendo nel mercato del lavoro. E' quanto emerge dal rapporto ristorazione 2025 di FIPE Confcommercio, di qui l'appello lanciato dal presidente Lino Enrico Stoppani e del presidente dell'Inps Gabriele Fava a un maggior ingresso dei giovani. "Il nostro settore rappresenta una forma di integrazione salariale e del reddito personale con molti contratti part time in modo da combinare lo studio e il lavoro. C'è una difficoltà per un fatto demografico e bisogna investire su vere politiche per la famiglia, attente alla natalità e inoltre sulle politiche di immigrazione per un maggiore inserimento lavorativo" ha commentato Stoppani a margine della presentazione del rapporto.



9 aprile 2025

**FOOD: FAVA (INPS), 'MANCANO GIOVANI, CON FIPE VOGLIAMO PORTARLI A BORDO SISTEMA PREVIDENZIALE'**

Roma, 9 apr. (Adnkronos) - "Con FIPE vorremmo sicuramente avere un rapporto di franca collaborazione proprio per portare a bordo più giovani possibili, che saranno i futuri contribuenti, i futuri contributi. Se vogliamo arrivare alla sostenibilità del sistema pensionistico e dell'economia in generale, questa è la via che dobbiamo intraprendere tutti insieme. Con il lavoro di squadra si vince, con quello individuale non si vince. Ecco perché siamo qui, siamo qui insieme con FIPE, proprio per raggiungere insieme congiuntamente questo obiettivo, che è molto importante". E' l'appello che il presidente dell'Inps Gabriele Fava lancia a margine del rapporto Ristorazione 2025 di FIPE Confcommercio. "I giovani e comunque le nuove generazioni, - aggiunge Fava - devono maturare la consapevolezza di quando iniziare a costruire il loro salvadanaio, il loro percorso contributivo. Oggi vogliamo dire alle nuove generazioni che devono iniziare da subito. Prima iniziano, migliore salvadanaio si troveranno, se poi il governo al primo pilastro aggiunge anche il secondo, meglio sarà per tutti" insiste il presidente dell'Inps. "Mancano giovani e soprattutto ciò che manca è la consapevolezza, cioè i giovani non hanno molto chiaro cosa voglia dire il loro futuro professionale, personale e previdenziale. Ecco, questo è fondamentale, proprio perché inizino da subito, facciano affidamento sullo Stato, sulle istituzioni. Noi come istituzioni ci siamo, ci mettiamo la faccia, proprio per portarli a bordo. Prima vengono da noi - ha concluso - migliore futuro in generale avranno".



9 aprile 2025

**DAZI: STOPPANI (FIPE), 'TEMO DEPREZZAMENTO DOLLARO CON PERDITA TURISMO AMERICANO'**

Roma, 9 apr. (Adnkronos) - La scure dei dazi americani potrebbe portare come conseguenza il deprezzamento del dollaro e un'aperdita del tursimo americano. A ipotizzare questo scenario è il presidente di FIPE-Confcommercio, Lino Enrico Stoppani. "Di fronte ai dazi, la reazione compensativa potrebbe essere anche un deprezzamento del dollaro. Il nostro paese vive di turismo e di turismo in modo particolare americano, è chiaro che perdiamo competitività e perdere una fascia del turismo americano, porterebbe probabilmente qualche difficoltà a mantenere i numeri a cui ci stiamo abituando" sostiene Stoppani a margine del Rapporto Ristorazione 2025, presentato oggi a Roma. Un'altra "ripercussione negativa, parlo come Ristorazione, - aggiunge Stoppani - in una situazione di grandissima turbolenza come questa è sui consumi delle persone che sono alimentati da due fattori, dai soldi dei redditi di lavoro che le persone hanno, ma anche dalle rendite finanziarie e, soprattutto, anche da quelli che sono i sentiment, in quanto le situazioni di turbolenze e di occupazione di incertezza come l'attuale, abbattano quello che è l'indice di fiducia delle imprese e dei lavoratori che è il presupposto perché la gente consumi". "In queste situazioni anche le persone o i clienti, che sono indifferenti rispetto al tema dei prezzi, hanno un atteggiamento molto più prudente e sicuramente questo ci penalizzerà".



9 aprile 2025

**FIPE, PIU' COLAZIONI MENO APERITIVI = Scontrino medio colazione 2,90 euro, aperitivo 7,90 euro**

Roma, 9 apr. (Adnkronos) - Le occasioni di consumo al bar portano in vetta le colazioni con il 28% dei frequentatori, mentre l'aperitivo è al 7%. Lo scontrino medio di una colazione è di 2,90 euro, per il caffè espresso 1,20 euro mentre per l'aperitivo lo scontrino è di 7,90 euro. Lo rileva il rapporto Ristorazione 2025 di FIPE -Confcommercio. Quanto a pranzi e cene al ristorante lo scontrino è di 17,70 euro per i pranzi e di 23 euro per le cene, che registrano dunque il maggior valore (45%) tra le occasioni di consumo nell'ambito della Ristorazione e il 20% della frequentazione.



9 aprile 2025

**NOTIZIE FLASH: 1/A EDIZIONE - L'ECONOMIA (7)**

Roma. L'aumento della speranza di vita "è quello che ha previsto l'Istat: naturalmente noi come soggetto attuatore attenderemo le indicazioni del governo che attueremo a regola d'arte perché il ruolo è del legislatore, del governo". Lo ha detto il presidente dell'Inps Gabriele Fava a proposito di un decreto allo studio del governo per sospendere l'aumento di tre mesi per andare in pensione di vecchiaia dal 1° gennaio 2027, ovvero a 67 anni e tre mesi, in ragione dell'innalzamento della speranza di vita e anche dei requisiti contributivi, a margine del rapporto Ristorazione di Fipe-Confcommercio.



9 aprile 2025

**NOTIZIE FLASH: 2/A EDIZIONE - L'ECONOMIA**

Roma. La ricerca di personale resta difficile nell'ambito della ristorazione e le figure più ricercate sono i camerieri ed i cuochi. E' quanto emerge dal rapporto ristorazione 2025 di Fipe Confcommercio da cui si evince che il 35,6% delle aziende ha ricercato o assunto nuovo personale nell'ultimo anno, il 90% ha avuto difficoltà. Le figure che si ricercano di più sono appunto camerieri, cuochi, e, a seguire banconisti e baristi. "E questo accade perché non c'è personale qualificato, non ci sono le competenze richieste e alle volte i candidati rifiutano perché non trovano quello che volevano o non si adattano ai turni richiesti come il sabato e la domenica" come ha spiegato il direttore del centro studi di Fipe Luciano Sbraga.



9 aprile 2025

**FOOD: FIPE, CAMERIERI E CUOCHI SONO I PIU' RICERCATI NEI BAR E RISTORANTI, SERVONO COMPETENZE**

Roma, 9 apr, (Adnkronos) - La ricerca di personale resta difficile nell'ambito della ristorazione e le figure più ricercate sono i camerieri ed i cuochi. E' quanto emerge dal rapporto ristorazione 2025 di FIPE Confcommercio da cui si evince che il 35,6% delle aziende ha ricercato o assunto nuovo personale nell'ultimo anno, il 90% ha avuto difficoltà. Le figure che si ricercano di più sono appunto camerieri, cuochi, e, a seguire banconisti e baristi. "E questo accade perché non c'è personale qualificato, non ci sono le competenze richieste e alle volte i candidati rifiutano perché non trovano quello che volevano o non si adattano ai turni richiesti come il sabato e la domenica" come ha spiegato il direttore del centro studi di FIPE Luciano Sbraga. "Il passaparola la fa da padrone ma oggi non basta e per trovare personale che ha competenze - prosegue Sbraga - bisogna trovare canali dedicati alla ricerca di personale come gli annunci sulle piattaforme digitale (solo 33,4% delle imprese) e le agenzie di collocamento le adopera solo il 13,6% delle imprese, il reclutamento pubblico non funziona e problemi anche nella collaborazione con le scuole".



9 aprile 2025

## **Ristorazione, in 2025 crescono occupati ma numero imprese -1,2% Cresce il valore aggiunto: 59,3 miliardi di euro, +1.4% sul 2023**

Roma, 9 apr. (askanews) - Un anno di crescita moderata, in cui si consolidano alcuni andamenti positivi osservati nel 2023, ma persistono anche diverse criticità strutturali. Aumentano del 5% gli occupati nel settore, a quota 1,5 milioni, ma la produttività cala di mezzo punto percentuale e persistono le difficoltà a trovare una manodopera qualificata. Nel 2024 si è attestato a 328mila il numero di imprese, in calo dell'1,2% sull'anno precedente. A mostrare la maggior contrazione sono i bar (-3,3%), a causa della continua migrazione verso altri modelli di offerta (Ristorazione) e delle crescenti difficoltà in cui si imbatte questo format. Sul versante dei prezzi, il 2024 si è chiuso con aumenti medi al di sopra del 3%, in forte calo rispetto al +5,8% del 2023, ma al di sopra del tasso di inflazione generale. E la fotografia scattata dal Rapporto Ristorazione 2025 di Fipe- Confcommercio sul settore. Il Rapporto annuale della Federazione dei Pubblici Esercizi è stato presentato oggi a Roma, alla presenza del presidente Lino Enrico Stoppani, del direttore del Centro Studi Luciano Sbraga e del presidente dell'Inps Gabriele Fava. Il valore aggiunto sale a 59,3 miliardi di euro, dando continuità al trend positivo che ha portato prima a recuperare e poi superare il livello pre-pandemia: rispetto al 2023 c'è stata una crescita in termini reali dell'1,4%. In aumento anche i consumi, a oltre 96 miliardi di euro, +1,6% in termini reali sul 2023, ma ancora al di sotto dei livelli pre-pandemia (-6%). Un risultato, spiega Fipe, che va interpretato anche alla luce del rallentamento della crescita economica. Quanto ai prezzi, allargando lo sguardo agli ultimi tre anni si registra un tasso di crescita dei prezzi del 14,6%, a fronte di un'inflazione generale del 15,4%. Prosegue inoltre la propensione a investire da parte delle imprese: nel 2024 oltre il 40% delle imprese ha fatto almeno un investimento, per un valore complessivo stimato in 2 miliardi di euro. Nel 2024 si è consolidato il trend positivo dell'occupazione. Nel 2024 sono 1,5 milioni gli occupati in bar, ristoranti, aziende di banqueting e mense, di cui oltre 1,1 milioni dipendenti. Rispetto al 2023 si registra un incremento complessivo del 5%, mentre i lavoratori dipendenti sono cresciuti del 6,7%, pari, in valore assoluto, a 70mila unità. Ci sono ombre anche qui però, visto che la crescita dell'occupazione non è accompagnata da un parallelo aumento della produttività, che anzi cala di mezzo punto percentuale rispetto al 2023 e soprattutto si mantiene ben al di sotto dei livelli di dieci anni fa. La composizione della forza lavoro dipendente,

in un Paese profondamente segnato dal calo demografico e dall'invecchiamento della popolazione, ha il 39,7% di lavoratori under 30, che arriva al 61,8% considerando anche gli under 40. Tuttavia, la categoria che registra il maggior incremento è quella degli over 50 (+10% sul 2023) in linea con quanto sta avvenendo nel mercato del lavoro. Persistono, infine, le difficoltà strutturali nel reperire personale, soprattutto qualificato.



9 aprile 2025

**Stoppani (Fipe): causa dazi temiamo calo turisti dagli Usa Per deprezzamento dollaro. Ristorazione resta settore strategico**

Roma, 9 apr. (askanews) - La Ristorazione "resta un settore strategico per il sistema paese" e il rapporto 2025 sulla Ristorazione italiana presentato oggi da Fipe-Confcommercio "restituisce un quadro estremamente composito sul settore della Ristorazione, alle prese con un lungo recupero dei livelli pre-pandemia che, tuttavia, non sembra essersi ancora concluso": lo ha detto Lino Enrico Stoppani, presidente di Fipe-Confcommercio, sottolineando che il rapporto arriva in un "momento tempestoso". I dazi imposti dal presidente americano Donald Trum potrebbero infatti causare un "probabile deprezzamento del dollaro che porterà inevitabilmente a un aumento dei prezzi per i turisti americani che vogliono venire in Italia e che potrebbero ridurre la loro presenza sui nostri territori". Quanto alla posizione di Fipe sui dazi, ha ricordato, resta quella "espressa ieri da Confcommercio: negoziare, non fare ritorsioni e accelerare sugli aiuti alle imprese per traghettare questa fase di turbolenza economica". "Le perduranti difficoltà nella ricerca di personale qualificato, nonostante la crescita complessiva degli occupati, deve far accendere un faro sulle prospettive del settore - ha detto Stoppani - in termini di mantenimento degli elevati standard di offerta e di servizio che lo hanno sempre contraddistinto. Le leve devono essere indirizzate a rafforzare sicurezza contrattuale e stabilità economica". Quanto al rapporto Fipe, Stoppani ha sottolineato l'importanza del "dato sulle donne, a riprova dell'attenzione del settore, quello sui giovani che dimostra che è un settore di auto-imprenditorialità e quello sugli stranieri che dimostra come la Ristorazione sia anche uno strumento di grande inclusione sociale". Per quanto riguarda i consumi, "siamo cresciuti - ha detto Stoppani - e anche se pesano le difficoltà del paese, il settore conferma la sua vitalità: sui prezzi, anche se con l'inflazione più alta, abbiamo un dato assolutamente positivo, come anche gli investimenti di 5 miliardi, soprattutto nell'area digitale". Tema clou di questa edizione è il lavoro, ha sottolineato il presidente di Fipe, è il lavoro: a giugno 2024 c'è stato il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro che "ha rappresentato un passaggio importante". Certo, la crisi demografica "impatta molto e va affrontata con politiche serie sulla famiglia e sulla immigrazione, per avere dagli immigrati il contributo atteso rispetto alle carenze di manodopera italiana". Infine, il "lavoro resta un tema sociale su cui agire in 3 direzioni: assicurare la sicurezza contrattuale, attuare una flessibilità organizzativa anche intervenendo sui

modelli di business e gli orari di lavoro e sui temi della formazione sia per gli addetti sia per le imprese".



9 aprile 2025

## **Fipe: donne, giovani e stranieri. Ecco la ristorazione inclusiva Tra nuove tendenze di consumo e difficoltà a reperire personale**

Roma, 9 apr. (askanews) - Donne, giovani e stranieri stanno diventando protagonisti del settore ristorazione, uno dei settori più inclusivi dell'economia nazionale. Nel 2024, infatti, le imprese femminili sono circa 94.400 (pari al 28,8% del totale), mentre quelle gestite da under 35 superano le 40 mila unità (12,3% del totale); inoltre, tra i lavoratori dipendenti, il 39,7% è under 30, il 61,8% ha meno di quarant'anni e gli over 60 rappresentano appena il 3,7% del totale. Ancora, le imprese con titolari stranieri rimangono nel 2024 stabili sopra le 50mila unità (14,5% del totale). E' quanto emerge dal rapporto 2025 Fipe-Confcommercio sulla ristorazione, che fotografa un settore in cui sono attive 327.850 imprese nel settore della ristorazione, in lieve calo rispetto al 2023 (-1,2%). Il calo diventa più vistoso nel comparto bar, dove nel 2024 le imprese sono 127.667 (-3,3% sul 2023), mentre i ristoranti e le attività di ristorazione mobile sono 195.670 (+0,1%). Le imprese attive nel comparto del banqueting, della fornitura di pasti preparati e della ristorazione collettiva sono 3.849, con una crescita del 3,9%. Il rapporto fotografa anche vecchie e nuove tendenze di consumo: cresce la colazione, che nel 2024 assume una nuova valenza esperienziale, qualificandosi anche come un momento di socialità; sul pranzo continua ad incidere in negativo il fenomeno dello smart working soprattutto per quanto riguarda i grandi centri urbani; la cena resta l'occasione di consumo preferita dai consumatori, specialmente per feste e ricorrenze. Mentre peritivo e dopocena risentono entrambe del calo delle visite delle generazioni più giovani (Z e Millennials), componenti della domanda che dalla pandemia in avanti sembrano aver cambiato in modo sensibile le proprie abitudini di consumo. Tra i consumi emergenti, si registra la maggiore attenzione alla salute e al benessere dei consumatori, che si riflette nella crescita della domanda di prodotti salutari, all'impatto del cibo sull'ambiente, che spinge le scelte di acquisto verso prodotti con origine trasparente, etici e a basso impatto. Si ripropone, come ogni anno, la difficoltà nel reperire personale qualificato e correttamente formato: secondo il rapporto, il 35,6% delle imprese con almeno un dipendente ha nell'ultimo anno ricercato o assunto nuovo personale o ha in programma di farlo. Di queste, ben il 90,2% ha avuto una qualche difficoltà nel reperire banconisti, cuochi, camerieri, lavapiatti. Colpa da un lato di un problema strutturale legato al match tra lavoratori e competenze e fabbisogni delle imprese che è sempre più spesso inefficiente. Ma il 34,8% spiega che in diversi

casi sono i candidati stessi a rifiutare il lavoro offerto, evidenziando il rischio di una crisi di attrattività del settore.



9 aprile 2025

**Ristorazione: Fipe-Confcommercio, 327.850 imprese attive in 2024, -1,2% annuo**

Milano, 9 apr. (LaPresse) - Nel 2024 sono attive 327.850 imprese nel settore della Ristorazione in Italia, dato in lieve calo rispetto al 2023 (-1,2%). Nel comparto bar le imprese sono 127.667 (-3,3% sul 2023), mentre i ristoranti e le attività di Ristorazione mobile sono 195.670 (+0,1%). Le imprese attive nel comparto del banqueting, della fornitura di pasti preparati e della Ristorazione collettiva sono 3.849 (+3,9%). Lo si evince dalla tredicesima edizione del Rapporto Ristorazione 2025 di Fipe-Confcommercio. Donne, giovani e stranieri si confermano protagonisti del settore. Le imprese femminili sono circa 94.400 (pari al 28,8% del totale), mentre quelle gestite da under 35 superano le 40 mila unità (12,3% del totale). Le imprese con titolari stranieri rimangono nel 2024 stabili sopra le 50 mila unità (14,5% del totale). (Segue).

**Ristorazione: Fipe-Confcommercio, 327.850 imprese attive in 2024, -1,2% annuo-2-**

Milano, 9 apr. (LaPresse) - Rimane elevato, si sottolinea inoltre nel Rapporto, il turn-over imprenditoriale. Nel 2024 sono 10.719 le nuove imprese, mentre 29.097 hanno cessato l'attività, per un saldo che è negativo e segna -18.378 unità. Rispetto al 2023 si registra una crescita più moderata delle nuove iscrizioni, che passano dal 6,5% al 3,9%. Stesso tasso di crescita registrano le cessazioni, anch'esse aumentate del 3,9% rispetto al 2023. Il dato sulle chiusure, si sottolinea, richiama l'importanza di rafforzare le capacità manageriali e imprenditoriali, decisive per contrastare la fragilità imprenditoriale che caratterizza il settore. Il tasso di sopravvivenza delle imprese rende ancora più evidente questo aspetto: a 5 anni dalla nascita rimane ancora aperto il 53% delle imprese: di fatto, quasi cinque aziende su 10 cessano la loro attività entro il quinto anno di vita.



9 aprile 2025

**Ristorazione: Fipe-Confcommercio, circa 70mila nuovi occupati in 2024**

Milano, 9 apr. (LaPresse) - È positivo il quadro relativo all'occupazione nel settore della Ristorazione in Italia, che nel 2024 ha visto consolidarsi il trend di crescita che ha portato al progressivo recupero dell'emorragia di lavoratori causata dalla pandemia. In particolare, le oltre 176.800 aziende del settore Ristorazione (bar, ristoranti, mense & catering) con almeno un dipendente hanno impiegato, in media d'anno, 1.114.666 lavoratori, per un incremento che è stato di circa 70mila unità rispetto al 2023 (+6,7% la variazione percentuale). Lo si evince dalla tredicesima edizione del Rapporto Ristorazione 2025 di Fipe-Confcommercio. Il tempo indeterminato è la tipologia di contratto più diffusa: interessa quasi 60% dei lavoratori (659.740 unità in termini assoluti), con una crescita di oltre 36mila unità (+5,9% la variazione percentuale) rispetto all'anno precedente. L'input di lavoro (espresso in unità di lavoro standard) ha invece superato nel 2024 la soglia di 1,3 milioni di unità, con un incremento che è stato del 5,3% sul 2023 e del 7,6% rispetto al 2019. Il contributo alla crescita viene soprattutto dal lavoro dipendente che, negli ultimi anni, ha visto crescere progressivamente il proprio peso sull'occupazione complessiva, arrivando a rappresentare nel 2024 il 68,4% dell'input di lavoro.(Segue).



9 aprile 2025

**Ristorazione: Stoppani (Fipe), cresce difficoltà a trovare personale qualificato**

Milano, 9 apr. (LaPresse) - "Rispetto al periodo pre-pandemico, i consumi aumentano di valore (+11,3%), ma diminuiscono di volume (-6%) e il saldo tra le imprese che hanno migliorato il risultato economico e quelle che l'hanno peggiorato resta positivo (+26,2%), ma è comunque parecchio inferiore al saldo di un anno prima (+34,5%). Similmente, anche altri dati confermano questo andamento timido. Il trend positivo dell'occupazione si consolida, con 70mila occupati in più e un +6,7% rispetto al 2023, eppure la capacità attrattiva del settore sembra indebolita con una difficoltà ormai strutturale a reperire personale e - quasi - una rinuncia alla speranza di trovarlo qualificato". Così Lino Enrico Stoppani, presidente di Fipe-Confcommercio, nella sua prefazione al Rapporto Ristorazione 2025. "Solo una minoranza delle imprese sfrutta per reperire personale le sinergie con istituti di formazione, il 70% di affida ancora al passaparola, con impatti inevitabili anche sulla produttività aziendale", sottolinea Stoppani, specificando che "il mismatch tra domanda e offerta di competenze, insomma, continua ad aumentare la sua forbice, eppure questo settore rimane sopra media per quanto riguarda le categorie demografiche che rendono più dinamico il mercato imprenditoriale: giovani, donne e stranieri scelgono i pubblici esercizi con più intensità che in altri comparti quando si tratta di mettersi in proprio. Vero è tuttavia che il numero di imprese del settore è in leggero calo, 328mila in totale, con lo spostamento del modello di offerta tendenzialmente dal bar al ristorante".

9 aprile 2025

**LE NOTIZIE DI ECONOMIA DELLE 13-8-**

Milano, 9 apr. (LaPresse) - RISTORAZIONE: FIPE-CONFCOMMERCIO, 327.850 IMPRESE ATTIVE IN 2024, -1,2% ANNUO - Nel 2024 sono attive 327.850 imprese nel settore della RISTORAZIONE in Italia, dato in lieve calo rispetto al 2023 (-1,2%). Nel comparto bar le imprese sono 127.667 (-3,3% sul 2023), mentre i ristoranti e le attività di RISTORAZIONE mobile sono 195.670 (+0,1%). Le imprese attive nel comparto del banqueting, della fornitura di pasti preparati e della RISTORAZIONE collettiva sono 3.849 (+3,9%). Lo si evince dalla tredicesima edizione del Rapporto RISTORAZIONE 2025 di FIPE-Confcommercio. Donne, giovani e stranieri si confermano protagonisti del settore. Le imprese femminili sono circa 94.400 (pari al 28,8% del totale), mentre quelle gestite da under 35 superano le 40 mila unità (12,3% del totale). Le imprese con titolari stranieri rimangono nel 2024 stabili sopra le 50 mila unità (14,5% del totale).

RISTORAZIONE: FIPE-CONFCOMMERCIO, CIRCA 70MILA NUOVI OCCUPATI IN 2024 - È positivo il quadro relativo all'occupazione nel settore della RISTORAZIONE in Italia, che nel 2024 ha visto consolidarsi il trend di crescita che ha portato al progressivo recupero dell'emorragia di lavoratori causata dalla pandemia. In particolare, le oltre 176.800 aziende del settore RISTORAZIONE (bar, ristoranti, mense & catering) con almeno un dipendente hanno impiegato, in media d'anno, 1.114.666 lavoratori, per un incremento che è stato di circa 70mila unità rispetto al 2023 (+6,7% la variazione percentuale). Lo si evince dalla tredicesima edizione del Rapporto RISTORAZIONE 2025 di FIPE-Confcommercio. Il tempo indeterminato è la tipologia di contratto più diffusa: interessa quasi 60% dei lavoratori (659.740 unità in termini assoluti), con una crescita di oltre 36mila unità (+5,9% la variazione percentuale) rispetto all'anno precedente. L'input di lavoro (espresso in unità di lavoro standard) ha invece superato nel 2024 la soglia di 1,3 milioni di unità, con un incremento che è stato del 5,3% sul 2023 e del 7,6% rispetto al 2019. Il contributo alla crescita viene soprattutto dal lavoro dipendente che, negli ultimi anni, ha visto crescere progressivamente il proprio peso sull'occupazione complessiva, arrivando a rappresentare nel 2024 il 68,4% dell'input di lavoro.

Il Sole 24 ORE

**Radiocor** ■

AGENZIA D'INFORMAZIONE

9 aprile 2025

**Ristorazione: Fipe, nel 2025 consumi in crescita a 96 mld ma sotto target pre-Covid**  
**Il valore aggiunto sale a 59,3 miliardi di euro**

Roma, 9 apr - Un anno di moderata crescita, che vede il consolidamento dei trend positivi osservati nel 2023, ma anche la persistenza di diverse criticità strutturali. È la fotografia scattata sulla Ristorazione dal Rapporto 2025 di Fipe–Confcommercio, in corso di presentazione a Roma. Tra le principali evidenze che emergono dal Rapporto c'è la crescita del valore aggiunto a 59,3 miliardi di euro, dando continuità dunque al trend positivo che ha progressivamente portato prima a recuperare e poi superare il livello pre-pandemia: rispetto al 2023 c'è stata una crescita in termini reali dell'1,4%. In aumento anche i consumi, a oltre 96 miliardi di euro, +1,6% in termini reali sul 2023, ma ancora al di sotto dei livelli pre-pandemia (-6%). Un risultato che va interpretato anche alla luce del rallentamento della crescita economica.

Il Sole 24 ORE

**Radiocor** ■

AGENZIA D'INFORMAZIONE

9 aprile 2025

## **Ristorazione: Fipe, nel 2024 l'occupazione cresce del 5% a 1,5 milioni di unita'**

### **Persiste mismatch domanda e offerta di personale qualificato**

Roma, 9 apr - Nel 2024 sono 1,5 milioni gli occupati in bar, ristoranti, aziende di banqueting e mense, di cui oltre 1,1 milioni dipendenti. Rispetto al 2023 si registra un incremento complessivo di circa cinque punti percentuali, mentre i lavoratori dipendenti sono cresciuti del 6,7%, pari, in valore assoluto, a 70mila unità. E' quanto emerge dal rapporto 2025 sulla Ristorazione di Fipe-Confcommercio, in corso di presentazione a Roma. La crescita dell'occupazione non è però accompagnata da un parallelo aumento della produttività, che anzi cala di mezzo punto percentuale rispetto al 2023 e soprattutto si mantiene ben al di sotto dei livelli di dieci anni fa. Persistono difficoltà strutturali nel reperire personale, soprattutto qualificato: in questo versante, il mismatch tra domanda e offerta di competenze continua ad aumentare la sua forbice.

9 aprile 2025

**RISTORAZIONE: OCCUPAZIONE SALE A 1,5 MLN DI UNITÀ, CALA NUMERO IMPRESE**

ROMA (ITALPRESS) - Un anno di moderata crescita, che vede il consolidamento dei trend positivi osservati nel 2023, ma anche la persistenza di diverse criticità strutturali. È questa la fotografia scattata dal Rapporto RISTORAZIONE 2025 di FIPE - Confcommercio sul settore. Il Rapporto annuale della Federazione dei Pubblici Esercizi è stato presentato oggi a Roma, alla presenza del Presidente Lino Enrico Stoppani, del Direttore del Centro Studi Luciano Sbraga e del Presidente dell'INPS Gabriele Fava. Tra le principali evidenze che emergono dal Rapporto c'è la crescita del valore aggiunto a 59,3 miliardi di euro, dando continuità dunque al trend positivo che ha progressivamente portato prima a recuperare e poi superare il livello pre-pandemia: rispetto al 2023 c'è stata una crescita in termini reali dell'1,4%. In aumento anche i consumi, a oltre 96 miliardi di euro, +1,6% in termini reali sul 2023, ma ancora al di sotto dei livelli pre-pandemia (-6%). Un risultato che va interpretato anche alla luce del rallentamento della crescita economica. Nel 2024 si è attestato a 328 mila il numero di imprese, in calo dell'1,2% sull'anno precedente. A mostrare la maggior contrazione sono i bar (-3,3%), come risultante della migrazione verso altri modelli di offerta (RISTORAZIONE) e delle crescenti difficoltà in cui si imbatte questo format. Sullo sfondo un sentiment delle imprese che resta positivo anche per l'anno in corso sebbene in sensibile rallentamento e da rivedere alla luce delle turbolenze economiche in atto.(SEGUE)

**RISTORAZIONE: OCCUPAZIONE SALE A 1,5 MLN DI UNITÀ, CALA NUMERO...-3-**

Un dato che merita invece di essere segnalato riguarda la composizione della forza lavoro dipendente che, in un Paese profondamente segnato dal calo demografico e dall'invecchiamento della popolazione, ha il 39,7% di lavoratori under 30, che arriva al 61,8% considerando anche gli under 40. Tuttavia, la

categoria che registra il maggior incremento è quella degli over 50 (+10% sul 2023) in linea con quanto sta avvenendo nel mercato del lavoro. Persistono, infine, le difficoltà strutturali nel reperire personale, soprattutto qualificato: in questo versante, il mismatch tra domanda e offerta di competenze continua ad aumentare la sua forbice. "Il Rapporto 2025 restituisce un quadro estremamente composito sul settore della RISTORAZIONE, alle prese con un lungo recupero dei livelli pre-pandemia che, tuttavia, non sembra essersi ancora concluso", ha commentato Lino Enrico Stoppani, Presidente di FIPE-Confcommercio. "Le perduranti difficoltà nella ricerca di personale qualificato, nonostante la crescita complessiva degli occupati, deve far accendere un faro sulle prospettive del settore in termini di mantenimento degli elevati standard di offerta e di servizio che lo hanno sempre contraddistinto.(SEGUE)



9 aprile 2025

### **Rapporto Ristorazione, Fipe: occupazione sale a 1,5 mln di unità, ma cala il numero di imprese (-1,2%)**

Un anno di moderata crescita, che vede il consolidamento dei trend positivi osservati nel 2023, ma anche la persistenza di diverse criticità strutturali. È questa la fotografia scattata dal Rapporto Ristorazione 2025 di FIFE – Confcommercio sul settore. Il Rapporto annuale della Federazione dei Pubblici Esercizi è stato presentato oggi a Roma, alla presenza del Presidente Lino Enrico Stoppani, del Direttore del Centro Studi Luciano Sbraga e del Presidente dell'INPS Gabriele Fava.

Tra le principali evidenze che emergono dal Rapporto c'è la crescita del valore aggiunto a 59,3 miliardi di euro, dando continuità dunque al trend positivo che ha progressivamente portato prima a recuperare e poi superare il livello pre-pandemia: rispetto al 2023 c'è stata una crescita in termini reali dell'1,4%,

In aumento anche i consumi, a oltre 96 miliardi di euro, +1,6% in termini reali sul 2023, ma ancora al di sotto dei livelli pre-pandemia (-6%). Un risultato che va interpretato anche alla luce del rallentamento della crescita economica.

Nel 2024 si è attestato a 328 mila il numero di imprese, in calo dell'1,2% sull'anno precedente. A mostrare la maggior contrazione sono i bar (-3,3%), come risultante della migrazione verso altri modelli di offerta (Ristorazione) e delle crescenti difficoltà in cui si imbatte questo format.

Sullo sfondo un sentiment delle imprese che resta positivo anche per l'anno in corso sebbene in sensibile rallentamento e da rivedere alla luce delle turbolenze economiche in atto.

Sul versante dei prezzi, il 2024 si è chiuso con aumenti medi al di sopra del 3%, in forte calo rispetto al +5,8% del 2023 ma al di sopra del tasso di inflazione generale. L'aggiustamento dei listini nella Ristorazione, così come avviene generalmente nei servizi, segue modalità e tempi ben diversi da quelli dei beni.

Complessivamente, allargando lo sguardo agli ultimi tre anni si registra un tasso di crescita dei prezzi del 14,6%, a fronte di un'inflazione generale del 15,4%.

Prosegue inoltre la propensione a investire da parte delle imprese: nel 2024 oltre il 40% delle imprese ha effettuato almeno un investimento, per un valore complessivo stimato in 2 miliardi di euro.

Focus del Rapporto è stato il tema delle risorse umane: il 2024, infatti, è l'anno in cui si consolida ulteriormente il trend positivo dell'occupazione. Nel 2024 sono 1,5 milioni gli occupati in bar, ristoranti, aziende di banqueting e mense, di cui oltre 1,1 milioni dipendenti. Rispetto al 2023 si registra un incremento complessivo di circa cinque punti percentuali mentre i lavoratori dipendenti sono cresciuti del 6,7%, pari, in valore assoluto, a 70mila unità.

Anche questo fattore produttivo, tuttavia, presenta delle ombre: la crescita dell'occupazione non è accompagnata da un parallelo aumento della produttività, che anzi cala di mezzo punto percentuale rispetto al 2023 e soprattutto si mantiene ben al di sotto dei livelli di dieci anni fa.

Un dato che merita invece di essere segnalato riguarda la composizione della forza lavoro dipendente che, in un Paese profondamente segnato dal calo demografico e dall'invecchiamento della popolazione, ha il 39,7% di lavoratori under 30, che arriva al 61,8% considerando anche gli under 40. Tuttavia, la categoria che registra il maggior incremento è quella degli over 50 (+10% sul 2023) in linea con quanto sta avvenendo nel mercato del lavoro.

Persistono, infine, le difficoltà strutturali nel reperire personale, soprattutto qualificato: in questo versante, il mismatch tra domanda e offerta di competenze continua ad aumentare la sua forbice.

“Il Rapporto 2025 restituisce un quadro estremamente composito sul settore della Ristorazione, alle prese con un lungo recupero dei livelli pre-pandemia che, tuttavia, non sembra essersi ancora concluso”, ha commentato Lino Enrico Stoppani, Presidente di FIPE-Confcommercio. “Le perduranti difficoltà nella ricerca di personale qualificato, nonostante la crescita complessiva degli occupati, deve far accendere un faro sulle prospettive del settore in termini di mantenimento degli elevati standard di offerta e di servizio che lo hanno sempre contraddistinto. Le leve devono essere indirizzate a rafforzare sicurezza contrattuale e stabilità economica; e riguardo al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro ha rappresentato un passaggio importante, migliorare la flessibilità organizzativa, anche intervenendo sui modelli di business delle imprese ed investire sui fronti della formazione professionale partendo dalla scuola”.



9 aprile 2025

## **Ristorazione, Stoppani (FIPE): scontiamo ancora effetti Covid, meno 250mila lavoratori in settore. VIDEOINTERVISTA**

“Il problema di occupazione nel nostro settore l’abbiamo espresso bene, anzi abbiamo voluto concentrare il rapporto Ristorazione 2025 proprio sui temi del lavoro. Abbiamo rinnovato un contratto dove abbiamo messo più risorse a disposizione dei nostri lavoratori, perché abbiamo declinato la nostra Assemblea lo scorso anno sui temi dell’educazione, della formazione professionale e perché purtroppo c’è una carenza di manodopera che però è trasversale, non è solo italiana, e riguarda evidentemente anche il cambiamento del senso del lavoro in questo Paese”.

Così Lino Enrico Stoppani, presidente FIPE, a margine della presentazione del rapporto Ristorazione 2025 a Roma.

“Sono cambiate le priorità, sono cambiati i bisogni e le aspettative delle persone che sono da coltivare dando motivazioni professionali, dando magari più risorse economiche in busta paga e cercando di dargli delle prospettive anche di carattere professionale e non solo limitate a quello che è il minimo svolgimento delle mansioni. Le persone oggi hanno bisogno anche di avere delle prospettive diverse, nella misura in cui un settore riesce a dare prospettive importanti su questo versante. Il dato sull’occupazione giovanile nel nostro settore è un dato significativo di un settore che è anche un vivaio per l’imprenditoria di questo Paese”.

“I consumi alimentari in Italia sono stabili o in diminuzione nel settore domestico, in casa e crescono nel settore fuori casa perché sono cambiati i modelli di vita, gli stili di vita delle persone. Si esce molto più spesso rispetto al passato. Dall’altra parte c’è anche una crescita del turismo che aggiunge domanda. Tra l’altro poi scontiamo ancora gli effetti devastanti del Covid, che ha allontanato dal settore circa 250mila lavoratori. È chiaro che questo percorso di ripresa porta a degli stock di manodopera molto difficili da recuperare, ma non tanto in termini numerici, ma in termini anche di competenze. Da qui l’impegno della Federazione di investire anche su quelli che sono i bisogni formativi e

l'educazione. Aspettiamo benefici dalla riforma Valditara che ha completamente riformato tutta la filiera della istruzione professionale”.



9 aprile 2025

**Ristorazione, Fava (INPS): nel settore molti giovani, lavorare su sviluppo percorsi professionali. VIDEOINTERVISTA**

“È un rapporto veramente molto interessante e molto indicativo dell’andamento del settore ristorazione. Personalmente è molto importante anche per noi, perché va a intercettare un po’ le nostre preoccupazioni e soprattutto la nostra mission, che va incontro alle nuove generazioni. Dobbiamo portare a bordo i giovani, le nuove generazioni, perché saranno i futuri contribuenti e contribuiti”.

Così il presidente dell’INPS Gabriele Fava a margine della presentazione del rapporto ristorazione FIPE 2025 a Roma.

“Questo è un settore che esprime moltissimi giovani uomini e donne. Ecco che quindi insieme a loro dobbiamo assolutamente fare questo lavoro di partnership, per far capire e far maturare la consapevolezza nei giovani di iniziare da subito a costruire il loro percorso chiaro, professionale che porterà anche in maniera virtuosa un percorso personale. Per noi saranno più contribuenti e più contribuiti e quindi in questa maniera riusciremo a avviarci a raggiungere la sostenibilità del sistema Paese in generale”.



9 aprile 2025

### **Ristorazione, Sbraga (FIPE): consumi nominali su, ma quelli reali ancora sotto livello pandemia. VIDEOINTERVISTA**

“La ristorazione è un settore che si fonda sul servizio. Per dare un servizio alle persone ci vuole lavoro, quindi la componente lavoro è decisiva e questo è alla base di quel incremento degli occupati che abbiamo registrato lo scorso anno rispetto all’anno precedente. E anche i consumi sono stati in crescita, per lo più dal punto di vista nominale, cioè con la componente prezzi, mentre dal punto di vista reale siamo ancora sotto i livelli pre pandemia, come abbiamo detto nella presentazione del rapporto”.

Così Luciano Sbraga, direttore Centro Studi FIPE, a margine della presentazione del rapporto ristorazione FIPE 2025 a Roma.

“La pandemia ha scavato una fossa che le imprese stanno ancora riempiendo, non hanno finito il lavoro, speriamo che finisca nel corso del 2025. I dazi non influiscono direttamente sulle imprese di ristorazione perché riguardano i beni e l’export che vengono esportati. Potremmo avere degli effetti se ci fosse un deprezzamento del dollaro: in quel caso potremmo avere problemi sul versante del turismo, soprattutto di origine americana, che è un turismo molto importante per l’Italia, con un’alta propensione alla spesa. Questo potrebbe creare qualche problema. Ovviamente ci possono essere problemi anche a fronte di un rallentamento generale dell’economia”.

“Tuttavia sappiamo che nel caso in cui l’export dovesse frenare, la possibilità di crescita passa per la domanda interna, quindi per i consumi. Allora lì la ristorazione è pronta a dare i servizi anche per far crescere il Paese, non solo per dare i servizi alle persone. Oggi i ristoranti, la ristorazione non è considerata impresa turistica, quindi è fuori da tutti i benefici o dagli incentivi che vengono messi su questo settore, l’agroalimentare. Bisogna considerare che rappresentiamo la componente più importante del valore aggiunto e non c’è crescita se non cresce la ristorazione. Quindi ci vuole una politica coordinata”.



9 aprile 2025

### **Fipe-Confcommercio, Rapporto Ristorazione: valore aggiunto a 59,3 mld, consumi oltre 96 mld. VIDEOINTERVISTE**

Un anno di moderata crescita, che vede il consolidamento dei trend positivi osservati nel 2023, ma anche la persistenza di diverse criticità strutturali. È questa la fotografia scattata dal Rapporto Ristorazione 2025 di Fipe – Confcommercio sul settore. Il Rapporto annuale della Federazione dei Pubblici Esercizi è stato presentato oggi a Roma, alla presenza del Presidente Lino Enrico Stoppani, del Direttore del Centro Studi Luciano Sbraga e del Presidente dell'INPS Gabriele Fava.

Tra le principali evidenze che emergono dal Rapporto c'è la crescita del valore aggiunto a 59,3 miliardi di euro, dando continuità dunque al trend positivo che ha progressivamente portato prima a recuperare e poi superare il livello pre-pandemia: rispetto al 2023 c'è stata una crescita in termini reali dell'1,4%,

In aumento anche i consumi, a oltre 96 miliardi di euro, +1,6% in termini reali sul 2023, ma ancora al di sotto dei livelli pre-pandemia (-6%). Un risultato che va interpretato anche alla luce del rallentamento della crescita economica.



9 aprile 2025

## **RISTORAZIONE, STOPPANI (FIPE): SERVONO PIÙ FORMAZIONE E CONTRATTI STABILI**

Roma, 9 apr - "Il Rapporto 2025 restituisce un quadro estremamente composito sul settore della RISTORAZIONE, alle prese con un lungo recupero dei livelli pre-pandemia che, tuttavia, non sembra essersi ancora concluso". Lo ha affermato oggi a Roma Lino Enrico Stoppani, Presidente di FIPE-Confcommercio, nel corso della presentazione del Rapporto RISTORAZIONE 2025. "Le perduranti difficoltà nella ricerca di personale qualificato, nonostante la crescita complessiva degli occupati, deve far accendere un faro sulle prospettive del settore in termini di mantenimento degli elevati standard di offerta e di servizio che lo hanno sempre contraddistinto. Le leve devono essere indirizzate a rafforzare sicurezza contrattuale e stabilità economica; e riguardo al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro ha rappresentato un passaggio importante, migliorare la flessibilità organizzativa, anche intervenendo sui modelli di business delle imprese ed investire sui fronti della formazione professionale partendo dalla scuola".



9 aprile 2025

**RISTORAZIONE, FIPE-CONFCOMMERCIO: 62% DEI DIPENDENTI HA MENO DI 40 ANNI**

Roma, 9 apr - Il settore della RISTORAZIONE si caratterizza per una forza lavoro mediamente giovane: secondo il Rapporto RISTORAZIONE 2025 di FIPE-Confcommercio, presentato oggi a Roma, il 39,7% dei dipendenti ha meno di 30 anni e il dato sale al 61,8% includendo anche gli under 40. Tuttavia, il segmento che registra il maggior incremento è quello degli over 50, cresciuto del 10% sul 2023. Una tendenza che riflette i cambiamenti demografici del Paese, caratterizzato da invecchiamento e calo della natalità, e che si riverbera anche sul mercato del lavoro nel comparto.



9 aprile 2025

## **RISTORAZIONE, FIPE-CONFCOMMERCIO: OCCUPATI A 1,5 MLN (+5%)**

Roma, 9 apr - L'occupazione nel settore della RISTORAZIONE ha raggiunto nel 2024 quota 1,5 milioni di addetti, con una crescita del 5% rispetto al 2023. A trainare l'aumento sono stati soprattutto i lavoratori dipendenti, che superano 1,1 milioni e registrano un incremento del 6,7%, pari a circa 70mila unità in valore assoluto. Tuttavia, come emerge dal Rapporto RISTORAZIONE 2025 di FIPE-Confcommercio, presentato oggi a Roma, il dato positivo sull'occupazione è controbilanciato dalla stagnazione della produttività, in calo dello 0,5% e ben distante dai livelli di dieci anni fa. Il settore continua inoltre a soffrire di un crescente mismatch tra domanda e offerta di competenze, soprattutto per quanto riguarda personale qualificato.



9 aprile 2025

## **RISTORAZIONE, FIPE-CONFCOMMERCIO: INVESTIMENTI PER 2 MLD NEL 2024**

Roma, 9 apr - Nonostante le difficoltà strutturali, le imprese della RISTORAZIONE continuano a investire. Lo evidenzia il Rapporto RISTORAZIONE 2025 di FIPE- Confcommercio, presentato oggi a Roma, secondo cui oltre il 40% delle imprese ha realizzato almeno un investimento nel corso del 2024. Il valore complessivo stimato di tali investimenti supera i 2 miliardi di euro, a conferma di una propensione al miglioramento dell'offerta e dell'organizzazione interna, anche in un contesto economico incerto.



9 aprile 2025

## **RISTORAZIONE, FIPE-CONFCOMMERCIO: PREZZI RESTANO PIÙ ALTI DEL TASSO INFLAZIONE GENERALE**

Roma, 9 apr - Il 2024 si è chiuso con un incremento medio dei prezzi nella RISTORAZIONE superiore al 3%, in netto calo rispetto al +5,8% del 2023, ma comunque al di sopra del tasso di inflazione generale. Secondo il Rapporto RISTORAZIONE 2025 di FIPE- Confcommercio, presentato oggi a Roma, l'aggiustamento dei listini segue logiche più lente rispetto ai beni e risente della natura dei servizi. Se si allarga l'analisi al triennio 2022-2024, i prezzi del settore sono aumentati complessivamente del 14,6%, a fronte di un'inflazione media generale del 15,4%.



9 aprile 2025

## **RISTORAZIONE, FIPE-CONFCOMMERCIO: MENO IMPRESE (-1,2%), MALE I BAR**

Roma, 9 apr - Nel 2024 il numero di imprese attive nella RISTORAZIONE si è attestato a 328mila unità, con un calo dell'1,2% rispetto all'anno precedente. A soffrire di più sono stati i bar, che segnano una flessione del 3,3% dovuta sia alla crescente difficoltà del format sia alla migrazione verso altri modelli di offerta. Nonostante il quadro in chiaroscuro, il sentiment degli operatori resta positivo, anche se in rallentamento, come evidenziato dal Rapporto RISTORAZIONE 2025 di FIPE-Confcommercio, presentato oggi a Roma. La fiducia delle imprese deve però fare i conti con le turbolenze economiche in atto.



9 aprile 2025

## **RISTORAZIONE, FIPE-CONFCOMMERCIO: CONSUMI IN RIPRESA MA ANCORA INFERIORI A PRE-COVID**

Roma, 9 apr - Il settore della RISTORAZIONE continua a mostrare segnali di ripresa, anche se il percorso verso un pieno ritorno ai livelli pre-pandemia non è ancora completato. È quanto emerge dal Rapporto RISTORAZIONE 2025 di FIPE-Confcommercio, presentato oggi a Roma alla presenza del presidente Lino Enrico Stoppani, del direttore del Centro Studi Luciano Sbraga e del presidente dell'INPS Gabriele Fava. Nel 2024 il valore aggiunto ha raggiunto i 59,3 miliardi di euro, con una crescita reale dell'1,4% rispetto al 2023. Parallelamente, i consumi sono saliti a oltre 96 miliardi di euro (+1,6% in termini reali), ma rimangono inferiori del 6% rispetto al periodo pre-Covid, riflettendo anche il rallentamento generale dell'economia.



9 aprile 2025

## **PRESENTATO IL RAPPORTO RISTORAZIONE FIPE 2025, SALE L'OCCUPAZIONE CALANO IMPRESE**

(roma) , (agra press) - e' stato presentato a roma il rapporto ristorazione 2025 di fipe-confcommercio che definisce il 2024 come un anno di moderata crescita con il consolidamento dei trend positivi osservati nel 2023 nonostante la persistenza di diverse criticita' strutturali. in calo dell'1,2% sul 2023 il numero di imprese, scese a 328 mila. in aumento del 5% l'occupazione, salita a 1,5 milioni di unita'.

**QUOTIDIANI**

## **CORRIERE DELLA SERA**

10 aprile 2025

**Volti e Imprese - Fipe, occupati a 1,5 milioni**

### **Ristorazione** **Fipe, occupati** **a 1,5 milioni**

**S**ecundo il Rapporto Ristorazione 2025 di Fipe (in foto il presidente Lino Stoppani) nel 2024 è sceso il numero delle imprese, attestatosi a 328 mila unità (-1,2%) mentre sono saliti del 6,7%, a 1,5 milioni, gli occupati.



**Ristorazione, addetti record e più valore aggiunto****Report Fipe 2025****Stoppani: «Rafforzare sicurezza contrattuale e stabilità economica»****Enrico Netti**

Record storico di occupati e crescita del valore aggiunto. Il comparto della ristorazione, include bar, ristoranti, pizzerie, pub, banqueting e mense, nel 2024 ha visto aumentare il personale a oltre 1,5 milioni di addetti (+5%) mentre il valore aggiunto ha superato i 59 miliardi di euro. I consumi fuori casa segnano un +11,3% a valore con oltre 96 miliardi di spesa ma con un calo a volume del 6% rispetto al 2019. Nel 2024 è anche continuata la flessione (-1,2%) del numero delle imprese: a fine anno erano 328mila. Questi i numeri chiave del Rapporto Ristorazione 2025 presentato ieri da Fipe-Confcommercio. «Le perduranti difficoltà nella ricerca di personale qualificato, nonostante la crescita complessiva degli occupati, devono far accendere un faro sulle prospettive del settore - ha detto Lino Enrico Stoppani, presidente Fipe - in termini di mantenimento degli elevati standard di offerta e di servizio che lo hanno sempre contraddistinto. Le leve devono essere indirizzate a rafforzare la sicurezza contrattuale e la stabilità economica». Le figure più ricercate sono quelle di camerieri, cuochi, banchieri e baristi. «Questo accade perché non c'è personale qualificato, non ci sono le competenze richieste e alle volte i candidati rifiutano perché non trovano quello che volevano o non si adattano ai turni richiesti come il sabato e la domenica» sottolinea Luciano Sbraga, di-

retto del centro studi di Fipe.

Sul fronte dei prezzi gli aumenti medi sono stati al di sopra del 3% dopo il +5,8% del 2023. Negli ultimi tre anni si registra un aumento dei prezzi del 14,6% a fronte di un'inflazione del 15,4%. Nel suo intervento Stoppani non ha nascosto la preoccupazione per le conseguenze della guerra dei dazi. Negli ultimi mesi l'euro si è apprezzato rispetto al dollaro. «Siamo in un momento tempestoso e di fronte ai dazi, la reazione compensativa potrebbe essere anche un deprezzamento del dollaro - continua il presidente -. Il nostro paese vive di turismo, in particolare americano. È chiaro che perdiamo competitività e perdere una fascia del turismo americano porterebbe probabilmente qualche difficoltà a mantenere i numeri a cui ci stiamo abituando». Un ulteriore campanello d'allarme arriva da «una situazione di grandissima turbolenza come questa sui consumi delle persone che sono alimentati da due fattori, dai redditi di lavoro ma anche dalle rendite finanziarie e, soprattutto, anche da quelli che sono i sentiment - ha sottolineato Stoppani -, in quanto le situazioni di turbolenze e di incertezza come l'attuale, abbattano quello che è l'indice di fiducia delle imprese e dei lavoratori che è il presupposto perché la gente consumi. In queste situazioni anche i clienti, che sono indifferenti rispetto al tema dei prezzi, hanno un atteggiamento molto più prudente e sicuramente questo ci penalizzerà».

enrico.netti@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LINO ENRICO STOPPANI**

Presidente di Fipe-Confcommercio



## Italia Oggi

10 aprile 2025

### Ristorazione, nel 2024 crescono i consumi (+1,6%), ma calano imprese e produttività

**Il 2024 della ristorazione si chiude in positivo nonostante alcune criticità strutturali, che hanno portato a un calo del numero delle imprese e a una maggiore difficoltà nel reperire manodopera qualificata.**

Lo scorso anno, infatti, il settore ha registrato una crescita del valore aggiunto a 59,3 miliardi di euro, su dell'1,4% rispetto al 2023, con i consumi che hanno superato i 96 miliardi di euro (+1,6%), pur confermandosi al di sotto dei livelli pre-pandemia.

Questi i dati che emergono dal Rapporto ristorazione 2025 di Fipe-Confcommercio, l'analisi annuale condotta dall'associazione che rappresenta le aziende della ristorazione, dell'intrattenimento e del turismo.

E se il 2024 è stato archiviato con un totale di 328 mila attività, giù dell'1,2%, a subire la maggiore contrazione sono stati i bar, con un -3,3% da ricondurre alla migrazione verso altri modelli di offerta (tra cui la ristorazione stessa) e alle crescenti difficoltà per gli esercenti che scelgono questo format.

Lato prezzi, invece, gli aumenti medi hanno di poco superato il +3%, in discesa rispetto al +5,8% del 2023, ma comunque al di sopra del tasso di inflazione generale.

Ma il rapporto Fipe si è anche concentrato sul tema delle risorse umane: lo scorso anno sono stati 1,5 milioni gli occupati totali in bar, ristoranti, aziende di banqueting e mense, di cui oltre 1,1 milioni di lavoratori dipendenti.

Rispetto al 2023 l'incremento complessivo è stato di circa cinque punti percentuali, con i dipendenti saliti del 6,7% a 70 mila unità. C'è da dire, però, che questa

crescita non è stata accompagnata da un aumento della produttività, che invece è calata di mezzo punto percentuale posizionandosi ben al di sotto dei livelli di dieci anni fa. Tra i problemi strutturali si conferma, infine, la difficoltà nella ricerca di personale, soprattutto qualificato. Dall'analisi, però, emerge come la forza lavoro di questo comparto oggi sia composta per il 39,7% dagli under 30, una percentuale che arriva al 61,8% se si considerano tutti gli over 40.

«Il Rapporto 2025 restituisce un quadro estremamente composito sul settore della ristorazione, alle prese con un lungo recupero dei livelli pre-pandemia che, tuttavia, non sembra essersi ancora concluso», ha spiegato Lino Enrico Stoppani, presidente di Fipe-Confcommercio, che ha appena accolto nel suo consiglio direttivo Andrea Illy, presidente di illycaffè.

La nomina «testimonia la volontà della Federazione di consolidare il dialogo con autorevoli protagonisti della filiera del fuori casa e di aprirsi al contributo di idee e valori di personalità di elevata competenza», ha fatto sapere Fipe in una nota.

— © Riproduzione riservata — ■

**Caffè, cappuccino e pasti veloci Roma meno cara tra le metropoli -  
Dalla colazione al pranzo veloce Roma meno cara tra le grandi città**

## Caffè, cappuccino e pasti veloci Roma meno cara tra le metropoli

►Prezzi nella media inferiori rispetto al Nord ma anche a Napoli (tranne la pizza)

Il prezzo medio di una tazzina di caffè, per quanto riguarda la capitale si attesta a 1,12 euro. Questo dato, riferito al dicembre 2024, elegge Roma come una delle città più economiche dove poter gustare uno dei piaceri più amati dagli italiani che spesso rappresenta anche una sorta di rito. Di sicuro risulta essere molto più oneroso il caffè milanese, con ben 1,18 euro, mentre a 1,21 euro troviamo il caffè di Firenze. I romani, rispetto agli abitanti degli altri grandi centri italiani, non possono lamentarsi neanche del cappuccino. E quanto emerso dal Rapporto Ristorazione 2025 di Fipe-Concommercio sul settore.

Cristofori all'interno

## Dalla colazione al pranzo veloce Roma meno cara tra le grandi città

►Nella Capitale registrati prezzi più bassi rispetto al Nord, ma anche a Napoli dove il cappuccino sfiora i due euro. Conviene la pizza che a Venezia è oltre i 13 euro

**STOPPANI (CENTRO STUDI): «UN ANNO DI MODERATA CRESCITA CHE VEDE IL CONSOLIDAMENTO DEI TREND POSITIVI»**

### IL FOCUS

«Si registra un anno di moderata crescita che vede il consolidamento dei trend positivi osservati nel 2023, ma anche una persistenza di diverse criticità strutturali». Questo è quanto emerso dal Rapporto Ristorazione 2025 di Fipe-Concommercio sul settore. Il rapporto annuale della Federazione dei pubblici esercizi che è stato presentato ieri a Roma, alla presenza del numero uno di Fipe, Lino Enrico Stoppani, del Direttore del Centro Studi Luciano Sbraga e del presidente Inps Gabriele Fava. Il report è

stata anche un'occasione importante per comprendere il costo medio di beni e servizi che i cittadini romani sono chiamati a sostenere quotidianamente.

### CAFFÈ

Particolarmente curioso è aver appreso il prezzo medio di una tazzina di caffè, che per quanto riguarda la capitale si attesta a 1,12 euro. Questo dato, riferito al dicembre 2024, elegge Roma come una delle città più economiche dove poter gustare uno dei piaceri più amati dagli italiani che spesso rappresenta anche una sorta di rito. Di sicuro risulta essere molto più oneroso il caffè milanese, con ben 1,18 euro, mentre a 1,21 euro troviamo il caffè di Firenze. Ancora più impegnativo quello di Venezia con 1,24 euro, per arrivare poi alla bottega più cara, quella bolognese: nel capoluogo emiliano la "coffe break" può arrivare a co-

stare infatti fino a 1,27 euro.

### CAPPUCCINO

I romani, rispetto agli abitanti degli altri grandi centri italiani, non possono lamentarsi neanche del cappuccino. Anche in questa speciale classifica i bar della città eterna sono i più vantaggiosi visto che richiedono in media 1,32 euro per poter preparare la giusta miscela di latte e caffè. Non esattamente la stessa cosa se ci si sposta più a nord: la vicina Firenze è a 1,43 euro mentre a Milano bisogna spendere 1,57 euro. Rispondono in modo



ideale le città di Venezia e Bologna, maggiorate rispettivamente di sette e sei centesimi in più. In questa "gara", spicca in modo particolare il cappuccino napoletano: nei bar partenopei il costo medio registrato è di 1,76 euro.

### PIZZA E PANINI

Messa da parte la colazione c'è da pensare al secondo pasto della giornata: il pranzo. A volte bisogna accontentarsi di un qualcosa di pratico e veloce come un buon panino. Ed è proprio il prezzo di questi a essere preso in esame in una delle tabelle di [Fipe](#). In questo caso non è Roma a risultare la città con meno pretese, visto che il costo è di 3,68 euro. Napoli ad esempio si attesta a 3,44 euro mentre a Firenze risulta ancora più in basso con 3,02 euro. Decisamente più salato il sandwich milanese che troviamo in vetrina ad una media di 5,40 euro. E se invece del panino ci si volesse concedere una pizza e una bibita? In questo caso a Roma bisogna prepararsi a una spesa di 10,79 euro, leggermente maggiore rispetto a Napoli dove sono sufficienti 9,63 euro. Anche qui, è nell'Italia settentrionale che si registra un aumento della spesa: a Firenze per togliersi questo sfizio culinario occorrono 12,70 euro, a Bologna 11,8 mentre a Milano 12,97. La città più cara nel campionato delle big è senza dubbio Venezia, dove per consumare la "combo" si è invitati a mettere sul bancone 13,47 euro. «Il Rapporto 2025 restituisce un quadro estremamente composito sul settore della ristorazione - ha commentato il presidente di [Fipe-Confocommercio](#), Stoppani -, alle prese con un lungo recupero dei livelli pre-pandemia che, tuttavia, non sembra essersi ancora concluso». Particolarmente importante il passaggio sulle condizioni lavorative degli impiegati nel settore della ristorazione. «Le leve devono essere indirizzate a rafforzare sicurezza contrattuale e stabilità economica - dice Stoppani - e riguardo al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro ha rappresentato un passaggio importante migliorare la flessibilità organizzativa, anche intervenendo sui modelli di business delle imprese ed investire sui fronti della formazione professionale partendo dalla scuola».

**Alessandro Cristofori**

# Corriere Adriatico

## PESARO

10 aprile 2025

### «Pranzi e cene ormai sono ovunque l'abusivismo dilaga e noi chiudiamo»

L'associazione ristoratori e Confcommercio denunciano un fenomeno che si diffonde anche grazie ai social

**«Stesso mercato e  
stesse regole  
Chiediamo a chi di  
dovere di controllare»**

**«Non è la prima volta  
che lanciamo l'allarme  
Finora però non è  
mai stato fatto nulla»**

#### IL MONITO

**PESARO** Dei nuovi dati pubblicati nel rapporto della Fipe, la Federazione italiana pubblici esercizi, uno più di altri balza immediatamente all'occhio: nel 2024 le Marche, dove attualmente si contano poco meno di 7500 imprese attive nella ristorazione, hanno registrato l'apertura di 268 nuove attività e la cessazione di 1363, chiudendo l'anno con 1095 imprese in meno rispetto al 2023.

#### Nel dettaglio

Se si considera che in Italia nel 2024 le nuove attività sono circa 10.700 e quelle cessate oltre 29mila, per un saldo in negativo di 18.300, il declino marchigiano risulta coerente con le difficoltà che la ristorazione sta affrontando a livello nazionale. Ma mentre nel Paese il rapporto tra nuove iscrizioni e cessazioni è circa di uno a tre, nella nostra regione è di uno a cinque.

«Il dato è parzialmente gonfiato dal fatto che a partire dal 2024 come Camera di Commercio marchigiana abbiamo deciso di far rientrare tra le cessazioni anche tutte quelle attività da tempo inattive anche se non ancora definitivamente chiuse - commenta

Agnese Trufelli, direttore di Confcommercio Marche Nord - ma certamente la situazione non è delle più rosee», ammette la rappresentante portando l'attenzione sul tema dell'abusivismo, battaglia annosa e fin qui magra di risultati per la categoria dei ristoratori.

«Siamo di fronte a una vera e propria piaga - spiega Trufelli - con conseguenze molto negative per un settore che andrebbe invece tutelato in ogni modo perché rappresenta un'eccellenza assoluta della nostra nazione». In sostanza si fa riferimento, come spiega anche il presidente dei ristoratori di Pesaro e Urbino, Mario Di Remigio, a tutte quelle situazioni estremamente frequenti, in particolare in periodi di festività come la Pasqua ormai alle porte, in cui in case di campagna, casolari, spazi associativi finiscono per radunarsi decine di persone per pranzi o cene con tanto di locandina pubblicitaria e menù fisso con prezzi esposti senza che - denunciano i rappresentanti di categoria - «vengano rispettate le più elementari regole, dalle norme igienico-sanitarie e di sicurezza, fino a quelle fiscali».

#### Chi soffre

Insomma, un presunto mon-

do sommerso di improvvisati professionisti della cucina che muovendosi nell'informalità dei social si ritrovano a pubblicizzare, organizzare e gestire eventi culinari ben più ampi di una cena tra amici. «Noi ristoratori dobbiamo rispettare leggi, regole, regolamenti, autorizzazioni e abbiamo costi di gestione sempre più difficili da sostenere, anche perché questa concorrenza sleale sottrae inevitabilmente clientela», insiste Di Remigio.

Soffrono dunque i ristoratori che chiedono maggiori controlli per tutelare il settore. Non è la prima volta che si lancia l'allarme. «Finora però - si rimarca - non è stato fatto nulla». «Di questo passo i ristoranti, quelli veri, quelli che tengono alta la qualità, rischiano seriamente di chiudersi», conclude, sottolineando come - in linea col dato di cui sopra - nella provincia di Pesaro e Urbino il 60% delle attività chiuda i battenti entro tre anni dall'avvio, il 70% entro cinque.

#### Il rapporto

E a tal proposito è lo stesso rapporto Fipe a segnalare, con riferimento a tutto il territorio nazionale, le difficoltà che stanno affrontando in modo particolare i locali di più piccole dimensioni.

**Nicola Bracci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Chiusi 390 locali: «Ma pronti ad assumere 2.400 persone» -  
Cuochi e camerieri: oltre 2.400 assunzioni**

## Chiusi 390 locali: «Ma pronti ad assumere 2.400 persone»

LAVORO Tra Padova e provincia hanno chiuso 390 locali tra ristoranti e bar, ma il fatturato complessivo resta invariato e soprattutto sono 2.400 le assunzioni disponibili. Sul fronte degli enti pubblici, invece, in 15 anni persi 387 dipendenti. Magagna e Pipia alle pagine II e III

# Cuochi e camerieri: oltre 2.400 assunzioni

►Il quadro dell'Appè sugli ingressi previsti dai locali in tutta la provincia  
Prezzi aumentati del 3% in un anno. «Meno rispetto all'inflazione generale»

### LA SITUAZIONE

**PADOVA** Diminuisce la quota complessiva di imprese, ma cresce il numero di lavoratori e intanto è partita la caccia ai baristi per la stagione estiva. Lo scenario, già dipinto dall'Appè un mese fa, viene confermato ora dal Rapporto Ristorazione 2025 presentato ieri a Roma dalla Fipe, Federazione italiana dei pubblici esercizi. È sostanzialmente la fotografia del settore a livello nazionale con un interessante focus sulla provincia di Padova. Alla presentazione hanno partecipato il presidente Lino Enrico Stoppani, il direttore del Centro Studi Luciano Sbraga e il presidente dell'Inps Gabriele Fava. A rappresentare i locali padovani la presidente Appè, Federica Luni.

### LO SCENARIO

In tutta la provincia di Padova si contano oltre quattromila attività (terza provincia veneta dietro Venezia e Verona) e ciò significa che ci sono più di quattro locali ogni mille abitanti. Il dato totale delle imprese segna un -206, visto che contiamo 184 nuove aperture e 390 attività cessate. Il fatturato complessivo è stabile negli ultimi anni e supera gli 1,3 miliardi di euro. Significa, considerando ogni locale dal piccolo bar al ristorante di lusso, una media di poco superiore ai 300mila euro all'anno.

«Sappiamo - sottolinea la pre-

sidente - che il settore dei pubblici esercizi è sempre molto movimentato, con tante aperture, chiusure e subingressi, ma vedere per l'ennesimo anno un segno così negativo è il termometro delle difficoltà che stiamo attraversando. Per questo è importante che le imprese si affidino alle associazioni di tutela e rappresentanza, come l'Appè, che da tanti anni affiancano gli esercenti».

### I PREZZI

Sul versante dei prezzi, a livello nazionale il 2024 si è chiuso con aumenti medi del 3%, in forte calo rispetto al +5,8% del 2023. «L'aggiustamento dei listini nella ristorazione, così come avviene generalmente nei servizi, segue modalità e tempi ben diversi da quelli dei beni» evidenzia l'associazione di categoria. Complessivamente, allargando lo sguardo agli ultimi tre anni, si registra un tasso di crescita dei prezzi del 14,6%, a fronte di un'inflazione generale del 15,4%.

### IL PERSONALE

Il focus del Rapporto riguarda il tema delle risorse umane: il 2024 è l'anno in cui si consolida ulteriormente il trend positivo dell'occupazione. «A Padova - continua Federica Luni - abbiamo 14.599 occupati mentre erano 13.556 nel 2023. È il segno che il nostro settore continua ad assumere e offrire lavoro». In particolare alle donne (per oltre il

54%) e ai giovani (oltre il 47% ha meno di 30 anni). Due contratti su tre sono a tempo indeterminato.

### LA BELLA STAGIONE

Secondo i dati forniti da Appè, sono 2.400 le posizioni lavorative aperte a Padova e provincia nel trimestre maggio-luglio 2025, tra cui spiccano 1.300 camerieri, 700 cuochi e aiuto cuochi e 250 baristi.

La paga è mediamente simile a quella di un operaio ma la forbice economica è molto larga perché si va dall'addeito alla cucina alle mansioni più elevate. Viene rispettato un contratto collettivo nazionale ma spesso le imprese aggiungono anche dei superminimi.

«Le perduranti difficoltà nella ricerca di personale qualificato deve far accendere un faro sulle prospettive del settore in termini di mantenimento degli elevati standard di offerta e di servizio che lo hanno sempre contraddistinto - continua Luni -. Servono contratti su misura per il nostro settore».

«È stato un 2024 - conclude -



**intenso anche come risultati ottenuti in nome e per conto dei tanti associati: dal rinnovo del contratto di lavoro, alla defiscalizzazione del lavoro notturno e festivo. Dall'intervento storico per mettere un tetto alle commissioni sui buoni pasto, alla delega al governo per emanare, entro fine 2025, la nuova disciplina dei plateatici».**

**Gabriele Pipia**

# IL T Quotidiano

10 aprile 2025

## La ristorazione vale 3 miliardi

È stato presentato ieri mattina a Roma il rapporto **Fipe** sulla ristorazione in Italia. Dai dati emerge che il settore in Trentino Alto Adige vale 3 miliardi 85 milioni di euro, con 5.598 imprese attive in regione e oltre 25mila dipendenti. In particolare il Trentino con 2.704 imprese attive e 11.584 dipendenti presenta una dinamica simile a quella nazionale, con un saldo leggermente negativo della nati-mortalità delle imprese: -93 la differenza tra 2023 e 2024. «Il rapporto sulla ristorazione - commenta il presidente dell'Associazione ristoratori del Trentino **Marco Fontanari** - mette in luce la consistenza di un settore vitale dell'economia italiana e anche trentina. Le imprese che fanno ristorazione sono una componente essenziale della nostra società: da un punto di vista economico e occupazionale, ma anche sociale e culturale. L'enogastronomia italiana, la cucina, l'ospitalità sono il biglietto da visita dell'Italia nel mondo e la ristorazione è l'ambasciatrice del made in Italy. Anche di questo parleremo il 13 maggio prossimo a Riva del Garda nel corso della nostra Assemblea annuale».

«Il pubblico esercizio - afferma **Fabia Roman** presidente dell'Associazione pubblici esercizi del Trentino - sta attraversando una fase di profonda trasformazione, dovuta sia ad eventi esterni come la pandemia, ma anche ad eventi interni, con il cambio della sensibilità dei consumatori, l'evoluzione delle imprese e del lavoro. Questo rapporto fotografa esattamente la situazione in Italia e nel nostro territorio: su tutti, la componente della forza lavoro tra le più giovani dei vari settori, con il 61,8% degli addetti under 40».

# il mattino di Padova

10 aprile 2025

## Calano i locali pubblici Abbassate 206 serrande negli ultimi 12 mesi

Nel 2024 la provincia di Padova ha registrato una diminuzione dei locali pubblici e un aumento degli occupati. Secondo il Rapporto Ristorazione 2025 di **FIPE** – Confcommercio, relativo al comparto, il totale dei pubblici esercizi ha segnato meno di 206 unità, risultato da 184 nuove aperture e ben 390 attività cessate. «Padova è in linea con la media delle attività a livello nazionale, con una diminuzione del numero di imprese e un aumento del numero di occupati – dice la presidente provinciale dell'Associazione Provinciale Pubblici Esercizi, Federica Luni -. Sappiamo che il settore dei pubblici esercizi è sempre molto movimentato, con tante aperture, chiusure e subingressi, ma vedere, per l'ennesimo anno, un segno così negativo è il termometro delle difficoltà che, come esercenti, stiamo attraversando. Per questo è importante che le imprese si affidino alle associazioni di tutela e rappresentanza, che da tanti anni af-

fiancano gli esercenti». Nel 2024 si è consolidato il trend positivo dell'occupazione: a livello nazionale, sono 1,5 milioni gli occupati in bar, ristoranti, aziende di banqueting e mense, di cui oltre 1,1 milioni dipendenti. Rispetto al 2023, si registra un incremento complessivo di circa cinque punti percentuali, mentre i lavoratori dipendenti sono cresciuti del 6,7%, pari, in valore assoluto, a 70mila unità, sempre a livello nazionale. «A Padova – prosegue la presidente –, abbiamo 14.599 occupati, erano 13.556 nel 2023, segno che il nostro settore continua ad assumere e offrire lavoro, in particolare alle donne, per oltre il 54%, e ai giovani (oltre il 47% ha meno di 30 anni). Si tratta di contratti stabili, due su tre a tempo indeterminato». Secondo i dati di **Appe** rispetto alle richieste delle aziende, nel trimestre maggio-luglio 2025 sono circa 2.400 le posizioni aperte a Padova. Di queste 1.300 camerieri, 700 cuochi e aiuto cuochi e 250 baristi. — E.FRA.

# QUOTIDIANO DI SICILIA

10 aprile 2025

## In bar e ristoranti clienti in crescita - Bar e ristoranti, consumi in crescita a 96 mld: la colazione batte l'aperitivo

**Vericonsumo** Fipe Confcommercio: nel 2024 prosegue il trend positivo (+1,6%), sebbene al di sotto dei livelli pre-pandemia (-6%)

### Bar e ristoranti, consumi in crescita a 96 mld: la colazione batte l'aperitivo

**Negli ultimi dodici mesi registrato un aumento dei prezzi medi al di sopra del 3%**

**Un pranzo costa 17,70 euro, mentre per le cene lo scontrino tocca quota 23 euro**

ROMA - Nel 2024 nei bar e ristoranti italiani si registra una crescita del valore aggiunto a 59,3 miliardi di euro, dando continuità dunque al trend positivo che ha progressivamente portato prima a recuperare e poi superare il livello pre-pandemia: rispetto al 2023 c'è stata una crescita in termini reali dell'1,4%. Questo il quadro che emerge dal rapporto Ristorazione di Fipe Confcommercio presentato ieri a Roma alla presenza del presidente Lino Enrico Stoppani, del direttore del Centro Studi Luciano Sbraga e del presidente dell'Inps Gabriele Fava.

**Il rapporto sottolinea anche l'aumento dei consumi**, a oltre 96 miliardi di euro, +1,6% in termini reali sul 2023, ma ancora al di sotto dei livelli

pre-pandemia (-6%). Un risultato che va interpretato anche alla luce del rallentamento della crescita economica.

**Sul versante dei prezzi della ristorazione**, il 2024 si è chiuso con aumenti medi al di sopra del 3%, in forte calo rispetto al +5,8% del 2023 ma al di sopra del tasso di inflazione generale. L'aggiustamento dei listini nella ristorazione, così come avviene generalmente nei servizi, segue modalità e tempi ben diversi da quelli dei beni.

**Complessivamente, allargando lo sguardo agli ultimi tre anni** si registra un tasso di crescita dei prezzi del 14,6%, a fronte di un'inflazione generale del 15,4%. Prosegue inoltre la propensione a investire da parte delle

imprese: nel 2024 oltre il 40% delle imprese ha effettuato almeno un investimento, per un valore complessivo stimato in 2 miliardi di euro.

**Nel rapporto Ristorazione 2025** si sottolinea che le occasioni di consumo al bar portano in vetta le colazioni con il 28% dei frequentatori, mentre l'aperitivo è al 7%. Lo scontrino medio di una colazione è di 2,90 euro, per il caffè espresso 1,20 euro mentre per l'aperitivo lo scontrino è di 7,90 euro.

**Quanto a pranzi e cene al ristorante** lo scontrino è di 17,70 euro per i primi e di 23 euro per le cene, che registrano dunque il maggior valore (45%) tra le occasioni di consumo nell'ambito della ristorazione e il 20% della frequentazione.

# IL TIRRENO GROSSETO

10 aprile 2025

**Nella ristorazione la crisi colpisce meno - È il settore ristorazione ad avvertire meno la crisi**

## Nella ristorazione la crisi colpisce meno

**Grosseto** In 12 anni si è perso un solo locale nel centro e al di fuori ce ne sono 51 in più

Uno studio della Confindustria nazionale ha confermato la tendenza che a Grosseto le attività di ristorazione sono quelle che risentono meno della crisi. In dodici anni in centro storico si è perso solo un ristorante, mentre fuori dal centro dal 2012 al 2024 ce sono addirittura 51 in più.

di **Caldarelli** in Grosseto III

## È il settore ristorazione ad avvertire meno la crisi

I locali di somministrazione sono più numerosi di tutti gli altri  
In dodici anni ha chiuso i battenti solamente un esercizio in centro



di **Maurizio Caldarelli**

**Grosseto** Uno studio della Confindustria nazionale ha confermato la tendenza che a Grosseto le attività di ristorazione sono quelle che risentono meno della crisi.

In dodici anni in centro storico si è perso solo un ristorante, mentre fuori dal centro dal 2012 al 2024 ce sono addirittura 51 in più. «Tra l'altro - sottolinea l'assessore alle attività produttive Bruno Ceccherini - i locali di somministrazione hanno superato, di un paio di unità, i negozi di vendita al dettaglio di qualsiasi categoria merceologica». E a conferma di questa trend oggi in piazza Dante una giovane imprenditrice, Giulia Frecentese, aprirà una nuova pizzeria-ristorante "Giulia ai portici", un locale che punterà sulla cucina della tradizione.

Il cuore della città, insomma, è diventato una sorta di distretto del cibo, come l'ha chiamato la direttrice provin-

ciale di Confindustria, Gabriella Orlando. Per promuovere la cultura gastronomica italiana, tra l'altro, il prossimo 17 maggio si svolgerà la Giornata della Ristorazione, che quest'anno avrà come tema l'uovo, un ingrediente semplice ma fondamentale. Ogni ristoratore potrà proporre un piatto dedicato alla giornata e tra tutte le ricette inviate ne verrà selezionata una a livello nazionale, che riceverà un riconoscimento ufficiale. L'iniziativa coinvolgerà anche le scuole primarie di Grosseto, con incontri dedicati a sensibilizzare i più piccoli sull'importanza di un'alimentazione sana e consapevole.

Fin qui le belle notizie, ma il riconfermato presidente della **Fipe** Confindustria evidenzia anche i problemi della categoria, in primis la questione della sicurezza: «Il 2025 si è aperto con nuove normative per i pubblici esercizi - spiega Danilo Ceccarelli, riferendosi al Decreto contenente le Linee guida per la prevenzione degli atti illegali e di situazioni di pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica - e come **Fipe**, ci siamo mossi immediatamente. Non è accettabile che bar e ri-

storanti vengano ritenuti responsabili di ciò che accade all'esterno dei loro locali. Abbiamo ottenuto chiarimenti e ridotto il rischio di un carico di responsabilità eccessivo, e di ulteriori spese, per la nostra categoria».

Il presidente **Fipe** Confindustria, fa anche presente la difficoltà nel reperire personale, qualificato e non, un problema che si acuisce con l'arrivo della stagione estiva: «Non troviamo cuochi, camerieri, baristi sui quali poter contare. Serve una riforma seria delle politiche del lavoro, che incentivi la formazione e renda più attrattivo il settore della ristorazione per i giovani. Stiamo lavorando per promuovere collaborazioni con le scuole alberghiere e favorire un maggiore incontro tra domanda e offerta di lavoro».

Non poteva mancare un ri-



ferimento all'aumento del prezzo del caffè: «La media nazionale è di 1,18 euro, con oscillazioni tra le varie città – ha detto Ceccarelli – e anche a Grosseto i baristi stanno affrontando la sfida di mantenere un prezzo accessibile senza sacrificare qualità e servizio».

Un punto che sta a cuore a Confcommercio è anche quello delle sagre e feste popolari, diffusissime in Maremma, ma che spesso creano non pochi problemi alle imprese della ristorazione: «Ci sono ancora molte situazioni anomale che stiamo monitorando – dice la direttrice Gabriella Orlando – Non abbasseremo la guardia, perché queste manifestazioni sono chiamate a rispettare gli specifici regolamenti comunali e non devono creare concorrenza sleale nei confronti dei ristoratori, che pagano tasse e rispettano rigidi standard igienico-sanitari». «Fipe Confcommercio Grosseto – conclude Danilo Ceccarelli - continuerà a essere in prima linea per difendere gli interessi dei ristoratori. Dobbiamo restare uniti. La ristorazione è un pilastro della nostra economia e della nostra identità culturale. Continueremo a difendere i nostri diritti, a promuovere la qualità e a garantire un futuro solido per il nostro settore». ●

# L'UNIONE SARDA

10 aprile 2025

## Ristorazione, Rapporto Fipe 2025



# l'Adige

11 aprile 2025

## Ristorazione, il conto è negativo 11 mila occupati e imprese in calo

TRENTO - Vale poco più di 3 miliardi di euro il business della ristorazione in Trentino Alto Adige. Secondo Fipe Confcommercio nel settore sono attive 5.598 imprese con oltre 25 mila dipendenti.

Per il settore il 2024 è stato un anno di crescita moderata con il consolidamento dei trend positivi osservati nel 2023, ma anche la persistenza di diverse criticità strutturali. Per quanto riguarda il solo Trentino, la fotografia è quella di un settore con 2.704 imprese attive e 11.584 dipendenti (61,8% degli addetti under 40), con un saldo leggermente negativo della nati-mortalità delle aziende: -93 la differenza tra 2023 e 2024.

«Il rapporto sulla ristorazione - commenta il presidente dell'Associazione ristoratori Marco Fontanari - mette in luce la consistenza di un settore vitale dell'economia italiana e trentina. Le nostre imprese sono una componente essenziale della società». «Cambio della sensibilità dei consumatori, evoluzione delle imprese e del lavoro stanno incidendo sulle nostre aziende, che si trovano a dover affrontare un periodo molto complicato» aggiunge Fabia Roman presidente dell'Associazione pubblici esercizi.

# La Nuova del Sud

11 aprile 2025

## Ristorazione, in Basilicata un 2024 di moderata crescita

**Il 21% degli imprenditori rileva una sofferenza di personale**

di ARTURO GIGLIO

**POTENZA** - Un anno di moderata crescita per il settore della ristorazione, segnato dal consolidamento dei progressi registrati nel 2023, ma anche dalla persistenza di diverse criticità strutturali, con andamenti di margini di redditività comunque differenti tra i capoluoghi, comuni medio-grandi e piccoli paesi. E' in sintesi la conclusione del Rapporto 2025 sulla Ristorazione della **Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi)** aderente a Confcommercio, che punta a rilanciare l'ottimismo tra i titolari delle imprese del comparto.

**BASILICATA** - Le imprese dei servizi di ristorazione in regione sono 2.816 (lo scorso anno erano 2.837) con un calo dello 0,9%. Si conferma la caratteristica imprenditoriale di ditte a carattere individuale e familiare (il 58,7% del totale), rispetto alle società di capitale (24%) a quelle di persone (15,2%). I bar attivi in Basilicata sono 1.285 (erano 1.308 nel 2023), meno 1,8% anche in questo nella maggior parte ditte individuali (64,9%) seguite da società di capitale (19,5%) e di persona (15,2%). Crescono le imprese femminili e giovanili sia nella ristorazione che negli esercizi pubblici:

le donne sono titolari del 24,5% dei ristoranti e del 30,5% dei bar; i giovani del 13,1% dei ristoranti e del 13,4% dei bar. Sono soprattutto le donne titolari di ristoranti a dimostrarsi le più creative per proposte di menù in molti casi senza stravolgere la tradizione della gastronomia tipica lucana. Primi ingressi nel comparto food di stranieri: solo il 6,4% i titolari di ristoranti e il 5% dei bar.

**CONSUMI** - Nonostante l'inflazione e l'incertezza del contesto internazionale, i consumi alimentari fuori casa sono infatti rimasti stabili, con una tenuta dell'occupazione (6.329 i dipendenti di ristoranti lucani) che è tornata abbondantemente al di sopra dei livelli pre-pandemici, recuperando significative quote di mercato rispetto al consumo domestico. Sostenibilità e innovazione sono i trend che caratterizzano il settore. Da un lato, circa 9 ristoranti e bar su 10 hanno adottato misure concrete per il controllo dei consumi energetici e il rispetto dell'ambiente. Dall'altro, oltre l'80% delle imprese ha introdotto uno o più strumenti digitali all'interno dei propri locali, e recuperando significative quote di mercato rispetto al consumo domestico.

**MENU'** - Alla luce dell'evoluzione delle abitudini alimentari, in cui il pasto fuori casa si conferma sempre di più come un'esperienza sociale e condivisa, i ristoratori si adattano alle nuove aspettative dei consumatori. È fonamen-

tale creare ambienti attenti al fattore esperienziale nel cui contesto la dimensione di socializzazione e convivialità ha ormai un ruolo centrale. Investire in innovazione, come menu flessibili e soluzioni fast casual, - sottolinea **Fipe** - permette di rispondere alla domanda di rapidità e qualità, pur mantenendo un elevato standard gastronomico. La formazione del personale deve essere orientata al servizio empatico e alla personalizzazione dell'esperienza, elemento chiave per fidelizzare una clientela sempre più esigente, soprattutto tra i giovani. Contestualmente, è importante sfruttare le piattaforme digitali per promuovere il locale e rafforzare la presenza online. Adattarsi a questi trend significa non solo aumentare la competitività, ma anche valorizzare il ruolo del ristorante come "luogo", per garantire una crescita sostenibile nel mercato della ristorazione.

**UTENZA** - Le differenze generazionali risultano particolarmente evidenti. La Gen Z (la generazione nata tra il 1997 e il 2012) esce a cena in media 3-4 volte al mese, specie in pizzeria e pub, con il 15% che supera le 5 uscite mensili, manifestando una forte predilezione per l'esperienza sociale del fuoricasa. Al contrario, le generazioni più mature riservano le uscite a occasioni speciali, privilegiando la cena in casa per ragioni di efficienza e tradizione. Questo divario evidenzia



come i giovani siano più propensi a ricercare esperienze dinamiche e socializzanti, mentre gli adulti e i Boomer (la generazione nata tra il 1946 e il 1964) adottano comportamenti più focalizzati sull'aspetto funzionale.

**PERSONALE**- Con riferimento al canale bar, il 21% degli imprenditori rileva una sofferenza di personale, lamentando problemi come il fatto di essere sotto-organico, avere una rotazione del personale elevata o difficoltà nella gestione dei turni, ecc. Di questi, il 71,9% rileva criticità in tutti i reparti, mentre il 20% ha problemi soprattutto in sala, l'8,1% in cucina. Come è emerso per il segmento ristoranti, anche nel canale bar la necessità di assumere è

legata in primo luogo al dover far fronte ai picchi di lavoro stagionali (50,9%), poi agli avvicendamenti legati ad uscite per pensionamento, dimissioni, scadenza dei contratti a termine, ecc. (20,7%). Il 19% vuole inserire nella sua squadra figure professionali più qualificate, mentre il 18,1% intende rinforzare l'organico a seguito dell'aumento del lavoro all'interno del bar.

Per il presidente Fipe, Lino Enrico Stoppani, "c'è ancora strada da fare per recuperare i livelli pre-pandemia. Il Rapporto 2025 restituisce un quadro estremamente composito sul settore della ristorazione, alle prese con un lungo recupero dei livelli pre-pandemia che, tuttavia,

non sembra essersi ancora concluso". Secondo Stoppani, "le perduranti difficoltà nella ricerca di personale qualificato, nonostante la crescita complessiva degli occupati, deve far accendere un faro sulle prospettive del settore in termini di mantenimento degli elevati standard di offerta e di servizio che lo hanno sempre contraddistinto. Le leve devono essere indirizzate a rafforzare sicurezza contrattuale e stabilità economica; e riguardo al rinnovo del ccnl ha rappresentato un passaggio importante, migliorare la flessibilità organizzativa, anche intervenendo sui modelli di business delle imprese ed investire sui fronti della formazione professionale partendo dalla scuola".

**ONLINE**

Il Sole **24 ORE**

9 aprile 2025

<https://www.ilsole24ore.com/art/stoppani-continua-recupero-ristorazione-AHxYxiC>

**Stoppani: «Continua il recupero della ristorazione»**

## **Stoppani: «Continua il recupero della ristorazione»**

**Il presidente sui dazi: «Momento tempestoso. Si potrebbe ridurre la presenza di turisti americani in Italia».**

Il 2024 è stato un anno “particolare” per il sistema della ristorazione italiana, che include bar, ristoranti, pizzerie, pub, banqueting e mense e rispetto al 2019 si vede un aumento (+11,3%) del valore dei consumi ma anche una flessione dei volumi (-6%). Il valore dei consumi supera i 96 miliardi di euro con un +1,6% in termini reali sull’anno precedente, un trend influenzato anche dal rallentamento della crescita economica.

# la Repubblica

9 aprile 2025

[https://finanza.repubblica.it/News/2025/04/09/ristorazione\\_rapporto\\_fipe\\_crescono\\_occupati\\_in\\_calor\\_numero\\_imprese-87/](https://finanza.repubblica.it/News/2025/04/09/ristorazione_rapporto_fipe_crescono_occupati_in_calor_numero_imprese-87/)

## Ristorazione, rapporto FIPE: crescono occupati, in calo numero imprese

(Teleborsa) - **Un anno di moderata crescita**, che vede il consolidamento dei trend positivi osservati nel 2023, ma anche la persistenza di diverse criticità strutturali: è la fotografia scattata dal Rapporto **Ristorazione 2025 di FIPE – Confcommercio** sul settore. Il rapporto annuale della Federazione dei Pubblici Esercizi è stato presentato oggi a Roma, alla presenza del Presidente **Lino Enrico Stoppani**, del Direttore del Centro Studi **Luciano Sbraga** e del Presidente dell'INPS **Gabriele Fava**.

**Tra le principali evidenze**, la crescita del valore aggiunto a 59,3 miliardi di euro, dando continuità dunque al trend positivo che ha progressivamente portato prima a recuperare e poi superare il livello pre-pandemia: rispetto al 2023 c'è stata una crescita in termini reali dell'1,4%. In aumento anche i consumi, a oltre 96 miliardi di euro, +1,6% in termini reali sul 2023, ma ancora al di sotto dei livelli pre-pandemia (-6%). Un risultato che va interpretato anche alla luce del rallentamento della crescita economica.

**Nel 2024 si è attestato a 328 mila il numero di imprese**, in calo dell'1,2% sull'anno precedente. A mostrare la maggior contrazione sono i bar (-3,3%), come risultante della migrazione verso altri modelli di offerta (ristorazione) e delle crescenti difficoltà in cui si imbatte questo format. Sullo sfondo un sentiment delle imprese che resta positivo anche per l'anno in corso sebbene in sensibile rallentamento e da rivedere alla luce delle turbolenze economiche in atto.

**Sul versante dei prezzi**, il 2024 si è chiuso con aumenti medi al di sopra del 3%, in forte calo rispetto al +5,8% del 2023 ma al di sopra del tasso di inflazione generale. L'aggiustamento dei listini nella ristorazione, così come avviene generalmente nei servizi, segue modalità e tempi ben diversi da quelli dei beni. Complessivamente, allargando lo sguardo agli ultimi tre anni si registra un tasso di crescita dei prezzi del 14,6%, a fronte di un'inflazione generale del 15,4%.

**Prosegue inoltre la propensione a investire da parte delle imprese**: nel 2024 oltre il 40% delle imprese ha effettuato almeno un investimento, per un valore complessivo stimato in 2 miliardi di euro.

**Focus del Rapporto, il tema delle risorse umane**: il 2024, infatti, è l'anno in cui si consolida ulteriormente il trend positivo dell'occupazione. Nel 2024 sono 1,5 milioni gli occupati in bar, ristoranti, aziende di banqueting e mense, di cui oltre 1,1 milioni dipendenti. Rispetto al 2023 si registra un incremento complessivo di circa cinque punti percentuali mentre i lavoratori dipendenti sono cresciuti del 6,7%, pari, in valore assoluto, a 70mila unità.

**Anche questo fattore produttivo**, tuttavia, presenta delle ombre: la crescita dell'occupazione non è accompagnata da un parallelo aumento della produttività, che anzi cala di mezzo punto percentuale rispetto al 2023 e soprattutto si mantiene ben al di sotto dei livelli di dieci anni fa.

**Dato che merita invece di essere segnalato riguarda la composizione della forza lavoro dipendente** che, in un Paese profondamente segnato dal calo demografico e dall'invecchiamento della popolazione, ha il 39,7% di lavoratori under 30, che arriva al 61,8% considerando anche gli under 40. Tuttavia, la categoria che registra il maggior incremento è quella degli over 50 (+10% sul 2023) in linea con quanto sta avvenendo nel mercato del lavoro. Persistono, infine, le difficoltà strutturali nel reperire personale, soprattutto qualificato: in questo versante, il mismatch tra domanda e offerta di competenze continua ad aumentare la sua forbice.

"Il Rapporto 2025 restituisce un quadro estremamente composito sul settore della ristorazione, alle prese con un lungo recupero dei livelli pre-pandemia che, tuttavia, non sembra essersi ancora concluso", ha commentato Lino **Enrico Stoppani**, Presidente di FIPE-Confcommercio. "Le perduranti difficoltà nella ricerca di personale qualificato, nonostante la crescita complessiva degli occupati, deve far accendere un faro sulle prospettive del settore in termini di mantenimento degli elevati standard di offerta e di servizio che lo hanno sempre contraddistinto. Le leve devono essere indirizzate a rafforzare sicurezza contrattuale e stabilità economica; e riguardo al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro ha rappresentato un passaggio importante, **migliorare la flessibilità organizzativa, anche intervenendo sui modelli di business delle imprese ed investire sui fronti della formazione professionale partendo dalla scuola**".

# la Repubblica

9 aprile 2025

[https://www.repubblica.it/economia/2025/04/09/news/fipe\\_superati\\_ilivelli\\_pre-covid\\_cresce\\_l'occupazione\\_ma\\_e\\_difficile\\_trovare\\_cuochi\\_e\\_pizzaioli-424116658/](https://www.repubblica.it/economia/2025/04/09/news/fipe_superati_ilivelli_pre-covid_cresce_l'occupazione_ma_e_difficile_trovare_cuochi_e_pizzaioli-424116658/)

## **Fipe, superati i livelli pre-Covid. Cresce l'occupazione, ma è difficile trovare cuochi e pizzaioli**

**Fipe, superati i livelli pre-Covid. Cresce l'occupazione, ma è difficile trovare cuochi e pizzaioli**

di Rosaria Amato



*Il rapporto annuale dell'associazione dei ristoratori di Confcommercio. Negli ultimi tre anni prezzi cresciuti del 14,6%, un po' meno dell'inflazione*



9 aprile 2025

<https://www.avvenire.it/economia/pagine/fipe-confcommercio-nel-2024-meno-impreses-ma-piu-occupati>

## Fipe-Confcommercio. Nel 2024 meno imprese, ma più occupati

*Si è attestato a 328mila il numero di aziende, in calo dell'1,2% sull'anno precedente. Mentre sono 1,5 milioni gli occupati, di cui oltre 1,1 milioni dipendenti*

Meno imprese della ristorazione, ma più occupati. Nel 2024 si è attestato a 328mila il numero di aziende, in calo dell'1,2% sull'anno precedente. A mostrare la maggior contrazione sono i bar (-3,3%). Mentre sono 1,5 milioni gli occupati, di cui oltre 1,1 milioni dipendenti. Rispetto al 2023 si registra un incremento complessivo di circa cinque punti percentuali: i lavoratori dipendenti sono cresciuti del 6,7%, pari a 70mila unità. Inoltre le imprese guidate da donne risultano 94.347 (28,8%), 40.407 quelle con titolari i giovani (12,3%) e 47.347 gli imprenditori stranieri (14,5%). «La ristorazione rappresenta un pilastro fondamentale dell'economia e dunque anche del sistema previdenziale. Con Fipe abbiamo avviato un percorso di collaborazione sia per supportare al meglio le imprese nei servizi socio-assistenziali e contributivi, sia per la promozione della cultura previdenziale tra i giovani, che rappresentano oltre il 60% della forza lavoro di ristoranti, bar, aziende di banquetting e mense». Lo ha detto il presidente dell'Inps **Gabriele Fava** alla presentazione del *Rapporto Ristorazione 2025* di Fipe-Confcommercio, lanciando la proposta di un protocollo di intesa con le imprese della ristorazione.

Tra le principali evidenze che emergono dal *Rapporto* c'è la crescita del valore aggiunto a 59,3 miliardi di euro, dando continuità dunque alla tendenza positiva che ha progressivamente portato prima a recuperare e poi superare il livello pre-pandemia: rispetto al 2023 c'è stata una crescita in termini reali dell'1,4%.

In aumento anche i consumi, a oltre 96 miliardi di euro, +1,6% in termini reali sul 2023, ma ancora al di sotto dei livelli pre-pandemia (-6%). Un risultato che va interpretato anche alla luce del rallentamento della crescita economica.

Sul versante dei prezzi, il 2024 si è chiuso con aumenti medi al di sopra del 3%, in forte calo rispetto al +5,8% del 2023, ma al di sopra del tasso di inflazione generale. L'aggiustamento dei listini nella ristorazione, così come avviene generalmente nei servizi, segue modalità e tempi ben diversi da quelli dei beni. Complessivamente, allargando lo sguardo agli ultimi tre anni, si registra un tasso di crescita dei prezzi del 14,6%, a fronte di un'inflazione generale del 15,4%. «Di fronte ai dazi, la reazione compensativa potrebbe essere anche un deprezzamento del dollaro. Il nostro Paese vive di turismo e di turismo in modo particolare americano: è chiaro che perdiamo competitività e perdere una fascia del turismo americano, porterebbe probabilmente qualche difficoltà a mantenere i numeri a cui ci stiamo abituando – ha sostenuto **Lino Enrico Stoppani**, presidente di Fipe-Confcommercio -. Un'altra ripercussione negativa, parlo come ristorazione, in una situazione di grandissima turbolenza come questa, è sui consumi delle persone che sono alimentati da due fattori, dai soldi dei redditi di lavoro che le persone hanno, ma anche dalle rendite finanziarie e, soprattutto, anche da quelli che sono i sentiment, in quanto le situazioni di turbolenze e di occupazione di incertezza come l'attuale, abbattano quello che è l'indice di fiducia delle imprese e dei lavoratori che è il presupposto perché la gente consumi. In queste situazioni anche le persone o i clienti, che sono indifferenti rispetto al tema dei prezzi, hanno un atteggiamento molto più prudente e sicuramente questo ci penalizzerà».

Prosegue tuttavia la propensione a investire: oltre il 40% delle imprese ha effettuato almeno un investimento, per un valore complessivo stimato in due miliardi di euro. Anche questo fattore produttivo, tuttavia, presenta delle ombre: la crescita dell'occupazione non è accompagnata da un parallelo aumento della produttività, che anzi cala di mezzo punto percentuale rispetto al 2023 e soprattutto si mantiene ben al di sotto dei livelli di dieci anni fa.

Un dato che merita invece di essere segnalato riguarda la composizione della forza lavoro dipendente che, in un Paese profondamente segnato dal calo demografico e dall'invecchiamento della popolazione, ha il 39,7% di lavoratori under 30, che arriva al 61,8% considerando anche gli under 40. Tuttavia, la categoria che registra il maggior incremento è quella degli over 50 (+10% sul 2023), in linea con quanto sta avvenendo nel mercato del lavoro. Persistono, infine, le difficoltà strutturali nel reperire personale, soprattutto qualificato: in questo versante, il *mismatch* tra domanda e offerta di competenze continua ad aumentare la sua forbice. **La difficoltà a trovare figure professionali è stata registrata dal 77,1% delle aziende. Tra i profili più ricercati: camerieri (59,7%), cuochi (32,1%) e baristi-banconisti (20,8%).**



6 aprile 2025

[https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/teleborsa/finanza/eventi-e-scadenze-settimana-del-7-aprile-2025-3\\_2025-04-07\\_TLB-AUTO.html](https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/teleborsa/finanza/eventi-e-scadenze-settimana-del-7-aprile-2025-3_2025-04-07_TLB-AUTO.html)

## Eventi e scadenze: settimana del 7 aprile 2025

### Appuntamenti:

**PFI2025 - Premio Film Impresa** - Casa del Cinema di Roma - Terza edizione della manifestazione dedicata al cinema d'impresa. Premi speciali a Matteo Garrone, Paolo Sorrentino, Luca Zingaretti e Pietro Salini. Spazio anche ad incontri e talk di approfondimento che quest'anno avranno come pilastri tematici il futuro, l'innovazione e l'intelligenza artificiale *(da mercoledì 09/04/2025 a venerdì 11/04/2025)*

**IGE 2025 - Italian Gaming Expo & Conference** - Salone delle Fontane, Roma - L'evento è dedicato ai dirigenti del settore del gaming, che si confronteranno con istituzioni, esperti e accademici su temi chiave come l'innovazione tecnologica, la sostenibilità e l'inclusione *(da mercoledì 09/04/2025 a giovedì 10/04/2025)*

**FOMC** - Pubblicazione dei verbali dell'ultima riunione di politica monetaria

**Camera dei Deputati - Visita di Stato di Re Carlo III e della Regina Camilla** - La Camera dei deputati accoglierà Re Carlo III e la Regina Camilla, in occasione della visita di Stato in Italia dei Sovrani del Regno Unito. Alle 14.50 è prevista la cerimonia nell'Aula di Montecitorio, introdotta dai Presidenti di Camera e Senato, Lorenzo Fontana e Ignazio La Russa, quindi l'intervento di Re Carlo III

**Banca d'Italia** - Banche e moneta: serie nazionali; L'economia italiana in breve

10:00 - **FIPE - Rapporto Ristorazione 2025** - Sede di FIPE-Confcommercio, Roma - Conferenza stampa di presentazione del Rapporto Ristorazione 2025, l'appuntamento annuale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi per fare il punto sulla struttura imprenditoriale del settore, sui risultati economici, sui livelli occupazionali e sui comportamenti dei consumatori. Tra gli interventi, i Presidenti di FIPE-Confcommercio e dell'INPS

10:30 - **CNA - "Energie, prospettive e soluzioni per artigiani e piccole imprese"** - Auditorium CNA Nazionale, Roma - Il convegno CNA sarà aperto da aperture di Elena Calabria, vicepresidente nazionale CNA. A seguire interverrà il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin

10:45 - **Attività di Governo - Giorgia Meloni incontra Re Carlo III** - Villa Pamphilj - Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, incontra Sua Maestà Carlo III, Re del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord

12:15 - **Attività di Governo - Giorgia Meloni incontra la Regina Rania di Giordania** - Villa Pamphilj - Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, incontra Sua Maestà Regina Rania di Giordania

14:30 - **CDP - Presentazione dei Risultati 2024** - Via Goito 4, Roma - Conferenza stampa per la presentazione dei Risultati di esercizio 2024 di Cassa Depositi e Prestiti con il Presidente Giovanni Gorno Tempini e l'Amministratore Delegato Dario Scannapieco

20:30 - **Attività di Governo - Giorgia Meloni, pranzo con i Reali del Regno Unito** - Palazzo del Quirinale - Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, partecipa al Pranzo in occasione della Visita di Stato dei Reali del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord

### Aziende:

Delta Air Lines - Risultati di periodo



9 aprile 2025

[https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/ristorazione-fipe-nel-2025-consumi-in-crescita-a-96-mld-ma-sotto-target-precovid-nRC\\_09042025\\_1149\\_255834845.html](https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/ristorazione-fipe-nel-2025-consumi-in-crescita-a-96-mld-ma-sotto-target-precovid-nRC_09042025_1149_255834845.html)

### **Ristorazione: Fipe, nel 2025 consumi in crescita a 96 mld ma sotto target pre-Covid**

Il valore aggiunto sale a 59,3 miliardi di euro (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 9 apr - Un anno di moderata crescita, che vede il consolidamento dei trend positivi osservati nel 2023, ma anche la persistenza di diverse criticità strutturali. È la fotografia scattata sulla ristorazione dal Rapporto 2025 di Fipe-Confindustria, in corso di presentazione a Roma. Tra le principali evidenze che emergono dal Rapporto c'è la crescita del valore aggiunto a 59,3 miliardi di euro, dando continuità dunque al trend positivo che ha progressivamente portato prima a recuperare e poi superare il livello pre-pandemia: rispetto al 2023 c'è stata una crescita in termini reali dell'1,4%. In aumento anche i consumi, a oltre 96 miliardi di euro, +1,6% in termini reali sul 2023, ma ancora al di sotto dei livelli pre-pandemia (-6%). Un risultato che va interpretato anche alla luce del rallentamento della crescita economica.



9 aprile 2025

[https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/ristorazione-fipe-nel-2024-l-occupazione-cresce-del-5-a-15-milioni-di-unita--nRC\\_09042025\\_1205\\_270488550.html](https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/ristorazione-fipe-nel-2024-l-occupazione-cresce-del-5-a-15-milioni-di-unita--nRC_09042025_1205_270488550.html)

### **Ristorazione: Fipe, nel 2024 l'occupazione cresce del 5% a 1,5 milioni di unita'**

Persiste mismatch domanda e offerta di personale qualificato (Il Sole 24 Ore Radiocor) – Roma, 9 apr - Nel 2024 sono 1,5 milioni gli occupati in bar, ristoranti, aziende di banqueting e mense, di cui oltre 1,1 milioni dipendenti.

Rispetto al 2023 si registra un incremento complessivo di circa cinque punti percentuali, mentre i lavoratori dipendenti sono cresciuti del 6,7%, pari, in valore assoluto, a 70mila unita'. E' quanto emerge dal rapporto 2025 sulla ristorazione di Fipe-Confcommercio, in corso di presentazione a Roma. La crescita dell'occupazione non e' pero' accompagnata da un parallelo aumento della produttivita', che anzi cala di mezzo punto percentuale rispetto al 2023 e soprattutto si mantiene ben al di sotto dei livelli di dieci anni fa. Persistono difficolta' strutturali nel reperire personale, soprattutto qualificato: in questo versante, il mismatch tra domanda e offerta di competenze continua ad aumentare la sua forbice.

**LA STAMPA**

7 aprile 2025

<https://finanza.lastampa.it/News/2025/04/07/eventi-e-scadenze-settimana-del-7-aprile-2025/M18yMDI1LTA0LTA3X1RMQi1BVVRP>

**Eventi e scadenze: settimana del 7 aprile 2025**

Mercoledì 09/04/2025

**Appuntamenti:**

**PFI2025 - Premio Film Impresa** - Casa del Cinema di Roma - Terza edizione della manifestazione dedicata al cinema d'impresa. Premi speciali a Matteo Garrone, Paolo Sorrentino, Luca Zingaretti e Pietro Salini. Spazio anche ad incontri e talk di approfondimento che quest'anno avranno come pilastri tematici il futuro, l'innovazione e l'intelligenza artificiale (da mercoledì 09/04/2025 a venerdì 11/04/2025)

**IGE 2025 - Italian Gaming Expo & Conference** - Salone delle Fontane, Roma - L'evento è dedicato ai dirigenti del settore del gaming, che si confronteranno con istituzioni, esperti e accademici su temi chiave come l'innovazione tecnologica, la sostenibilità e l'inclusione (da mercoledì 09/04/2025 a giovedì 10/04/2025)

**FOMC** - Pubblicazione dei verbali dell'ultima riunione di politica monetaria

**Camera dei Deputati - Visita di Stato di Re Carlo III e della Regina Camilla** - La Camera dei deputati accoglierà Re Carlo III e la Regina Camilla, in occasione della visita di Stato in Italia dei Sovrani del Regno Unito. Alle 14.50 è prevista la cerimonia nell'Aula di Montecitorio, introdotta dai Presidenti di Camera e Senato, Lorenzo Fontana e Ignazio La Russa, quindi l'intervento di Re Carlo III

**Banca d'Italia** - Banche e moneta: serie nazionali; L'economia italiana in breve

10:00 - **FIPE - Rapporto Ristorazione 2025** - Sede di FIPE-Confcommercio, Roma - Conferenza stampa di presentazione del Rapporto Ristorazione 2025, l'appuntamento annuale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi per fare il punto sulla struttura imprenditoriale del settore, sui risultati economici, sui livelli occupazionali e sui comportamenti dei consumatori. Tra gli interventi, i Presidenti di FIPE-Confcommercio e dell'INPS

10:30 - **CNA - "Energie, prospettive e soluzioni per artigiani e piccole imprese"** - Auditorium CNA Nazionale, Roma - Il convegno CNA sarà aperto da aperti da Elena Calabria, vicepresidente nazionale CNA. A seguire interverrà il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin

10:45 - **Attività di Governo - Giorgia Meloni incontra Re Carlo III** - Villa Pamphilj - Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, incontra Sua Maestà Carlo III, Re del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord

12:15 - **Attività di Governo - Giorgia Meloni incontra la Regina Rania di Giordania** - Villa Pamphilj - Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, incontra Sua Maestà Regina Rania di Giordania

14:30 - **CDP - Presentazione dei Risultati 2024** - Via Goito 4, Roma - Conferenza stampa per la presentazione dei Risultati di esercizio 2024 di Cassa Depositi e Prestiti con il Presidente Giovanni Gorno Tempini e l'Amministratore Delegato Dario Scannapieco

20:30 - **Attività di Governo - Giorgia Meloni, pranzo con i Reali del Regno Unito** - Palazzo del Quirinale - Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, partecipa al Pranzo in occasione della Visita di Stato dei Reali del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord

**Aziende:**

[Delta Air Lines](#) - Risultati di periodo

# LA STAMPA

9 aprile 2025

<https://finanza.lastampa.it/News/2025/04/09/eventi-e-scadenze-del-9-aprile-2025/MTFfMjAyNS0wNC0wOV9UTEI>

## Eventi e scadenze del 9 aprile 2025

Mercoledì 09/04/2025

### Appuntamenti:

**PFI2025 - Premio Film Impresa** - Casa del Cinema di Roma - Terza edizione della manifestazione dedicata al cinema d'impresa. Premi speciali a Matteo Garrone, Paolo Sorrentino, Luca Zingaretti e Pietro Salini. Spazio anche ad incontri e talk di approfondimento che quest'anno avranno come pilastri tematici il futuro, l'innovazione e l'intelligenza artificiale (da mercoledì 09/04/2025 a venerdì 11/04/2025)

**IGE 2025 - Italian Gaming Expo & Conference** - Salone delle Fontane, Roma - L'evento è dedicato ai dirigenti del settore del gaming, che si confronteranno con istituzioni, esperti e accademici su temi chiave come l'innovazione tecnologica, la sostenibilità e l'inclusione (da mercoledì 09/04/2025 a giovedì 10/04/2025)

**FOMC** - Pubblicazione dei verbali dell'ultima riunione di politica monetaria

**Banca d'Italia** - Banche e moneta: serie nazionali; L'economia italiana in breve

**Camera dei Deputati - Visita di Stato di Re Carlo III e della Regina Camilla** - La Camera dei deputati accoglierà Re Carlo III e la Regina Camilla, in occasione della visita di Stato in Italia dei Sovrani del Regno Unito. Alle 14.50 è prevista la cerimonia nell'Aula di Montecitorio, introdotta dai Presidenti di Camera e Senato, Lorenzo Fontana e Ignazio La Russa, quindi l'intervento di Re Carlo III

10:00 - **FIPE - Rapporto Ristorazione 2025** - Sede di FIPE-Confindustria, Roma - Conferenza stampa di presentazione del Rapporto Ristorazione 2025, l'appuntamento annuale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi per fare il punto sulla struttura imprenditoriale del settore, sui risultati economici, sui livelli occupazionali e sui comportamenti dei consumatori. Tra gli interventi, i Presidenti di FIPE-Confindustria e dell'INPS

10:30 - **CNA - "Energie, prospettive e soluzioni per artigiani e piccole imprese"** - Auditorium CNA Nazionale, Roma - Il convegno CNA sarà aperto da aperture da Elena Calabria, vicepresidente nazionale CNA. A seguire interverrà il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin

10:45 - **Attività di Governo - Giorgia Meloni incontra Re Carlo III** - Villa Pamphilj - Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, incontra Sua Maestà Carlo III, Re del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord

12:00 - **Istat** - I bilanci consuntivi delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura - anno 2023

12:15 - **Attività di Governo - Giorgia Meloni incontra la Regina Rania di Giordania** - Villa Pamphilj - Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, incontra Sua Maestà Regina Rania di Giordania

13:45 - **Consiglio di associazione UE-Ucraina** - Bruxelles - La 10ª riunione del consiglio di associazione UE-Ucraina sarà presieduta da Denys Shmyhal, primo ministro dell'Ucraina, e la delegazione dell'UE sarà guidata da Kaja Kallas, alta rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza

14:30 - **CDP - Presentazione dei Risultati 2024** - Via Goito 4, Roma - Conferenza stampa per la presentazione dei Risultati di esercizio 2024 di Cassa Depositi e Prestiti con il Presidente Giovanni Gorno Tempini e l'Amministratore Delegato Dario Scannapieco

15:00 - **BCE** - Pubblicazione del Rapporto sulle condizioni finanziarie dell'Eurosistema

20:30 - **Attività di Governo - Giorgia Meloni, pranzo con i Reali del Regno Unito** - Palazzo del Quirinale - Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, partecipa al Pranzo in occasione della Visita di Stato dei Reali del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord

### Aziende:

[https://www.teleborsa.it/News/2025/04/07/eventi-e-scadenze-settimana-del-7-aprile-2025-3\\_TLB-AUTO.html](https://www.teleborsa.it/News/2025/04/07/eventi-e-scadenze-settimana-del-7-aprile-2025-3_TLB-AUTO.html)

## Eventi e scadenze: settimana del 7 aprile 2025

### Appuntamenti:

**PFI2025 - Premio Film Impresa** - Casa del Cinema di Roma - Terza edizione della manifestazione dedicata al cinema d'impresa. Premi speciali a Matteo Garrone, Paolo Sorrentino, Luca Zingaretti e Pietro Salini. Spazio anche ad incontri e talk di approfondimento che quest'anno avranno come pilastri tematici il futuro, l'innovazione e l'intelligenza artificiale (*da mercoledì 09/04/2025 a venerdì 11/04/2025*)

**IGE 2025 - Italian Gaming Expo & Conference** - Salone delle Fontane, Roma - L'evento è dedicato ai dirigenti del settore del gaming, che si confronteranno con istituzioni, esperti e accademici su temi chiave come l'innovazione tecnologica, la sostenibilità e l'inclusione (*da mercoledì 09/04/2025 a giovedì 10/04/2025*)

**FOMC** - Pubblicazione dei verbali dell'ultima riunione di politica monetaria

**Camera dei Deputati - Visita di Stato di Re Carlo III e della Regina Camilla** - La Camera dei deputati accoglierà Re Carlo III e la Regina Camilla, in occasione della visita di Stato in Italia dei Sovrani del Regno Unito. Alle 14.50 è prevista la cerimonia nell'Aula di Montecitorio, introdotta dai Presidenti di Camera e Senato, Lorenzo Fontana e Ignazio La Russa, quindi l'intervento di Re Carlo III

**Banca d'Italia** - Banche e moneta: serie nazionali; L'economia italiana in breve

10:00 - **FIPE - Rapporto Ristorazione 2025** - Sede di FIPE-Confcommercio, Roma - Conferenza stampa di presentazione del Rapporto Ristorazione 2025, l'appuntamento annuale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi per fare il punto sulla struttura imprenditoriale del settore, sui risultati economici, sui livelli occupazionali e sui comportamenti dei consumatori. Tra gli interventi, i Presidenti di FIPE-Confcommercio e dell'INPS

10:30 - **CNA - "Energie, prospettive e soluzioni per artigiani e piccole imprese"** - Auditorium CNA Nazionale, Roma - Il convegno CNA sarà aperto da Elena Calabria, vicepresidente nazionale CNA. A seguire interverrà il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin

10:45 - **Attività di Governo - Giorgia Meloni incontra Re Carlo III** - Villa Pamphilj - Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, incontra Sua Maestà Carlo III, Re del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord

12:15 - **Attività di Governo - Giorgia Meloni incontra la Regina Rania di Giordania** - Villa Pamphilj - Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, incontra Sua Maestà Regina Rania di Giordania

14:30 - **CDP - Presentazione dei Risultati 2024** - Via Goito 4, Roma - Conferenza stampa per la presentazione dei Risultati di esercizio 2024 di Cassa Depositi e Prestiti con il Presidente Giovanni Gorno Tempini e l'Amministratore Delegato Dario Scannapieco

20:30 - **Attività di Governo - Giorgia Meloni, pranzo con i Reali del Regno Unito** - Palazzo del Quirinale - Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, partecipa al Pranzo in occasione della Visita di Stato dei Reali del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord

### Aziende:

[Delta Air Lines](#) - Risultati di periodo

# Italia a Tavola

9 aprile 2025

<https://www.italiaatavola.net/attualita-mercato/2025/4/9/ristorazione-occupati-crescono-arrivano-a-1-5-milioni-ma-imprese-calano/111658/>

## Il paradosso dei ristoranti, meno locali, ma aumentano i dipendenti e il fatturato

Nel 2024, secondo il Rapporto sulla ristorazione di Fipe, i consumi della ristorazione crescono in valore (+11,3%), ma calano in volume (-6%). L'occupazione raggiunge quota 1,5 milioni, ma cala il numero delle imprese. La difficoltà nel reperire personale qualificato resta un problema strutturale. Solo poche aziende collaborano con istituti di formazione, mentre il 70% si affida al passaparola

Il 2024 è stato un anno di moderata crescita, che ha visto il consolidamento dei trend positivi osservati nel 2023, ma anche la persistenza di diverse criticità strutturali. **Aumenta l'occupazione - oggi sono 1,5 milioni gli addetti**, anche se permane il bisogno di manodopera qualificata, ma **cala il numero dell'impresa** (-1,2% rispetto al 2023). La produttività è ferma ma cresce il valore aggiunto (59,3 miliardi di euro, +1,4% sul 2023), dimostrando la continuità al trend positivo che ha progressivamente portato prima a recuperare e poi superare il livello pre-pandemia. Rispetto al 2023 la crescita in termini reali è stata dell'1,4%. **Crescono anche i consumi: oltre 96 miliardi di euro, +1,6% in termini reali sul 2023, ma ancora al di sotto dei livelli pre-pandemia (-6%)**. Un risultato che va interpretato anche alla luce del rallentamento della crescita economica.

È quanto emerge dal **Rapporto sulla Ristorazione 2025**, l'appuntamento annuale della **Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe)** che fa il punto sulla struttura imprenditoriale del settore, sui risultati economici, sui livelli occupazionali e sui comportamenti dei consumatori. Curato dall'Ufficio Studi Fipe, si arricchisce di un focus sulle dinamiche che stanno maggiormente cambiando il lavoro nel settore. A presentarlo a Roma con il coordinamento del direttore Fipe **Roberto Calugi**, è stato **Luciano Sbraga**, responsabile dell'Ufficio Studi, con la presenza del presidente **Lino Enrico Stoppani**, del presidente Inps **Gabriele Fava**, e di **Aldo Cursano**, presidente Confcommercio Toscana e vicario nazionale Fipe.

## **Ristorazione, un settore strategico**

«Il nostro settore è un asset strategico sia in termini economici che culturali per il nostro Paese conferma la sua vitalità - ha detto Stoppani – e questo rapporto è ormai un atteso punto di riferimento. **Bene la crescita degli occupati, ma la difficoltà di reperire personale qualificato deve accender un faro sulle prospettive del settore sul mantenimento degli elevati standard di offerta e di servizi che lo contadistinguono.** Le leve devono essere indirizzate al rafforzamento della sicurezza contrattuale e della stabilità economica, quella che oggi soprattutto i giovani chiedono. Il rinnovo del contratto collettivo nazionale del lavoro ha rappresentato un passaggio importante».

Inevitabile un cenno al dibattuto tema dei dazi. «Sono stati una svolta epocale - ha detto - non fanno bene al commercio internazionale. Possono presentare rischi anche per noi considerando che le esportazioni italiane negli Stati Uniti, che producono meno di quanto consumano, ammontano a circa 60 miliardi di euro, con un impatto significativo su settori chiave come il food & beverage, incluso il vino. **I dazi imposti potrebbero infatti causare un deprezzamento del dollaro che porterà inevitabilmente a un aumento dei prezzi per i turisti americani che vogliono venire in Italia e che potrebbero ridurre la loro presenza sui nostri territori».**

Sul ruolo dell'Inps e sull'importanza della collaborazione con il settore è intervenuto il presidente dell'Istituto, Fava: «Generiamo servizi e valore aggiunto e il **nostro Istituto non è solo pensioni, accompagniamo le persone per tutta la vita, generando servizi e valore aggiunto con oltre 450 prestazioni**, cercando di risolvere le criticità che ostacolano la crescita imprenditoriale e anche intercettando i giovani che scelgono di andare all'estero».

## Rapporto sulla ristorazione, l'edizione 2025

Nel 2024, nonostante un contesto economico rallentato e uno scenario geopolitico complesso, **la ristorazione ha continuato a evidenziare segnali di crescita**, confermando una dinamica positiva avviata già nei due anni precedenti. I consumi, misurati a prezzi correnti, hanno superato i livelli pre-pandemici, sebbene l'analisi in termini reali evidenzia ancora una flessione di circa sei punti percentuali rispetto al 2019. **Il valore aggiunto del comparto ha registrato un ulteriore incremento, contribuendo a rafforzare la struttura economica del settore.** Anche i dati sull'occupazione confermano un consolidamento del trend positivo, con un aumento degli addetti e un rafforzamento dei modelli organizzativi interni alle imprese.

In parallelo, continuano a manifestarsi le dinamiche delle grandi transizioni che stanno ridefinendo non solo le abitudini di consumo, ma anche le strategie imprenditoriali: **dalla digitalizzazione dei processi alla crescente attenzione per la sostenibilità ambientale, passando per la personalizzazione dell'offerta e l'evoluzione del concetto di esperienza nel fuori casa.** Tuttavia, persistono alcune criticità strutturali. Il turn over imprenditoriale resta elevato, segnalando un'elevata instabilità dell'offerta. Le difficoltà di reperimento di personale qualificato rappresentano ancora un ostacolo rilevante, soprattutto in un settore ad alta intensità di manodopera. **A queste si sono aggiunte, tra fine 2024 e inizio 2025, nuove tensioni sul fronte dei costi energetici, che hanno inciso sui margini operativi delle imprese.** In questo contesto, l'adeguamento dei listini è stato spesso oggetto di una percezione pubblica critica, che fatica a riconoscere la relazione diretta tra incremento dei costi e rialzo dei prezzi.

Il Rapporto conferma il proprio approccio analitico attraverso l'elaborazione di serie storiche, utili a comprendere l'evoluzione dei principali indicatori di settore. L'approfondimento dell'edizione 2025 è dedicato alle risorse umane, con l'obiettivo di analizzare non solo la componente quantitativa dell'occupazione, ma anche le implicazioni qualitative connesse alla centralità della relazione con il cliente, elemento ormai imprescindibile nell'offerta ristorativa contemporanea.

## Rapporto sulla ristorazione, imprese in calo: -1,2%

Nel 2024, le imprese attive nel settore della ristorazione sono 327.850, con un calo dell'1,2% rispetto all'anno precedente. Il comparto bar registra 127.667 unità (-3,3%), mentre ristoranti e attività di ristorazione mobile salgono a 195.670 (+0,1%). Crescono in modo più significativo le attività legate alla fornitura di pasti preparati e alla ristorazione collettiva, che raggiungono quota 3.849 (+3,9%). Rimane alto il coinvolgimento di categorie imprenditoriali trasversali: le imprese femminili sono 94.400 (28,8% del totale), quelle giovanili superano le 40.000 (12,3%) e quelle guidate da titolari stranieri superano le 50.000 (14,5%).

Il tasso di turn-over imprenditoriale si conferma elevato. Le nuove iscrizioni nel 2024 sono 10.719, mentre le cessazioni toccano quota 29.097, con un saldo negativo pari a -18.378 imprese. Il tasso di crescita delle nuove aperture si è ridotto dal 6,5% al 3,9%, lo stesso valore registrato per le chiusure. Il dato sulle cessazioni evidenzia una persistente fragilità del settore. A cinque anni dalla costituzione, solo il 53% delle imprese risulta ancora attivo. L'analisi suggerisce la necessità di rafforzare le competenze gestionali, per aumentare la resilienza e la sostenibilità dell'offerta nel medio-lungo termine.

## Rapporto sulla ristorazione, moderato ottimismo per il futuro

Nel 2024, il saldo tra le imprese che dichiarano un miglioramento del fatturato e quelle che segnalano un peggioramento è pari a +26,2%, confermando un progressivo recupero rispetto alle perdite legate alla pandemia. Le previsioni per il 2025 riflettono un moderato ottimismo: il saldo tra attese di crescita e aspettative di calo è pari a +15,2%. Il 48,6% degli operatori prevede una stabilità del fatturato, il 31,9% si attende un miglioramento, mentre il 16,7% prevede un peggioramento. I dati suggeriscono una fiducia contenuta, in un contesto ancora segnato da incertezze economiche e operative.

## Rapporto sulla ristorazione, un valore aggiunto da 59 miliardi

Nel 2024 il valore aggiunto del settore della ristorazione è stimato a 59,3 miliardi di euro a prezzi correnti, in crescita dell'1,4% in termini reali rispetto al 2023 e del 6,3% rispetto al 2019, superando i livelli pre-pandemia. La produttività resta invece stabile dopo il lieve recupero del 2023, e si mantiene su valori inferiori a quelli del 2013 (-8%), riflettendo la struttura del settore, basata su micro e piccole imprese con alta intensità di manodopera.

**Rallenta la crescita dei prezzi: +3,2% nel 2024, rispetto al +5,8% dell'anno precedente.** Nel triennio 2021-2024, l'incremento complessivo dei listini nella ristorazione (+14,7%) è rimasto inferiore a quello dell'indice generale dei prezzi (+15,4%). A livello europeo, l'Italia si conferma tra i paesi con aumenti più contenuti nel comparto.

## Rapporto sulla ristorazione, il fuori casa vale 96,4 miliardi di euro

Nel 2024 il mercato dei consumi alimentari fuori casa (AFH) ha raggiunto un valore stimato di 96,4 miliardi di euro, pari al 33% della spesa alimentare complessiva (292 miliardi). L'incremento rispetto al 2023 è stato del +1,6% a prezzi costanti. Nonostante la crescita in valore rispetto al 2019 (+11,3%), i volumi restano inferiori del 6%, segnalando un recupero non ancora completo dopo l'impatto della pandemia.

**Le visite nei luoghi del fuori casa sono state circa 8 miliardi, con uno scontrino medio pari a 10,40 euro.** A livello di occasioni di consumo:

- la **colazione** registra un aumento, assumendo un ruolo anche sociale;
- il **pranzo** è ancora penalizzato dallo smart working, soprattutto nei grandi centri urbani;
- la **cena** si conferma il momento preferito, soprattutto per eventi e ricorrenze;
- **aperitivo e dopocena** mostrano un calo, in particolare tra i più giovani.

Cresce inoltre l'attenzione verso scelte alimentari legate alla salute e alla sostenibilità ambientale. Si **rafforza la distinzione tra consumo domestico, orientato alla funzionalità, e quello fuori casa**, sempre più associato a esperienze di convivialità.

## Rapporto sulla ristorazione, c'è propensione all'innovazione

Nel 2024 il 43,2% delle imprese della ristorazione ha effettuato almeno un investimento. L'ambito principale è stato quello digitale: il 21,4% ha investito in strumenti di comunicazione (siti web, app), interfacce con la clientela (palmari, registratori di cassa) o gestione interna (software contabili e amministrativi). L'ammontare complessivo stimato degli investimenti realizzati è pari a circa 3 miliardi di euro. **Per il 2025, circa un terzo delle imprese prevede di investire, per un valore potenziale di quasi 2 miliardi di euro.**

Il settore mostra una propensione stabile all'innovazione, ma rimane fondamentale il sostegno tramite misure pubbliche che possano facilitare l'accesso al credito e alleggerire l'onere economico per le imprese, spesso di piccola dimensione e con risorse limitate.

## Rapporto sulla ristorazione, 1,5 milioni di occupati

Nel 2024 sono 1,5 milioni gli occupati in bar, ristoranti, aziende di banqueting e mense, di cui oltre 1,1 milioni dipendenti. Rispetto al 2023 si registra un **incremento complessivo di circa cinque punti percentuali mentre i lavoratori dipendenti sono cresciuti del 6,7%, pari, in valore assoluto, a 70mila unità**. Il lavoro dipendente rappresenta la quota principale, pari al 68,4% del totale. Le imprese con almeno un dipendente sono state 176.800, per un totale medio annuo di 1.114.666 lavoratori (+6,7% rispetto al 2023). **La forma contrattuale prevalente è quella a tempo indeterminato**, che coinvolge circa 660.000 addetti (+5,9% rispetto all'anno precedente).

Nel dettaglio, i lavoratori si distribuiscono così:

- Ristoranti: 675.099 dipendenti (60,6%)
- Bar: 284.606 dipendenti (25,5%)
- Catering per eventi: 82.967 (7,4%)
- Mense e catering collettivo: 71.995 (6,5%)

Il settore si distingue per una forza lavoro giovane: **il 39,7% dei dipendenti ha meno di 30 anni**, il 61,8% è under 40, mentre solo il 3,7% ha più di 60 anni. I maggiori incrementi occupazionali si rilevano tra gli under 20 (+9,6%) e gli over 60 (+17,6%).

## Rapporto sulla ristorazione, difficoltà nel reperire personale

Nonostante l'incremento dell'occupazione, il settore della ristorazione continua a confrontarsi con **dinamiche che complicano la gestione del personale**. Tra queste, il calo demografico, il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e un cambiamento nelle aspettative delle persone verso il lavoro. **Nel 2024, il 23,1% delle imprese ha segnalato difficoltà a coprire il proprio fabbisogno di personale**. Il 35,6% ha cercato o assunto nuovi dipendenti e, tra queste, **il 90,2% ha incontrato ostacoli nel reperire figure professionali come camerieri, cuochi, banconisti, baristi e lavapiatti**. Le difficoltà si sono tradotte, in alcuni casi, nella rinuncia all'assunzione.

Le principali cause segnalate dagli imprenditori sono:

- Scarsa disponibilità di profili con le competenze richieste (38,1%)
- Rifiuto delle offerte di lavoro da parte dei candidati (34,5%)
- Bassa attrattività percepita del settore (21,5%)

*Nonostante l'incremento dell'occupazione, nel 2024 il 23,1% delle imprese ha segnalato difficoltà a coprire il proprio fabbisogno di personale*

La ricerca di personale avviene soprattutto tramite canali informali come il passaparola (circa 70%), mentre solo il 5,8% delle imprese collabora con scuole professionali o istituti di formazione del settore.

Le competenze considerate più importanti riguardano soprattutto le soft skills:

- Capacità relazionali (91,1%)
- Lavoro in team (89,6%)
- Affidabilità e precisione (89,5%)
- Motivazione e passione (88,9%)
- Seguono le competenze tecniche e professionali:
- Esperienza nel settore (76,8%)
- Competenze specifiche (74,2%)
- Titolo di studio coerente (66,9%)



9 aprile 2025

<https://www.beverfood.com/fipe-ristorazione-2024-consumi-valore-aggiunto-occupazione-2025-wd/>

**Fipe Ristorazione 2024: consumi oltre 96 Mrd € (+1.6%), valore aggiunto a 59.3 Mrd € (+1.4%)**

Presentato a Roma il nuovo Rapporto Ristorazione 2025 di FIPE – Confcommercio. Il valore aggiunto sale a **59,3 miliardi di euro** (+1,4% sul 2023), cresce anche l'occupazione, ma resta il bisogno di **manodopera qualificata**.

Un anno di **moderata crescita**, che consolida i trend positivi del 2023, ma che mette in luce anche criticità strutturali ancora persistenti. È questa la fotografia scattata dal **Rapporto Ristorazione 2025 di FIPE – Confcommercio**, la federazione dei pubblici esercizi.

Tra i principali dati del Rapporto:

- Il **valore aggiunto** raggiunge i **59,3 miliardi di euro**, in aumento dell'1,4% rispetto al 2023.
- I **consumi** superano i **96 miliardi di euro**, segnando un +1,6% in termini reali, ma restano ancora **sotto i livelli pre-pandemia** (-6%).
- Il numero di **imprese attive** nel 2024 si attesta a **328 mila**, in calo dell'1,2% sull'anno precedente. Più marcata la contrazione per i **bar** (-3,3%), per effetto della migrazione verso altri modelli di offerta e delle difficoltà crescenti del format.

I **prezzi** nel 2024 sono aumentati mediamente di oltre il 3%, in calo rispetto al +5,8% del 2023 ma ancora superiori all'inflazione generale. Negli ultimi tre anni, l'aumento complessivo è stato del 14,6% contro un'inflazione generale del 15,4%.

Cresce anche la **propensione a investire**: oltre il 40% delle imprese ha realizzato almeno un investimento nel 2024, per un valore complessivo stimato in **2 miliardi di euro**.

## **Occupazione in aumento, ma la produttività resta bassa**

Nel 2024 gli **occupati nella ristorazione** (bar, ristoranti, mense, banqueting) sono **1,5 milioni**, di cui oltre 1,1 milioni **dipendenti**. Rispetto al 2023:

- L'**occupazione complessiva** è cresciuta di circa il **+5%**
- I **dipendenti** sono aumentati del **+6,7%** (pari a 70.000 unità)

Tuttavia, la **produttività è ferma** e addirittura **in calo dello 0,5%** rispetto al 2023, ben al di sotto dei livelli di dieci anni fa.

Un dato interessante riguarda l'**età della forza lavoro**:

- Il **39,7%** dei dipendenti ha **meno di 30 anni**
- Il **61,8%** ha **meno di 40 anni**
- Crescono gli **over 50**, con un **+10%** sul 2023

Persistono forti **difficoltà nel reperire personale qualificato**, con un **mismatch crescente tra domanda e offerta di competenze**.

## Il commento del Presidente di FIPE

*“Il Rapporto 2025 restituisce un quadro estremamente composito sul settore della ristorazione, alle prese con un lungo recupero dei livelli pre-pandemia che, tuttavia, non sembra essersi ancora concluso”* – ha commentato **Lino Enrico Stoppani**, Presidente di FIPE-Confcommercio.



*“Le perduranti difficoltà nella ricerca di personale qualificato, nonostante la crescita complessiva degli occupati, deve far accendere un faro sulle prospettive del settore in termini di mantenimento degli elevati standard di offerta e di servizio che lo hanno sempre contraddistinto.*

*Le leve devono essere indirizzate a rafforzare sicurezza contrattuale e stabilità economica; e riguardo al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro ha rappresentato un passaggio importante, migliorare la flessibilità organizzativa, anche intervenendo sui modelli di business delle imprese ed investire sui fronti della formazione professionale partendo dalla scuola.”*

PAMBIANCONews  
**wine & food**

9 aprile 2025

<https://wine.pambianconews.com/2025/04/ristorazione-italiana-per-ogni-nuova-apertura-tre-chiusure/241451/>

### **Ristorazione italiana: per ogni nuova apertura, tre chiusure**

La ristorazione italiana ha registrato 10.719 nuove aperture nel 2024, ma le cessazioni sono state quasi tre volte tante: 29.097, per un saldo negativo pari a -18.378 imprese. È quanto emerge dal **Rapporto Ristorazione 2025** curato da **Fipe-Confcommercio**, secondo cui un terzo delle chiusure ha colpito il Nord Italia e il tasso di sopravvivenza delle imprese, a cinque anni dalla nascita, non supera il 53%. In altri termini, quasi la metà delle aziende che aprono chiude prima del quinto anno di vita.

Nel complesso, le imprese attive nei servizi di ristorazione in Italia sono 327.850 (-1,2%), di cui oltre 195mila operano come ristoranti, quasi 128mila come bar (che registrano la contrazione più importanti pari al -3,3%), mentre il resto si suddivide tra catering, banqueting e mense. I giovani under 35 sono titolari del 12,3% delle attività e oltre 47mila realtà sono condotte da imprenditori stranieri.

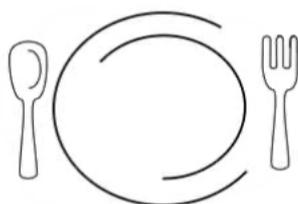
Sul fronte del lavoro, il settore si conferma ad alta intensità occupazionale, con una dinamica in crescita: nel 2024 i dipendenti dei pubblici esercizi sono stati oltre 1,1 milioni, in aumento di circa 70mila unità rispetto all'anno precedente (+6,7%). La forza lavoro è giovane e diversificata: quasi il 40% dei lavoratori ha meno di 30 anni, le donne rappresentano il 50,7% del totale e gli stranieri il 28% (+11,8%). Tuttavia, si legge nel report, persiste una difficoltà strutturale nel reperire personale qualificato, aggravata da un mismatch tra domanda e offerta di competenze. Il tempo indeterminato rappresenta il 60% dei contratti.

Tra le evidenze economiche più significative emerse dal rapporto, spicca l'aumento del valore aggiunto generato dal settore, che nel 2024 ha raggiunto quota 59,3 miliardi di euro, segnando una crescita reale dell'1,4% rispetto al 2023. Sul fronte dei consumi, nel 2024 questi sono aumentati superando i 96 miliardi di euro (+1,6% in termini reali sul 2023), ma ancora al di sotto dei livelli pre-pandemia (-6%).

9 aprile 2025

<https://agroalimentarenews.com/news-file/Ristorazione--oltre-i-96-miliardi-i-consumi.htm>

## Ristorazione, oltre 96 miliardi i consumi Presentato rapporto Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe)



**Roma-** Un anno di moderata crescita, che vede il consolidamento dei trend positivi osservati nel 2023, ma anche la persistenza di diverse criticità strutturali. È questa la fotografia scattata dal **Rapporto Ristorazione 2025 di FIPE – Confcommercio** sul settore. Il rapporto annuale della Federazione dei Pubblici Esercizi è stato presentato oggi a Roma, alla presenza del Presidente **Lino Enrico Stoppani**, del Direttore del Centro Studi **Luciano Sbraga** e del Presidente dell'INPS **Gabriele**

Fava.

Tra le principali evidenze che emergono dal Rapporto c'è la crescita del valore aggiunto a **59,3 miliardi di euro**, dando continuità dunque al trend positivo che ha progressivamente portato prima a recuperare e poi superare il livello pre-pandemia: rispetto al 2023 c'è stata una **crescita in termini reali dell'1,4%**,

In aumento anche i consumi, a **oltre 96 miliardi di euro**, +1,6% in termini reali sul 2023, ma ancora al di sotto dei livelli pre-pandemia (-6%). Un risultato che va interpretato anche alla luce del rallentamento della crescita economica.

Nel 2024 si è attestato a 328 mila il numero di imprese, in calo dell'**1,2%** sull'anno precedente. A mostrare la maggior contrazione sono i bar (-3,3%), come risultante della migrazione verso altri modelli di offerta (ristorazione) e delle crescenti difficoltà in cui si imbatte questo format.

Sullo sfondo un sentiment delle imprese che resta positivo anche per l'anno in corso sebbene in sensibile rallentamento e da rivedere alla luce delle turbolenze economiche in atto.

Sul versante dei prezzi, il 2024 si è chiuso con aumenti medi al di sopra del 3%, in forte calo rispetto al +5,8% del 2023 **ma al di sopra del tasso di inflazione generale**. L'aggiustamento dei listini nella ristorazione, così come avviene generalmente nei servizi, segue modalità e tempi ben diversi da quelli dei beni. Complessivamente, allargando lo sguardo agli ultimi tre anni si registra un tasso di crescita dei prezzi del **14,6%**, a fronte di un'inflazione generale del **15,4%**.

Prosegue inoltre la propensione a investire da parte delle imprese: nel 2024 oltre il 40% delle imprese ha effettuato almeno un investimento, per un valore complessivo stimato in **2 miliardi di euro**.

Focus del Rapporto è stato il tema delle risorse umane: il 2024, infatti, è l'anno in cui si consolida ulteriormente **il trend positivo dell'occupazione**. Nel 2024 sono 1,5 milioni gli occupati in bar, ristoranti, aziende di banqueting e mense, di cui oltre 1,1 milioni dipendenti. Rispetto al 2023 si registra **un incremento complessivo di circa cinque punti percentuali mentre i lavoratori dipendenti sono cresciuti del 6,7%, pari, in valore assoluto, a 70mila unità**.

Anche questo fattore produttivo, tuttavia, presenta delle ombre: **la crescita dell'occupazione non è accompagnata da un parallelo aumento della produttività**, che anzi cala di mezzo punto percentuale rispetto al 2023 e soprattutto si mantiene ben al di sotto dei livelli di dieci anni fa.

Un dato che merita invece di essere segnalato riguarda la composizione della forza lavoro dipendente che, in un Paese profondamente segnato dal calo demografico e dall'invecchiamento della popolazione, ha il **39,7% di lavoratori under 30**, che arriva al **61,8%** considerando anche gli under 40. Tuttavia, la categoria che registra il maggior incremento è quella degli over 50 (+10% sul 2023) in linea con quanto sta avvenendo nel mercato del lavoro.

**Persistono, infine, le difficoltà strutturali nel reperire personale**, soprattutto qualificato: in questo versante, il mismatch tra domanda e offerta di competenze continua ad aumentare la sua forbice.



10 aprile 2025

<https://horecanews.it/ristorazione-italiana-il-rapporto-fipe-mostra-numeri-in-crescita-sale-anche-loccupazione>

## Ristorazione italiana: il rapporto Fipe mostra numeri in crescita, sale anche l'occupazione

Presentato a Roma il Rapporto Ristorazione 2025 di FIPE-Confcommercio. Cresce valore aggiunto (59,3 miliardi di euro, +1.4% sul 2023), ma produttività ferma.

**INDAGINI E RICERCHE** - Il **Rapporto Ristorazione 2025** di FIPE-Confcommercio fotografa un settore in ripresa che supera i livelli pre-pandemia, ma con criticità nel reperimento di personale qualificato e nella produttività. Presentati oggi a Roma i dati che mostrano un **valore aggiunto in crescita dell'1,4%** e un incremento dell'occupazione del 5%.

### Un settore che cresce nonostante le difficoltà

Il 2024 segna un anno di **moderata crescita** per il settore della ristorazione italiana, consolidando i trend positivi osservati nel 2023. Il rapporto annuale della Federazione dei Pubblici Esercizi, presentato a Roma alla presenza del Presidente Lino Enrico Stoppani, del Direttore del Centro Studi Luciano Sbraga e del Presidente dell'INPS Gabriele Fava, evidenzia risultati importanti: il **valore aggiunto** raggiunge i **59,3 miliardi di euro**, con una crescita in termini reali dell'1,4% rispetto al 2023, superando i livelli pre-pandemia.

Anche i **consumi** mostrano un andamento positivo, attestandosi a **oltre 96 miliardi di euro**, con un incremento dell'1,6% in termini reali rispetto all'anno precedente. Tuttavia, questo valore rimane ancora al di sotto dei livelli pre-pandemia (-6%), un risultato da interpretare alla luce del rallentamento della crescita economica generale.

Sul fronte dei prezzi, il 2024 si è chiuso con **aumenti medi superiori al 3%**, in forte calo rispetto al +5,8% del 2023 ma comunque al di sopra del tasso di inflazione generale. Considerando gli ultimi tre anni, i prezzi nel settore sono cresciuti del 14,6%, leggermente al di sotto dell'inflazione generale che si attesta al 15,4%.

### Trasformazione del panorama imprenditoriale

Il panorama delle imprese del settore mostra segni di trasformazione: nel 2024 si contano **328 mila imprese**, con un calo dell'1,2% rispetto all'anno precedente. Particolarmente significativa è la contrazione nel segmento dei **bar (-3,3%)**, fenomeno che riflette sia la migrazione verso altri modelli di offerta ristorativi sia le crescenti difficoltà che questo formato sta incontrando.

Nonostante queste sfide, il **sentiment delle imprese resta positivo** anche per l'anno in corso, sebbene in sensibile rallentamento e da rivalutare alla luce delle attuali turbolenze economiche. Un segnale incoraggiante arriva dagli investimenti: nel 2024 **oltre il 40% delle imprese ha effettuato almeno un investimento**, per un valore complessivo stimato in **2 miliardi di euro**.

## Occupazione in crescita ma produttività in calo

Il 2024 ha visto consolidarsi ulteriormente il trend positivo dell'occupazione nel settore. I dati mostrano **1,5 milioni di occupati** in bar, ristoranti, aziende di banqueting e mense, di cui oltre 1,1 milioni sono lavoratori dipendenti. Rispetto al 2023, si registra un incremento complessivo di circa **cinque punti percentuali**, mentre i lavoratori dipendenti sono cresciuti del 6,7%, equivalente a 70mila unità in più in valore assoluto.

Un aspetto particolarmente rilevante riguarda la composizione della forza lavoro dipendente: in un Paese profondamente segnato dal calo demografico e dall'invecchiamento della popolazione, il settore della ristorazione vede il **39,7% di lavoratori under 30**, percentuale che arriva al 61,8% considerando anche gli under 40. Tuttavia, la categoria che registra il maggior incremento è quella degli **over 50 (+10% sul 2023)**, in linea con la tendenza generale del mercato del lavoro.

Nonostante questi dati positivi, emergono anche delle criticità: la crescita dell'occupazione non è accompagnata da un parallelo aumento della **produttività**, che anzi cala di mezzo punto percentuale rispetto al 2023 e si mantiene ben al di sotto dei livelli di dieci anni fa. Persistono inoltre **difficoltà strutturali nel reperire personale**, soprattutto qualificato, con un crescente divario tra domanda e offerta di competenze.

## La visione di Stoppani, Presidente di FIPE

*"Il Rapporto 2025 restituisce un quadro estremamente composito sul settore della ristorazione, alle prese con un lungo recupero dei livelli pre-pandemia che, tuttavia, non sembra essersi ancora concluso", ha commentato Lino Enrico Stoppani, Presidente di FIPE-Confcommercio. "Le perduranti difficoltà nella ricerca di personale qualificato, nonostante la crescita complessiva degli occupati, deve far accendere un faro sulle prospettive del settore in termini di mantenimento degli elevati standard di offerta e di servizio che lo hanno sempre contraddistinto. Le leve devono essere indirizzate a rafforzare sicurezza contrattuale e stabilità economica; e riguardo al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro ha rappresentato un passaggio importante, migliorare la flessibilità organizzativa, anche intervenendo sui modelli di business delle imprese ed investire sui fronti della formazione professionale partendo dalla scuola".*



10 aprile 2025

<https://horecanews.it/rapporto-ristorazione-2025-focus-su-turnover-e-risorse-umane>

## Rapporto Ristorazione 2025: focus su turnover e risorse umane

Il Rapporto Ristorazione 2025 evidenzia un settore in ripresa, con crescita di valore e occupazione. Ecco i dettagli del rapporto realizzato da Fipe.

**INDAGINI E RICERCHE** - Il Rapporto sulla ristorazione, giunto alla tredicesima edizione, offre una panoramica sullo sviluppo del settore. Nonostante il rallentamento economico e un quadro geopolitico complesso, il 2024 è stato un anno positivo. I consumi a prezzi correnti superano i livelli pre-pandemia, anche se quelli reali mostrano ancora un deficit del 6%. Il valore aggiunto e l'occupazione continuano a crescere. Persistono criticità come l'elevato turnover imprenditoriale, le difficoltà nel reclutamento e le tensioni sui costi energetici. L'approfondimento di quest'anno è dedicato alle risorse umane, essenziali in un settore dove convivialità e esperienza sono centrali.



10 aprile 2025

<https://ristorazionemoderna.it/news/rapporto-ristorazione-fipe-catene-in-italia-e-visite-fuoricasa.html>

## Rapporto Ristorazione, le catene raccolgono l'11% delle visite fuoricasa

Sul totale delle visite in bar e ristoranti italiani, **le catene raccolgono l'11% dei passaggi**, mentre il resto è ancora appannaggio degli esercizi indipendenti. Questo uno dei dati in evidenza emerso dall'ultimo **Rapporto Ristorazione diffuso da Fipe** il 9 aprile durante una conferenza stampa tenutasi a Roma e realizzato in collaborazione con Bain&Co Italia e TradeLab. Presenti, il presidente Lino Enrico Stoppani, il direttore del centro studi Luciano Sbraga e il presidente dell'Inps Gabriele Fava. Un'occasione per fare il punto sull'andamento del fuoricasa alimentare alle prese con il cambiamento delle dinamiche di consumo.

### Catene di ristorazione al terzo posto fra i format più frequentati.

"Nel **2024** - si legge nel report arrivato alla 13° edizione - gli esercizi della ristorazione commerciale in catena hanno raccolto **in tutti i trimestri dell'anno, una quota visite intorno al 9-11% del mercato (stabile rispetto al 2023)**. Questa tipologia di offerta si conferma attrattiva e in forte sviluppo anche in termini di **rete di punti di consumo**; è un segmento di mercato che **riesce a intercettare i bisogni dei consumatori**, dando **soluzioni value for money**, particolarmente apprezzate dal target più giovane". Considerando gli altri formati di vendita, quindi, le catene di ristorazione si posizionano al **terzo posto dopo bar** (che raccolgono il 55% delle visite) **e ristoranti** (21% delle visite). Va detto, tuttavia, che le in quest'ultimo segmento le performance sono differenti in base alla tipologia merceologica: +6% di visite per la ristorazione premium e +2% per le pizzerie, contro il -2% per i locali di fascia medio-bassa (con scontrini medi fra i 25 e i 35 euro) e il -5% per gli esercizi di ristorazione con spesa inferiore ai 25 euro. "Si conferma quindi una **potenziale polarizzazione dell'offerta**, dove l'esigenza di convenienza, in genere legata a occasioni più funzionali, viene spesso soddisfatta dall'offerta in catena e dalle pizzerie indipendenti, mentre la ricerca di gratificazione e di esperienza dalla ristorazione indipendente di fascia medio alta" è scritto nel report. Infine, **la ristorazione veloce raccoglie circa il 7% delle visite complessive**, mentre **il food delivery nel suo complesso** (con un valore complessivo di 2,5 miliardi di euro) si è ormai attestato a una quota visite complessiva del **3%**. Parallelamente, il **take away si conferma costante al 4%** delle visite complessive (per un totale di 290 milioni di visite).

### Nel 2024, oltre 96 miliardi di euro di consumi nella ristorazione.

Andando più nello specifico, il **2024 è stato un anno di moderata crescita** che ha visto il consolidamento dei trend positivi osservati nel 2023 ma anche la presenza di criticità strutturali. A livello macro, il Rapporto Ristorazione indica in **59,3 miliardi di euro il valore aggiunto del settore** con una crescita, in termini reali, del +1,4% nell'ultimo anno rispetto a quello precedente. In aumento anche i **consumi, a oltre 96 miliardi di euro** (+1,6% in termini reali sul 2023, + 11,3% rispetto al 2019), ma ancora al di sotto dei livelli pre-pandemia per volumi (-6%). A conti fatti, il saldo tra le imprese che hanno migliorato il risultato economico e quelle che l'hanno peggiorato resta positivo (+26,2%), ma è comunque parecchio inferiore al saldo di un anno prima (+34,5%). Un risultato che va interpretato anche alla luce del rallentamento della crescita economica generale del Paese. Per quanto riguarda la presenza imprenditoriale, nel 2024 sono **328mila le realtà attive in Italia, in calo del -1,2% sul 2023**. A soffrire maggiormente sono i bar (-3,3%). Sul versante dei prezzi, il 2024 si è chiuso con aumenti medi al di sopra del 3%, in forte calo rispetto al +5,8% del 2023 ma al di sopra del tasso di inflazione generale. **L'aggiustamento dei listini** nella ristorazione, così come avviene generalmente nei servizi, segue modalità e tempi ben diversi da quelli dei beni. Complessivamente, allargando lo sguardo agli ultimi tre anni, tuttavia, si registra un **tasso di crescita dei prezzi del 14,6%, a fronte di un'inflazione generale del 15,4%**.

### Crescono i lavoratori dipendenti (+70mila unità) ma trovarli rimane difficile.

Tema **lavoro**: il 2024, infatti, è l'anno in cui si consolida ulteriormente il trend positivo dell'occupazione. Nel 2024 sono **1,5 milioni gli occupati in bar, ristoranti, aziende di banqueting e mense**, di cui oltre 1,1 milioni dipendenti. Rispetto al 2023 si registra un incremento complessivo di circa cinque punti percentuali mentre i **lavoratori dipendenti sono cresciuti del 6,7%, pari, in valore assoluto, a 70mila unità**. Anche questo fattore produttivo, tuttavia, presenta delle ombre: la crescita dell'occupazione non è accompagnata da un parallelo aumento della produttività, che anzi cala di mezzo punto percentuale rispetto al 2023 e soprattutto si mantiene ben al di sotto dei livelli di dieci anni fa. Un dato che merita invece di essere segnalato riguarda la **composizione della forza lavoro dipendente** che, in un Paese profondamente segnato dal calo demografico e dall'invecchiamento della popolazione, ha il 39,7% di lavoratori under 30, che arriva al 61,8% considerando anche gli under 40. Tuttavia, la categoria che registra il maggior incremento è quella degli over 50 (+10% sul 2023) in linea con quanto sta avvenendo nel mercato del lavoro. Persistono, infine, le **difficoltà strutturali nel reperire personale**, soprattutto qualificato: in questo versante, il mismatch tra domanda e offerta di competenze continua ad aumentare la sua forbice.

### Lino Enrico Stoppani (Fipe): "Italia mercato competitivo, ma i chiaroscuri".

"Sta di fatto che **l'Italia rimane molto competitiva rispetto al resto d'Europa** per prezzi della ristorazione e questo, unito al lifestyle italiano e la socialità di cui proprio la ristorazione è bandiera del Paese, ci rende estremamente concorrenziali nella scala di scelta del turista straniero. Tuttavia, un vantaggio competitivo dipendente dall'estero e fondato sul prezzo non basta ad assicurare il successo in un mercato che cambia negli assunti di fondo e che consolida ormai la necessità di un'evoluzione dell'offerta sia in termini manageriali sia in termini di proposta commerciale, con crescente attenzione alla sostenibilità, alla socialità e alla salute. Anche perché il **2024 ormai conclama che il consumo fuoricasa per gli italiani è considerato come non fungibile rispetto al pasto casalingo**: se si sceglie di uscire per mangiare lo si fa perché ne vale la pena in termini di esperienza e benessere, individuale e sociale. E questo non può che far riflettere profondamente gli operatori e chi, come **Fipe**, li rappresenta e li accompagna nel futuro del Paese", ha scritto Stoppani nell'introduzione al report.



10 aprile 2025

<https://www.dissapore.com/notizie/quanto-vale-la-ristorazione-in-italia-i-nuovi-dati-della-federazione-italiana-pubblici-esercizi/>

### **Quanto vale la ristorazione in Italia? I nuovi dati della Federazione Italiana Pubblici Esercizi**

Valore, consumi, prezzi, personale, produttività e molto altro: il Rapporto Ristorazione 2025 di Fipe fa luce sui numeri del settore.

I numeri sono tondi e tendenzialmente in verde, ma le **cicatrici** sono ben visibili e – soprattutto – hanno la memoria lunga. Il Rapporto **Ristorazione** 2025 di FIPE – Confcommercio parla di consumi e valore in crescita, e com'è ovvio è farcito di dati interessanti: diamoci un'occhiata.

Prima il buono: il **valore aggiunto** del settore è salito a 59,3 miliardi di euro, dando continuità dunque al trend positivo che ha progressivamente portato prima a recuperare e poi superare il livello pre-pandemia: rispetto al 2023 c'è stata una crescita in termini reali dell'1,4%. Bene anche i **consumi**, come accennato in apertura, che con una crescita dell'1,6% su base annua salgono a più di 96 miliardi di euro (pur restando al distot dei livlli pre-pandemia, è bene notarlo: -6%). **E poi?**

### **Prezzi, personale, produttività: il polso della ristorazione**

Parlare di **prezzi** è giusto e necessario, che d'altro canto c'è anche un certo **Ferran Adrià** a sostenere che prima di qualsiasi cosa "ci sono i conti".

Dunque: il 2024 si è chiuso con aumenti medi al di sopra del 3%, in forte calo rispetto al +5,8% del 2023 ma comunque al di sopra del **tasso di inflazione** generale. Allargando un poco il nostro sguardo ad abbracciare l'ultimo triennio, scopriamo che complessivamente i prezzi sono cresciuti con un tasso del 14,6% (a fronte di un'inflazione generale del 15,4%).

Altro nodo significativo è quello dedicato al **personale**, rimasto ingolfato – com'è noto a tutti! – dal reddito di cittadinanza e da quella insopportabile **pigrizia** dei giovani. Ebbene, il 2024 ha fatto registrare 1,5 milioni gli occupati in bar, ristoranti, aziende di banqueting e mense, di cui oltre 1,1 milioni dipendenti, con un aumento di circa cinque punti percentuali su base annua e addirittura del 6,7% per quanto concerne i numeri di **lavoratori dipendenti**.

Vale però la pena sottolineare che la crescita dell'occupazione non è accompagnata da un parallelo aumento della **produttività**, che anzi **cala** di mezzo punto percentuale rispetto al 2023 e soprattutto si mantiene ben al di sotto dei livelli di dieci anni fa. Su questo punto evidenziamo anche che, secondo il rapporto, le difficoltà strutturali nel **reperire personale** continuano a persistere, e che la forbice tra domanda e offerta continua ad allargarsi.



9 aprile 2025

<https://www.efanews.eu/it/item/49629-ristorazione-il-peggio-e-alle-spalle.html/>

### **Ristorazione: il peggio è alle spalle? Sbraga (Fipe), Stoppani (Fipe) e Fava (Inps) illustrano a EFA News il Rapporto 2025 sul settore**



Negli ultimi cinque anni, la ristorazione italiana ha vissuto una sfida dopo l'altra. La pandemia, il rincaro delle materie prime e ora anche i dazi. Eppure, tra gli addetti ai lavori, si intravede un cauto ottimismo.

E' quanto emerso dalla presentazione del Rapporto 2025 a cura di Fipe-Confcommercio (leggi notizia [EFA News](#)), a margine del quale

**EFA News** ha raccolto i commenti dei principali relatori: **Luciano Sbraga**, direttore del Centro studi di Fipe-Confcommercio; **Lino Enrico Stoppani**, presidente di Fipe-Confcommercio; **Gabriele Fava**, presidente dell'Inps.

# ITALIAN FOOD TODAY

QUOTIDIANO DELLA FILIERA AGROALIMENTARE E DELL'HO.RE.CA

9 aprile 2025

<https://www.italianfoodtoday.it/2025/04/09/ristorazione-nel-2024-aumentano-fatturato-e-occupazione-ma-cala-il-numero-delle-imprese/>

## **Ristorazione: nel 2024 aumentano fatturato e occupazione, ma cala il numero delle imprese**

Anche nel 2024 la Ristorazione italiana ha mostrato un andamento caratterizzato da luci e ombre. E' stato un anno di moderata crescita, che ha visto il consolidamento dei trend positivi osservati nel 2023, ma anche la persistenza di diverse criticità strutturali. È questa la fotografia scattata dal **Rapporto Ristorazione 2025 di FIPE – Confcommercio** sul settore presentato oggi a Roma, alla presenza del Presidente **Lino Enrico Stoppani**, del Direttore del Centro Studi **Luciano Sbraga** e del Presidente dell'INPS **Gabriele Fava**.

Tra le principali evidenze che emergono dal Rapporto c'è la crescita del valore aggiunto a **59,3 miliardi di euro**, dando continuità dunque al trend positivo che ha progressivamente portato prima a recuperare e poi superare il livello pre-pandemia: rispetto al 2023 c'è stata una **crescita in termini reali dell'1,4%**. In aumento anche i consumi, a **oltre 96 miliardi di euro**, +1,6% in termini reali sul 2023, ma ancora al di sotto dei livelli pre-pandemia (-6%). Un risultato che va interpretato anche alla luce del rallentamento della crescita economica.

Le imprese del fuoricasa sono 328mila, in calo dell'**1,2%** sull'anno precedente. A mostrare la maggior contrazione sono i bar (-3,3%), come risultante della migrazione verso altri modelli di offerta (ristorazione) e delle crescenti difficoltà in cui si imbatte questo format.

Sul versante dei prezzi, il 2024 si è chiuso con aumenti medi al di sopra del 3%, in forte calo rispetto al +5,8% del 2023 **ma al di sopra del tasso di inflazione generale.**

Complessivamente, allargando lo sguardo agli ultimi tre anni si registra un tasso di crescita dei prezzi del **14,6%**, a fronte di un'inflazione generale del **15,4%**.

Positivi i dati sull'occupazione. Nel 2024 sono 1,5 milioni gli occupati in bar, ristoranti, aziende di banqueting e mense, di cui oltre 1,1 milioni dipendenti. Rispetto al 2023 si registra **un incremento complessivo di circa cinque punti percentuali mentre i lavoratori dipendenti sono cresciuti del 6,7%, pari, in valore assoluto, a 70mila unità.**

Anche questo fattore produttivo, tuttavia, presenta delle ombre: **la crescita dell'occupazione non è accompagnata da un parallelo aumento della produttività**, che anzi cala di mezzo punto percentuale rispetto al 2023 e soprattutto si mantiene ben al di sotto dei livelli di dieci anni fa.

*"Il Rapporto 2025 restituisce un quadro estremamente composito sul settore della ristorazione, alle prese con un lungo recupero dei livelli pre-pandemia che, tuttavia, non sembra essersi ancora concluso", ha commentato **Lino Enrico Stoppani, Presidente di FIPE-Confcommercio.** "Le perduranti difficoltà nella ricerca di personale qualificato, nonostante la crescita complessiva degli occupati, deve far accendere un faro sulle prospettive del settore in termini di mantenimento degli elevati standard di offerta e di servizio che lo hanno sempre contraddistinto. Le leve devono essere indirizzate a rafforzare sicurezza contrattuale e stabilità economica; e riguardo al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro ha rappresentato un passaggio importante, migliorare la flessibilità organizzativa, anche intervenendo sui modelli di business delle imprese ed investire sui fronti della formazione professionale partendo dalla scuola".*

# TRENTINO

9 aprile 2025

<https://www.giornaletrentino.it/terra-e-gusto/ristorazione-nel-2024-il-valore-aggiunto-prodotto-dal-settore-ha-superato-i-59-miliardi-1.4046499>

## Ristorazione, nel 2024 il valore aggiunto prodotto dal settore ha superato i 59 miliardi

I dati del Rapporto 2025 presentato dalla Fipe e da Confcommercio

**ROMA.** Nel 2024 la ristorazione italiana ha visto un aumento dei consumi in valore dell'11,3% ma un calo in volume del 6% rispetto al periodo pre-pandemico. Tuttavia prosegue il recupero anche grazie ai turisti stranieri. Nel solo 2024 i consumi sono saliti a **oltre 96 miliardi di euro, pari a un aumento dell'1,6% in termini reali sul 2023**. Nel complesso la crescita del valore aggiunto prodotto dal settore ha raggiunto i **59,3 miliardi di euro**, dando continuità al trend positivo che ha progressivamente portato prima a recuperare e poi superare il livello pre-pandemia: rispetto al 2023 c'è stata una **crescita in termini reali dell'1,4%**.

E' quanto emerge dal Rapporto 2025 sulla Ristorazione presentato da Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) e Confcommercio.

Il saldo tra le imprese che hanno migliorato il risultato economico e quelle che l'hanno peggiorato resta positivo (+26,2%), ma è comunque parecchio inferiore al saldo del 2023 (+34,5%). Si consolida anche il trend positivo dell'occupazione con 70mila occupati in più e un +6,7% rispetto al 2023, eppure - evidenziano dalla Fipe - la capacità attrattiva del settore sembra indebolita con una difficoltà ormai strutturale a reperire personale e - quasi - una rinuncia alla speranza di trovarlo qualificato.

Sul versante dei prezzi, il 2024 si è chiuso con aumenti medi al di sopra del 3%, in forte calo rispetto al +5,8% del 2023 ma al di sopra del tasso di inflazione generale.

L'aggiustamento dei listini nella ristorazione, così come avviene generalmente nei servizi, segue modalità e tempi ben diversi da quelli dei beni. Complessivamente, allargando lo sguardo agli ultimi tre anni si registra un tasso di crescita dei prezzi del 14,6%, a fronte di un'inflazione generale del 15,4%.

# ALTO ADIGE

9 aprile 2025

<https://www.altoadige.it/terra-e-gusto/ristorazione-nel-2024-il-valore-aggiunto-prodotto-dal-settore-ha-superato-i-59-miliardi-1.4046465>

## **Ristorazione, nel 2024 il valore aggiunto prodotto dal settore ha superato i 59 miliardi**

(ANSA) - ROMA, 09 APR - Nel 2024 la ristorazione italiana ha visto un aumento dei consumi in valore dell'11,3% ma un calo in volume del 6% rispetto al periodo pre-pandemico. Tuttavia prosegue il recupero anche grazie ai turisti stranieri. Nel solo 2024 i consumi sono saliti a oltre 96 miliardi di euro, pari a un aumento dell'1,6% in termini reali sul 2023. Nel complesso la crescita del valore aggiunto prodotto dal settore ha raggiunto i 59,3 miliardi di euro, dando continuità al trend positivo che ha progressivamente portato prima a recuperare e poi superare il livello pre-pandemia: rispetto al 2023 c'è stata una crescita in termini reali dell'1,4%.

E' quanto emerge dal Rapporto 2025 sulla Ristorazione presentato da Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) e Confcommercio.

Il saldo tra le imprese che hanno migliorato il risultato economico e quelle che l'hanno peggiorato resta positivo (+26,2%), ma è comunque parecchio inferiore al saldo del 2023 (+34,5%). Si consolida anche il trend positivo dell'occupazione con 70mila occupati in più e un +6,7% rispetto al 2023, eppure - evidenziano dalla Fipe - la capacità attrattiva del settore sembra indebolita con una difficoltà ormai strutturale a reperire personale e - quasi - una rinuncia alla speranza di trovarlo qualificato.

Sul versante dei prezzi, il 2024 si è chiuso con aumenti medi al di sopra del 3%, in forte calo rispetto al +5,8% del 2023 ma al di sopra del tasso di inflazione generale.

L'aggiustamento dei listini nella ristorazione, così come avviene generalmente nei servizi, segue modalità e tempi ben diversi da quelli dei beni. Complessivamente, allargando lo sguardo agli ultimi tre anni si registra un tasso di crescita dei prezzi del 14,6%, a fronte di un'inflazione generale del 15,4%. (ANSA).

9 aprile 2025

<https://www.cittadellaspezia.com/2025/04/09/ristorazione-cresce-occupazione-ma-calano-le-imprese-riolino-serve-una-nuova-narrazione-del-settore-593100/>

**Ristorazione: cresce l'occupazione, ma calano le imprese. Riolino:  
"Serve una nuova narrazione del settore"**

È stato presentato questa mattina a Roma, presso la sede di Confcommercio, il Rapporto Ristorazione 2025 a cura di FIPE

– Federazione Italiana Pubblici Esercizi. Un documento che restituisce una fotografia composta del settore: da un lato l'occupazione continua a crescere (+6,7% i lavoratori dipendenti), con oltre 1,5 milioni di addetti, dall'altro il numero di imprese cala dell'1,2% rispetto al 2023, sintomo di difficoltà strutturali ancora persistenti.

Il valore aggiunto generato dal comparto si attesta a 59,3 miliardi di euro (+1,4% sul 2023), mentre i consumi superano i 96 miliardi. Il settore conferma inoltre il proprio carattere inclusivo: le imprese a guida femminile sono quasi 94.400, oltre 40mila quelle condotte da under 35, e più di 50mila quelle con titolari stranieri.

Il valore aggiunto generato dal comparto si attesta a 59,3 miliardi di euro (+1,4% sul 2023), mentre i consumi superano i 96 miliardi. Il settore conferma inoltre il proprio carattere inclusivo: le imprese a guida femminile sono quasi 94.400, oltre 40mila quelle condotte da under 35, e più di 50mila quelle con titolari stranieri.

Il commento di Martina Riolino, vicepresidente FIPE Confcommercio, membro di giunta Confcommercio La Spezia e imprenditrice spezzina: «Il rapporto di quest'anno evidenzia, ancora una volta, come il nostro settore continui a dare molto al paese, soprattutto in termini occupazionali e di inclusione sociale. Accanto a questi dati positivi, resta però una fragilità meno visibile ma molto concreta: quella legata alla percezione e alla narrazione del comparto. Il modo in cui la ristorazione viene raccontata incide in modo diretto sulla sua attrattività e sulla sua forza economica, influenzando scelte politiche, culturali e persino occupazionali. L'analisi si riflette anche sul territorio spezzino, i settori della ristorazione e dell'alloggio infatti rappresentano il 14% delle imprese della nostra provincia.».

«Emblematico, in questo senso – prosegue Riolino – è il fatto che, nonostante i 23 miliardi spesi nel 2024 dai turisti stranieri nella ristorazione, il nostro settore non sia ancora riconosciuto pienamente come parte strutturale e strategica dell'offerta turistica italiana. Chi visita il nostro paese non lo fa solo per ammirare il patrimonio artistico o naturale, ma per vivere un'esperienza fatta anche di sapori, convivialità e cultura del cibo. La ristorazione è un elemento chiave del brand Italia, e va considerata e valorizzata come tale. Servono investimenti nella formazione e una narrativa diversa, più rispettosa del valore umano, culturale ed economico che la ristorazione rappresenta. La crescita dell'occupazione è un segnale incoraggiante, ma le difficoltà nel reperire personale qualificato ci ricordano che il lavoro va fatto anche sul piano dell'immagine e dell'identità del settore»

9 aprile 2025

<https://gazzettadellaspezia.com/economia/item/162678-rapporto-ristorazione-fipe-2025-occupazione-in-crescita-ma-le-imprese-calano>

## **Rapporto Ristorazione FIPE 2025: occupazione in crescita, ma le imprese calano**

*Il settore chiede di essere riconosciuto come parte essenziale del turismo italiano*

È stato presentato questa mattina a Roma, presso la sede di Confcommercio, il Rapporto Ristorazione 2025 a cura di FIPE – Federazione Italiana Pubblici Esercizi. Un documento che restituisce una fotografia composita del settore: da un lato l'occupazione continua a crescere (+6,7% i lavoratori dipendenti), con oltre 1,5 milioni di addetti, dall'altro il numero di imprese cala dell'1,2% rispetto al 2023, sintomo di difficoltà strutturali ancora persistenti.

Il valore aggiunto generato dal comparto si attesta a 59,3 miliardi di euro (+1,4% sul 2023), mentre i consumi superano i 96 miliardi. Il settore conferma inoltre il proprio carattere inclusivo: le imprese a guida femminile sono quasi 94.400, oltre 40mila quelle condotte da under 35, e più di 50mila quelle con titolari stranieri.

Il commento di Martina Riolino, vicepresidente FIPE Confcommercio, membro di giunta Confcommercio La Spezia e imprenditrice spezzina: «Il rapporto di quest'anno evidenzia, ancora una volta, come il nostro settore continui a dare molto al paese, soprattutto in termini occupazionali e di inclusione sociale. Accanto a questi dati positivi, resta però una fragilità meno visibile ma molto concreta: quella legata alla percezione e alla narrazione del comparto. Il modo in cui la ristorazione viene raccontata incide in modo diretto sulla sua attrattività e sulla sua forza economica, influenzando scelte politiche, culturali e persino occupazionali. L'analisi si riflette anche sul territorio spezzino, i settori della ristorazione e dell'alloggio infatti rappresentano il 14% delle imprese della nostra provincia.».

«Emblematico, in questo senso – prosegue Riolino – è il fatto che, nonostante i 23 miliardi spesi nel 2024 dai turisti stranieri nella ristorazione, il nostro settore non sia ancora riconosciuto pienamente come parte strutturale e strategica dell'offerta turistica italiana. Chi visita il nostro paese non lo fa solo per ammirare il patrimonio artistico o naturale, ma per vivere un'esperienza fatta anche di sapori, convivialità e cultura del cibo. La ristorazione è un elemento chiave del brand Italia, e va considerata e valorizzata come tale. Servono investimenti nella formazione e una narrativa diversa, più rispettosa del valore umano, culturale ed economico che la ristorazione rappresenta. La crescita dell'occupazione è un segnale incoraggiante, ma le difficoltà nel reperire personale qualificato ci ricordano che il lavoro va fatto anche sul piano dell'immagine e dell'identità del settore»

# SiracusaNews

9 aprile 2025

<https://www.siracusanews.it/fipe-e-confcommercio-siracusa-incontro-con-il-direttore-centrale-roberto-calugi/>

## **Fipe e Confcommercio Siracusa: incontro con il Direttore Centrale Roberto Calugi**

L'incontro sarà occasione per la presentazione del Rapporto Annuale sulla Ristorazione

Presentato oggi a Roma il Rapporto Ristorazione 2025 di FIPE-Confcommercio alla presenza del Presidente FIPE Lino Enrico Stoppani, del Direttore del Centro Studi Confcommercio Luciano Sbraga e del Presidente dell'INPS Gabriele Fava: un anno di moderata crescita, che vede il consolidamento dei trend positivi osservati nel 2023 ma anche la persistenza di diverse criticità strutturali. È questa la fotografia scattata dal Rapporto Ristorazione 2025 di FIPE – Confcommercio sul settore che registra la crescita del valore aggiunto (59,3 miliardi di euro, +1.4% sul 2023) e l'aumento dell'occupazione di settore anche se permane il bisogno di manodopera qualificata.

Per approfondire dati, previsioni ed analisi, Roberto Calugi, Direttore Centrale della FIPE (Federazione Italiana Pubblici Esercizi), sarà a Siracusa lunedì 14 aprile per un incontro con i ristoratori locali, organizzato da Confcommercio Siracusa nella sede associativa. L'incontro rappresenta un'importante occasione di aggiornamento e confronto per tutti gli operatori del settore della ristorazione.

Durante l'evento, il Direttore Calugi offrirà un'analisi approfondita sull'andamento del settore a livello nazionale e locale, che fornisce informazioni preziose riguardo le tendenze del mercato, le sfide economiche e le opportunità di sviluppo per i ristoratori. Questo rapporto rappresenta uno strumento fondamentale per comprendere l'evoluzione della ristorazione in Italia e come le imprese locali possono adattarsi e cogliere le sfide del futuro.

Il Presidente della rinnovata Fipe-Confcommercio Siracusa, Savi Pilade, ha sottolineato l'importanza di questo appuntamento: *“La presenza di Roberto Calugi è un'occasione unica per tutti i ristoratori siracusani per aggiornarsi sulle dinamiche del mercato e ricevere informazioni utili per le proprie attività. La ristorazione è uno dei settori più importanti per l'economia locale e, per questa ragione, l'Associazione è impegnata a supportare i nostri iscritti con informazioni, formazione e strumenti utili per il loro sviluppo.”*

L'incontro sarà anche l'occasione per mettere in evidenza i vantaggi di applicazione del CCNL Fipe-Confcommercio e per rinnovare l'invito a tutti i ristoratori e operatori dei pubblici esercizi ad aderire alla prossima edizione della Giornata della Ristorazione.

L'evento è gratuito ed aperto a tutti i ristoratori, associati e non associati di Confcommercio. Si consiglia di confermare la partecipazione per garantire la disponibilità dei posti.



9 aprile 2025

<https://www.siracusaoggi.it/rapporto-ristorazione-2025-di-fipe-confcommercio-il-14-aprile-a-siracusa-il-direttore-roberto-calugi/>

## **Rapporto Ristorazione 2025 di FIPE-Confcommercio, il 14 aprile a Siracusa il direttore Roberto Calugi**

Presentato oggi a Roma il Rapporto Ristorazione 2025 di FIPE-Confcommercio alla presenza del Presidente FIPE Lino Enrico Stoppani, del Direttore del Centro Studi Confcommercio Luciano Sbraga e del Presidente dell'INPS Gabriele Fava: un anno di moderata crescita, che vede il consolidamento dei trend positivi osservati nel 2023 ma anche la persistenza di diverse criticità strutturali. È questa la fotografia scattata dal Rapporto Ristorazione 2025 di FIPE – Confcommercio sul settore che registra la crescita del valore aggiunto (59,3 miliardi di euro, +1.4% sul 2023) e l'aumento dell'occupazione di settore anche se permane il bisogno di manodopera qualificata.

Per approfondire dati, previsioni ed analisi, Roberto Calugi, Direttore Centrale della FIPE (Federazione Italiana Pubblici Esercizi), sarà a Siracusa lunedì 14 aprile per un incontro con i ristoratori locali, organizzato da Confcommercio Siracusa nella sede associativa. L'incontro rappresenta un'importante occasione di aggiornamento e confronto per tutti gli operatori del settore della ristorazione.

Durante l'evento, il Direttore Calugi offrirà un'analisi approfondita sull'andamento del settore a livello nazionale e locale, che fornisce informazioni preziose riguardo le tendenze del mercato, le sfide economiche e le opportunità di sviluppo per i ristoratori. Questo rapporto rappresenta uno strumento fondamentale per comprendere l'evoluzione della ristorazione in Italia e come le imprese locali possono adattarsi e cogliere le sfide del futuro.

Il Presidente della rinnovata Fipe-Confcommercio Siracusa, Savi Pilade, ha sottolineato l'importanza di questo appuntamento: "La presenza di Roberto Calugi è un'occasione unica per tutti i ristoratori siracusani per aggiornarsi sulle dinamiche del mercato e ricevere informazioni utili per le proprie attività. La ristorazione è uno dei settori più importanti per l'economia locale e, per questa ragione, l'Associazione è impegnata a supportare i nostri iscritti con informazioni, formazione e strumenti utili per il loro sviluppo."

L'incontro sarà anche l'occasione per mettere in evidenza i vantaggi di applicazione del CCNL Fipe-Confcommercio e per rinnovare l'invito a tutti i ristoratori e operatori dei pubblici esercizi ad aderire alla prossima edizione della Giornata della Ristorazione. L'evento è gratuito ed aperto a tutti i ristoratori, associati e non associati di Confcommercio. Si consiglia di confermare la partecipazione per garantire la disponibilità dei posti.

# Sicilia Report

Informazione, Cultura e Attualità

9 aprile 2025

<https://www.siciliareport.it/agrifood/rapporto-ristorazione-di-fipe-confcommercio-occupati-salgono-a-15-milioni-ma-cala-numero-imprese/>

## Rapporto Ristorazione di FIPE – Confcommercio, occupati salgono a 1,5 milioni ma cala numero imprese

ROMA (ITALPRESS) – Un anno di moderata crescita, che vede il consolidamento dei trend positivi osservati nel 2023, ma anche la persistenza di diverse criticità strutturali. È questa la fotografia scattata dal **Rapporto Ristorazione 2025 di FIPE – Confcommercio** sul settore. Il rapporto annuale della Federazione dei Pubblici Esercizi è stato presentato oggi a Roma, alla presenza del Presidente Lino Enrico Stoppani, del Direttore del Centro Studi Luciano Sbraga e del Presidente dell'INPS Gabriele Fava.

Tra le principali evidenze che emergono dal Rapporto c'è la crescita del valore aggiunto a 59,3 miliardi di euro, dando continuità dunque al trend positivo che ha progressivamente portato prima a recuperare e poi superare il livello pre-pandemia: rispetto al 2023 c'è stata una crescita in termini reali dell'1,4%. In aumento anche i consumi, a oltre 96 miliardi di euro, +1,6% in termini reali sul 2023, ma ancora al di sotto dei livelli pre-pandemia (-6%). Un risultato che va interpretato anche alla luce del rallentamento della crescita economica.

Nel 2024 si è attestato a 328 mila il numero di imprese, in calo dell'1,2% sull'anno precedente. A mostrare la maggior contrazione sono i bar (-3,3%), come risultante della migrazione verso altri modelli di offerta (ristorazione) e delle crescenti difficoltà in cui si imbatte questo format. Sullo sfondo un sentiment delle imprese che resta positivo anche per l'anno in corso sebbene in sensibile rallentamento e da rivedere alla luce delle turbolenze economiche in atto.

Sul versante dei prezzi, il 2024 si è chiuso con aumenti medi al di sopra del 3%, in forte calo rispetto al +5,8% del 2023 ma al di sopra del tasso di inflazione generale. L'aggiustamento dei listini nella ristorazione, così come avviene generalmente nei servizi, segue modalità e tempi ben diversi da quelli dei beni. Complessivamente, allargando lo sguardo agli ultimi tre anni si registra un tasso di crescita dei prezzi del 14,6%, a fronte di un'inflazione generale del 15,4%. Prosegue inoltre la propensione a investire da parte delle imprese: nel 2024 oltre il 40% delle imprese ha effettuato almeno un investimento, per un valore complessivo stimato in 2 miliardi di euro. Focus del Rapporto è stato il tema delle risorse umane: il 2024, infatti, è l'anno in cui si consolida ulteriormente il trend positivo dell'occupazione.

Nel 2024 sono 1,5 milioni gli occupati in bar, ristoranti, aziende di banqueting e mense, di cui oltre 1,1 milioni dipendenti. Rispetto al 2023 si registra un incremento complessivo di circa cinque punti percentuali mentre i lavoratori dipendenti sono cresciuti del 6,7%, pari, in valore assoluto, a 70mila unità. Anche questo fattore produttivo, tuttavia, presenta delle ombre: la crescita dell'occupazione non è accompagnata da un parallelo aumento della produttività, che anzi cala di mezzo punto percentuale rispetto al 2023 e soprattutto si mantiene ben al di sotto dei livelli di dieci anni fa.

Un dato che merita invece di essere segnalato riguarda la composizione della forza lavoro dipendente che, in un Paese profondamente segnato dal calo demografico e dall'invecchiamento della popolazione, ha il 39,7% di lavoratori under 30, che arriva al 61,8% considerando anche gli under 40. Tuttavia, la categoria che registra il maggior incremento è quella degli over 50 (+10% sul 2023) in linea con quanto sta avvenendo nel mercato del lavoro. Persistono, infine, le difficoltà strutturali nel reperire personale, soprattutto qualificato: in questo versante, il mismatch tra domanda e offerta di competenze continua ad aumentare la sua forbice.

*"Il Rapporto 2025 restituisce un quadro estremamente composito sul settore della ristorazione, alle prese con un lungo recupero dei livelli pre-pandemia che, tuttavia, non sembra essersi ancora concluso", ha commentato Lino Enrico **Stoppani**, Presidente di FIPE-Confcommercio. "Le perduranti difficoltà nella ricerca di personale qualificato, nonostante la crescita complessiva degli occupati, deve far accendere un faro sulle prospettive del settore in termini di mantenimento degli elevati standard di offerta e di servizio che lo hanno sempre contraddistinto. Le leve devono essere indirizzate a rafforzare sicurezza contrattuale e stabilità economica; e riguardo al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro ha rappresentato un passaggio importante, migliorare la flessibilità organizzativa, anche intervenendo sui modelli di business delle imprese ed investire sui fronti della formazione professionale partendo dalla scuola".*

**ILPESCARA**

10 aprile 2025

<https://www.ilpescara.it/economia/padovano-fipe-confcommercio-rapporto-ristorazione.html>

**Padovano (Fipe-Confcommercio) sul rapporto ristorazione 2025:  
"Restano difficoltà a reperire personale qualificato"**

Riccardo Padovano, presidente di Fipe-Confcommercio Pescara commenta il rapporto ristorazione 2025

«**P**rosegue il recupero pre pandemia ma restano difficoltà a reperire personale qualificato».

A dirlo è Riccardo Padovano, presidente di Fipe-Confcommercio nel commentare il rapporto ristorazione 2025 che è stato presentato a Roma mercoledì 9 aprile alla presenza di Gabriele Fava, presidente dell'Inps.

Cresce il valore aggiunto (59,3 miliardi di euro, +1,4% sul 2023), ma la produttività è ferma. Aumenta l'occupazione anche se permane il bisogno di manodopera qualificata.

«Numeri», spiega il presidente della Fipe Confcommercio Pescara, Riccardo Padovano, «che devono essere interpretati e che devono invitare ad una profonda riflessione in vista delle importanti sfide future che ci attendono. È stato un anno di moderata crescita, che vede il consolidamento dei trend positivi osservati nel 2023, ma anche la persistenza di diverse criticità strutturali». In aumento anche i consumi, a oltre 96 miliardi di euro, +1,6% in termini reali sul 2023, ma ancora al di sotto dei livelli pre-pandemia (-6%). Un risultato che va interpretato anche alla luce del rallentamento della crescita economica. Nel 2024 si è attestato a 328 mila il numero di imprese, in calo dell'1,2% sull'anno precedente. A mostrare la maggior contrazione sono i bar (-3,3%), come risultante della migrazione verso altri modelli di offerta (ristorazione) e delle crescenti difficoltà in cui si imbatte questo format. Sullo sfondo un sentiment delle imprese che resta positivo anche per l'anno in corso sebbene in sensibile rallentamento e da rivedere alla luce delle turbolenze economiche in atto. Sul versante

dei prezzi, il 2024 si è chiuso con aumenti medi al di sopra del 3%, in forte calo rispetto al +5,8% del 2023 ma al di sopra del tasso di inflazione generale. L'aggiustamento dei listini nella ristorazione, così come avviene generalmente nei servizi, segue modalità e tempi ben diversi da quelli dei beni. Complessivamente, allargando lo sguardo agli ultimi tre anni si registra un tasso di crescita dei prezzi del 14,6%, a fronte di un'inflazione generale del 15,4%.

Prosegue inoltre la propensione a investire da parte delle imprese: nel 2024 oltre il 40% delle imprese ha effettuato almeno un investimento, per un valore complessivo stimato in 2 miliardi di euro. Focus del Rapporto è stato il tema delle risorse umane: il 2024, infatti, è l'anno in cui si consolida ulteriormente la tendenza positiva dell'occupazione. Nel 2024 sono 1,5 milioni gli occupati in bar, ristoranti, aziende di banqueting e mense, di cui oltre 1,1 milioni dipendenti. Rispetto al 2023 si registra un incremento complessivo di circa cinque punti percentuali mentre i lavoratori dipendenti sono cresciuti del 6,7%, pari, in valore assoluto, a 70mila unità. Anche questo fattore produttivo, tuttavia, presenta delle ombre: la crescita dell'occupazione non è accompagnata da un parallelo aumento della produttività, che anzi cala di mezzo punto percentuale rispetto al 2023 e soprattutto si mantiene ben al di sotto dei livelli di dieci anni fa. Un dato che merita invece di essere segnalato riguarda la composizione della forza lavoro dipendente che, in un Paese profondamente segnato dal calo demografico e dall'invecchiamento della popolazione, ha il 39,7% di lavoratori under 30, che arriva al 61,8% considerando anche gli under 40.

«Il rallentamento della crescita economia», spiega ancora Padovano, «influisce anche sul settore dei bar e della ristorazione in generale. Se aumentano i consumi, cala però il numero delle aziende con la contrazione maggiore che riguarda i bar. Le imprese continuano a investire e ad assumere ma, restano le difficoltà strutturali nel reperire personale, soprattutto qualificato: in questo versante, il mismatch tra domanda e offerta di competenze continua ad aumentare la sua forbice. Il settore è alle prese con un recupero pre pandemia che non sembra però essersi ancora concluso».

# PADOVA OGGI

9 aprile 2025

<https://www.padovaoggi.it/attualita/baristi-appe-assunzioni-meno-imprese-padova-9-aprile-2025.html>

## **Pubblici esercizi a Padova, l'occupazione sale a quasi 15 mila lavoratori ma ci sono 206 imprese in meno**

Federica Luni di Appe: «Abbiamo 14.599 occupati, segno che il nostro settore continua ad assumere e offrire lavoro, in particolare alle donne (per oltre il 54%) e ai giovani (oltre il 47% ha meno di 30 anni)»

**U**n anno di moderata crescita, che vede il consolidamento dei trend positivi osservati nel 2023, ma anche la persistenza di diverse criticità strutturali. È questa la fotografia scattata dal Rapporto Ristorazione 2025 di FIPE – Confcommercio sul settore. Il rapporto annuale della Federazione dei Pubblici Esercizi è stato presentato oggi a Roma, alla presenza del Presidente Lino Enrico Stoppani, del Direttore del Centro Studi Luciano Sbraga e del Presidente dell'INPS Gabriele Fava. Presente all'incontro, in rappresentanza dell'Associazione Provinciale Pubblici Esercizi di Padova, la Presidente Federica Luni, che ha così commentato i numeri esposti: «Padova si pone in linea con la media delle attività a livello nazionale, con una diminuzione del numero di imprese e un aumento del numero di occupati».

In effetti il “totale” delle imprese segna un - 206, dato da 184 nuove aperture e ben 390 attività cessate: «Sappiamo – sottolinea la Presidente – che il settore dei pubblici esercizi è sempre molto “movimentato”, con tante aperture, chiusure e subingressi, ma vedere per l'ennesimo anno un segno così negativo è il termometro delle difficoltà che, come esercenti, stiamo attraversando: per questo è importante che le imprese si affidino alle Associazioni di tutela e rappresentanza, come l'APPE, che da tanti anni affiancano gli esercenti». Sul versante dei prezzi, a livello nazionale il 2024 si è chiuso con aumenti medi di circa il 3%, in forte calo rispetto al +5,8% del 2023. L'aggiustamento dei listini nella ristorazione, così come avviene generalmente nei servizi, segue modalità e tempi ben diversi da quelli dei beni. Complessivamente, allargando lo sguardo agli ultimi tre anni si registra un tasso di crescita dei prezzi del 14,6%, a fronte di un'inflazione generale del 15,4%.

Focus del Rapporto è stato il tema delle risorse umane: il 2024, infatti, è l'anno in cui si consolida ulteriormente il trend positivo dell'occupazione. Nel 2024, a livello nazionale, sono 1,5 milioni gli occupati in bar, ristoranti, aziende di banqueting e mense, di cui oltre 1,1 milioni dipendenti. Rispetto al 2023 si registra un incremento complessivo di circa cinque punti percentuali mentre i lavoratori dipendenti sono cresciuti del 6,7%, pari, in valore assoluto, a 70mila unità, sempre a livello nazionale. «A Padova – dettaglia Federica Luni – abbiamo 14.599 occupati (erano 13.556 nel 2023), segno che il nostro settore continua ad assumere e offrire lavoro, in particolare alle donne (per oltre il 54%\*) e ai giovani (oltre il 47% ha meno di 30 anni\*) e con contratti stabili (quasi due contratti su tre sono a tempo indeterminato\*)». \*Dati riferiti al 2023

Secondo i dati forniti da APPE, sono circa 2.400 le posizioni lavorative aperte a Padova e provincia nel trimestre maggio-luglio 2025, tra cui spiccano i circa 1.300 camerieri, 700 cuochi e aiuto cuochi e 250 baristi. «Le perduranti difficoltà – prosegue la Presidente – nella ricerca di personale qualificato, nonostante la crescita complessiva degli occupati, deve far accendere un faro sulle prospettive del settore in termini di mantenimento degli elevati standard di offerta e di servizio che lo hanno sempre contraddistinto: per questo, chiediamo alle Istituzioni di pensare a contratti su misura per il nostro settore».

«È stato un 2024 – conclude Federica Luni – intenso anche come risultati ottenuti in nome e per conto dei tanti associati: dal rinnovo del contratto di lavoro, alla defiscalizzazione del lavoro notturno e festivo, dall'intervento direi "storico" per mettere un tetto alle commissioni sui buoni pasto, alla delega al Governo per emanare, entro fine 2025, la nuova disciplina dei plateatici».

# PISATODAY

9 aprile 2025

<https://www.pisatoday.it/economia/cessazione-imprese-ristorazione-pisa-2024.html>

## **213 attività di ristorazione chiuse nel 2024 nel pisano: "Numeri preoccupanti"**

**Un saldo negativo viste le sole 78 nuove attività aperte lo scorso anno**

**N**el 2024 sono state 78 le nuove imprese di ristorazione registrate a Pisa e provincia a fronte di 213 cessazioni, con un saldo negativo di 135 imprese e un bilancio complessivo di 2.387 imprese attive nell'intero comparto, che occupano un totale di 7.021 addetti. Questi i dati che emergono dal **Rapporto** Ristorazione 2025 curato da Fipe-Confcommercio.

Numeri che il direttore generale di Confcommercio Provincia di Pisa Federico Pieragnoli non esita a definire "estremamente preoccupanti. Fino ad ora il comparto turistico e dell'accoglienza manifestava una complessiva tenuta, ma alle conclamate difficoltà del commercio al dettaglio, alle prese con la spietata concorrenza delle piattaforme globali online e della grande distribuzione, con una tassazione eccessiva e una burocrazia macchinosa e costosa, si stanno sommando quelle dei pubblici esercizi, che da sempre rappresentano un motore di crescita e sviluppo per il nostro territorio anche in termini di occupazione, visto che rappresentano uno dei settori con il maggior numero di addetti, capace di collocare lavoratori provenienti da altri settori. Tutte le istituzioni e amministrazioni di ogni livello devono assolutamente moltiplicare gli sforzi per invertire la rotta".

“L'onda lunga della pandemia ci sta travolgendo e purtroppo era ampiamente preannunciata, visti i lunghi mesi di lockdown, aperture e chiusure a singhizzo a cui non è seguito alcun intervento in favore di tutti quegli imprenditori che hanno resistito fiduciosi per mandare avanti la loro attività con grandi sacrifici - commenta la presidente di ConfRistoranti Confcommercio Pisa Daniela Petraglia - il comparto della ristorazione non fa eccezione, come tutte le attività i pubblici esercizi sono flagellati da una pressione fiscale imperdonabilmente schiacciante e dalla cronica mancanza di personale, per non parlare del rincaro generale di utenze e materie prime. Senza interventi decisi e concreti sarà veramente difficile frenare questa tendenza”.

“Il lungo recupero dei livelli pre-pandemia non si è ancora concluso - conferma il presidente Fipe-Confcommercio Pisa Alessandro Trolese - le perduranti difficoltà nella ricerca di personale qualificato, nonostante la crescita complessiva degli occupati, deve far accendere un faro sulle prospettive del settore in termini di mantenimento degli elevati standard di offerta e di servizio che lo hanno sempre contraddistinto. Occorre rafforzare sicurezza contrattuale e stabilità economica, migliorare la flessibilità organizzativa e investire sulla formazione professionale”.

9 aprile 2025

<https://www.quotidianomolise.com/articolo/ristorazione-in-crescita-in-molise-con-quasi-1900-imprese-attive-a-dicembre-2024>

## **Ristorazione in crescita in Molise con quasi 1900 imprese attive a dicembre 2024**

È il dato migliore d'Italia secondo quanto emerge dal 13esimo Rapporto Fipe-Confcommercio elaborato su dati Infocamere

A dicembre 2024 le imprese della ristorazione attive in Molise hanno raggiunto quota 1.889, registrando un incremento dello 0,7% rispetto all'anno precedente. Un dato apparentemente contenuto ma che assume particolare rilievo se confrontato con il resto del Paese: si tratta, infatti, della crescita percentuale più alta in Italia. È quanto emerge dal 13° Rapporto Fipe-Confcommercio elaborato su dati Infocamere.

A trainare il settore è soprattutto la ristorazione classica e quella mobile: i ristoranti e le attività di ristorazione ambulante sono 1.036 e segnano un +2% rispetto al 2023. Diverso, invece, l'andamento dei bar e degli esercizi simili senza cucina, che nel Molise risultano 826, ma in calo dello 0,7%.

La forma giuridica più diffusa nel settore resta l'impresa individuale, scelta dal 57,5% delle attività ristorative e addirittura dal 64,5% dei bar. Un dato che conferma la forte impronta artigianale e familiare dell'imprenditoria molisana in questo comparto.

Significativa anche la presenza delle imprese giovanili: rappresentano l'11,7% delle attività di ristorazione e il 12,6% tra bar e caffè. Un segnale di dinamismo da parte delle nuove generazioni, che scelgono sempre più spesso di investire nel food & beverage.

Infine, il contributo delle imprese straniere, seppur contenuto, è costante: l'8,8% delle attività di ristorazione e il 9,1% dei bar sono gestiti da imprenditori stranieri, a conferma del ruolo inclusivo e multiculturale del settore.



9 aprile 2025

<https://lavocedel trentino.it/economia-finanza/ristorazione-in-trentino-alto-adige-un-settore-che-vale-3-085-milioni-di-euro/>

### **Ristorazione in Trentino Alto Adige: un settore che vale 3. 085 milioni di euro**

**Imprese in calo ma consumi in tenuta, cresce l'occupazione giovanile. 11.584 i lavoratori del compa**

È stato presentato questa mattina a Roma il **rapporto FIPE sulla ristorazione in Italia**. Dai dati emerge che il settore, in Trentino – Alto Adige **vale 3.085 milioni di euro, per 5.598 imprese attive in regione e oltre 25 mila dipendenti**.

Un anno di moderata crescita, che vede il consolidamento dei trend positivi osservati nel 2023, ma anche la persistenza di diverse criticità strutturali. È questa la fotografia scattata dal Rapporto Ristorazione 2025 di FIPE – Confcommercio sul settore.

Il rapporto annuale della Federazione dei Pubblici Esercizi è stato presentato oggi a Roma, alla presenza del Presidente Lino **Enrico Stoppani**, del Direttore del Centro Studi **Luciano Sbraga** e del Presidente dell'INPS **Gabriele Fava**. **Per Confcommercio Trentino era presente il presidente dell'Associazione ristoratori Marco Fontanari**.

**Il nuovo Rapporto sulla ristorazione evidenzia un consolidamento della ripresa post-pandemia.** Il valore aggiunto del settore ha raggiunto i 59,3 miliardi di euro, segnando un incremento reale dell'1,4% rispetto al 2023 e superando definitivamente i livelli pre-Covid. Anche i consumi hanno registrato un aumento, toccando i 96 miliardi di euro (+1,6% in termini reali), sebbene restino ancora inferiori del 6% rispetto al periodo pre-pandemico. Questo dato riflette un contesto economico più debole, con una crescita complessiva rallentata.

Nel 2024 il numero delle **imprese attive si attesta a 328 mila, in calo dell'1,2% sull'anno precedente.** La contrazione più marcata riguarda i bar (-3,3%), penalizzati da una crescente difficoltà di sostenibilità del modello e da una migrazione verso format più articolati, come la ristorazione. Nonostante il calo, il sentiment delle imprese rimane moderatamente positivo, seppur condizionato dalle incertezze economiche.

Dal lato dei prezzi, l'anno si è chiuso con un incremento medio superiore al 3%, **in netta frenata rispetto al +5,8% del 2023**, ma ancora superiore al tasso di inflazione generale. **Negli ultimi tre anni, i prezzi nel settore sono cresciuti del 14,6%**, contro un'inflazione media del 15,4%. Non si arresta la propensione agli investimenti: oltre il 40% delle imprese ha investito nel 2024, con un valore complessivo di circa 2 miliardi di euro.

### **Occupazione in crescita, ma cala la produttività**

Particolare attenzione è stata dedicata al tema delle risorse umane. Nel 2024 gli occupati nel settore (bar, ristoranti, banqueting e mense) raggiungono quota 1,5 milioni, di cui oltre 1,1 milioni dipendenti. L'incremento annuo è di circa il 5%, mentre i lavoratori dipendenti crescono del 6,7%, pari a 70 mila unità in più. Tuttavia, questo aumento dell'occupazione non si traduce in un parallelo miglioramento della produttività, che anzi registra un lieve calo (-0,5%) rispetto al 2023, **rimanendo distante dai livelli di dieci anni fa.**

Uno spunto interessante riguarda la composizione demografica della forza lavoro dipendente: quasi il 40% ha meno di 30 anni, mentre il 61,8% è under 40. Cresce però anche la presenza di over 50 (+10% in un anno), riflettendo le tendenze generali del mercato del lavoro. Rimangono infine forti le difficoltà nel reperire personale qualificato, con un mismatch tra domanda e offerta di competenze in continuo aumento.

### **Il caso Trentino Alto Adige: dinamiche simili al quadro nazionale**

Anche il Trentino riflette l'andamento nazionale, **con 2.704 imprese attive e 11.584 dipendenti.** Il saldo tra nuove aperture e chiusure è negativo (-93 imprese rispetto al 2023). I consumi regionali nel settore raggiungono i 3,085 miliardi di euro, rispetto ai 96,4 miliardi su scala nazionale.

**Marco Fontanari**, (nella foto) **presidente dell'Associazione Ristoratori del Trentino**, sottolinea come il settore rappresenti una colonna portante non solo dell'economia, ma anche dell'identità culturale italiana: *"La ristorazione è ambasciatrice del made in Italy nel mondo. Anche di questo parleremo il 13 maggio a Riva del Garda durante la nostra Assemblea annuale"*.

**Fabia Roman**, **presidente dell'Associazione pubblici esercizi del Trentino**, evidenzia il momento di trasformazione profonda vissuto dal comparto: *"Il settore affronta sfide legate ai cambiamenti nel comportamento dei consumatori e nell'organizzazione del lavoro. Il rapporto fotografa bene questa fase, in cui spicca la presenza significativa di giovani lavoratori, con oltre il 60% degli addetti sotto i 40 anni"*.



9 aprile 2025

<https://www.gaeta.it/aumento-dei-consumi-e-sfide-nella-ristorazione-italiana-i-dati-del-2024>

### **Aumento dei consumi e sfide nella ristorazione italiana: i dati del 2024**

Nel 2024, la ristorazione italiana segna un incremento del valore del 11,3%, ma affronta sfide legate alla carenza di personale e all'aumento dei prezzi, nonostante il ritorno dei turisti.

Nel **2024**, il settore della **ristorazione italiana** ha registrato una crescita nei **consumi**, con un incremento del valore del **11,3%**. Tuttavia, si è osservato un calo del **6%** rispetto ai volumi pre-pandemici. Questa situazione riflette un parziale recupero, sostenuto anche dall'afflusso dei **turisti stranieri**. I consumi totali nel settore hanno superato i **96 miliardi di euro**, rappresentando un aumento dell'**1,6%** rispetto all'anno precedente. Questi dati sono emersi dal **Rapporto 2025 sulla Ristorazione**, presentato dalla **Fipe** e da **Confcommercio**.

### **Crescita del valore aggiunto e sfide per il settore**

Nonostante le difficoltà, il valore aggiunto del settore **ristorativo** ha superato i **59,3 miliardi di euro**. Questo segna un trend positivo che ha consentito di recuperare e superare i livelli pre-pandemia. Rispetto al **2023**, il tasso di crescita è stato dell'**1,4%** in termini reali. Il saldo tra le imprese che hanno migliorato la loro posizione economica e quelle in difficoltà rimane positivo, ma è in calo rispetto al **+34,5%** del **2023**.

La crescita del valore aggiunto indica una ripresa, ma il settore sta fronteggiando sfide significative. La carenza di **personale qualificato** è un problema strutturale che ha portato a una difficoltà nel reperire forza lavoro, limitando le prospettive di crescita. La **Fipe** ha sottolineato come questa situazione possa minare l'attrattiva del settore, rendendo difficile la speranza di trovare lavoratori competenti.

## Andamento dei prezzi e impatto inflattivo

Per il **2024**, i dati mostrano un aumento medio dei **prezzi** nella **ristorazione** di oltre il **3%**, in diminuzione rispetto al **+5,8%** del **2023**. Tuttavia, questo incremento è superiore rispetto al tasso di inflazione generale. La variazione dei prezzi all'interno della **ristorazione** segue ritmi e modalità particolari rispetto ai **beni di consumo**, il che rende difficile un immediato allineamento.

Nel complesso, guardando i tre anni precedenti, si osserva un aumento dei prezzi del **14,6%**, contro un'inflazione generale del **15,4%**. Questo scenario evidenzia le difficoltà del settore nel contenere costi e prezzi finali, mentre tenta di attirare clientela e sostenere il valore complessivo.

## Prospettive future per la ristorazione

La situazione attuale della **ristorazione italiana** suggerisce un contesto di incertezze e opportunità. La crescita dei consumi rappresenta un segnale positivo, sostenuto dall'arrivo di **turisti**. Tuttavia, il settore dovrà affrontare sfide significative, a partire dalla capacità di attrarre personale e dalla gestione dei costi in un contesto inflazionistico.

I prossimi mesi saranno cruciali per comprendere come le imprese del settore si adatteranno alla situazione. È fondamentale che ci sia un'attenzione ai temi occupazionali, affinché possa continuare la crescita e il rafforzamento della **ristorazione in Italia**, che ha sempre rappresentato una parte essenziale della cultura e dell'economia italiana.

<https://www.gazzettamatin.com/2025/04/09/fipe-donne-giovani-e-stranieri-ecco-la-ristorazione-inclusiva/>

## **Fipe: donne, giovani e stranieri. Ecco la ristorazione inclusive**

Roma, 9 apr. (askanews) – Donne, giovani e stranieri stanno diventando protagonisti del settore ristorazione, uno dei settori più inclusivi dell'economia nazionale. Nel 2024, infatti, le imprese femminili sono circa 94.400 (pari al 28,8% del totale), mentre quelle gestite da under 35 superano le 40 mila unità (12,3% del totale); inoltre, tra i lavoratori dipendenti, il 39,7% è under 30, il 61,8% ha meno di quarant'anni e gli over 60 rappresentano appena il 3,7% del totale. Ancora, le imprese con titolari stranieri rimangono nel 2024 stabili sopra le 50mila unità (14,5% del totale). E' quanto emerge dal rapporto 2025 Fipe-Confindustria sulla ristorazione, che fotografa un settore in cui sono attive 327.850 imprese nel settore della ristorazione, in lieve calo rispetto al 2023 (-1,2%).

Il calo diventa più vistoso nel comparto bar, dove nel 2024 le imprese sono 127.667 (-3,3% sul 2023), mentre i ristoranti e le attività di ristorazione mobile sono 195.670 (+0,1%). Le imprese attive nel comparto del banqueting, della fornitura di pasti preparati e della ristorazione collettiva sono 3.849, con una crescita del 3,9%.

Il rapporto fotografa anche vecchie e nuove tendenze di consumo: cresce la colazione, che nel 2024 assume una nuova valenza esperienziale, qualificandosi anche come un momento di socialità; sul pranzo continua ad incidere in negativo il fenomeno dello smart working soprattutto per quanto riguarda i grandi centri urbani; la cena resta l'occasione di consumo preferita dai consumatori, specialmente per feste e ricorrenze. Mentre peritivo e dopocena risentono entrambe del calo delle visite delle generazioni più giovani (Z e Millennials), componenti della domanda che dalla pandemia in avanti sembrano aver cambiato in modo sensibile le proprie abitudini di consumo.

Tra i consumi emergenti, si registra la maggiore attenzione alla salute e al benessere dei consumatori, che si riflette nella crescita della domanda di prodotti salutari, all'impatto del cibo sull'ambiente, che spinge le scelte di acquisto verso prodotti con origine trasparente, etici e a basso impatto.

Si ripropone, come ogni anno, la difficoltà nel reperire personale qualificato e correttamente formato: secondo il rapporto, il 35,6% delle imprese con almeno un dipendente ha nell'ultimo anno ricercato o assunto nuovo personale o ha in programma di farlo. Di queste, ben il 90,2% ha avuto una qualche difficoltà nel reperire banconisti, cuochi, camerieri, lavapiatti.

Colpa da un lato di un problema strutturale legato al match tra lavoratori e competenze e fabbisogni delle imprese che è sempre più spesso inefficiente. Ma il 34,8% spiega che in diversi casi sono i candidati stessi a rifiutare il lavoro offerto, evidenziando il rischio di una crisi di attrattività del settore.

<https://www.polesine24.it/cronaca/2025/04/09/news/1-5-milioni-di-lavoratori-ma-la-produttivita-cala-338904/>

## 1,5 milioni di lavoratori ma la produttività cala Presentato il rapporto ristorazione 2025

Il **Rapporto Ristorazione 2025** di Fipe-Confcommercio presenta un quadro di moderata crescita nel settore della ristorazione, evidenziando tendenze positive ereditate dal **2023**, ma anche sfide persistenti. L'occupazione nel settore registra un aumento del **5%**, raggiungendo **1,5 milioni** di lavoratori, mentre la produttività subisce un lieve calo dello **0,5%**. Difficoltà nell'assunzione di personale qualificato continua a rappresentare un problema strutturale. Il numero di imprese nel **2024** si attesta a **328mila**, con una contrazione dell'**1,2%** rispetto all'anno precedente, particolarmente evidente nei bar, che segnano un calo del **3,3%** a causa del passaggio ad altri modelli di offerta e delle sfide di sostenibilità economica.

Nel **2024**, l'incremento dei prezzi si è stabilizzato al di sopra del **3%**, una diminuzione rispetto al **5,8%** del 2023, ma ancora oltre l'inflazione generale. Il rapporto, presentato a Roma alla presenza del presidente **Lino Enrico Stoppani**, del direttore del Centro Studi **Luciano Sbraga** e del presidente dell'INPS, **Gabriele Fava**, sottolinea una crescita del valore aggiunto nel settore a **59,3 miliardi** di euro, con un incremento reale dell'**1,4%** rispetto al **2023**. I consumi superano i **96 miliardi** di euro, aumentando dell'**1,6%** rispetto al 2023, pur rimanendo del **6%** sotto i livelli pre-pandemia. Questo dato è visto nel contesto di una crescita economica più lenta.

Guardando a un periodo di tre anni, i prezzi hanno registrato un aumento complessivo del **14,6%**, contro un'inflazione generale del **15,4%**. Le imprese dimostrano una propensione agli investimenti, con il **40%** delle aziende che ha effettuato almeno un investimento nel **2024**, per un totale stimato di **2 miliardi** di euro. L'occupazione nel settore continua il suo trend positivo: nel **2024**, **1,5 milioni** di persone sono impiegate in bar, ristoranti, imprese di catering e mense, con un aumento del **5%** rispetto al **2023**. I dipendenti rappresentano un segmento in crescita, con un incremento del **6,7%**, equivalente a **70mila** unità in valore assoluto.

Nonostante l'aumento delle assunzioni, la produttività non segue lo stesso andamento, subendo un calo dello **0,5%** rispetto al **2023** e rimanendo inferiore ai livelli di dieci anni fa. La forza lavoro dipendente è composta per il **39,7%** da lavoratori sotto i 30 anni, cifra che sale al **61,8%** includendo anche gli under 40. Tuttavia, la fascia che cresce maggiormente è quella degli over 50, con un aumento del **10%** rispetto al **2023**, rispecchiando tendenze del mercato del lavoro più ampie. Le difficoltà strutturali nel reperire personale qualificato restano una sfida importante per il settore.



10 aprile 2025

<https://www.linkiesta.it/2025/04/ristoranti-italiani-record-occupati/>

## **La tempesta nel piatto ristoranti italiani toccano il record di occupati**

Nel 2024 hanno aperto oltre diecimila nuove imprese, ma più di ventinovemila hanno chiuso. E oltre il novanta per cento ha ancora difficoltà a trovare personale

Bar e ristoranti italiani chiudono un altro anno con il segno positivo. Nel 2024 la crescita è stata «moderata», anche se ancora le ferite provocata dal mix tra pandemia e inflazione non è stata del tutto rimarginata. Molti nuovi locali sono nati, ma sono di più quelli che hanno cessato l'attività. I consumi sono aumentati, ma i volumi sono ancora sei punti sotto i livelli pre-Covid. E anche se l'occupazione del settore ha toccato il record di 1,5 milioni di addetti, nove aziende su dieci faticano ancora a trovare personale.

È un bilancio in chiaroscuro quello che viene fuori dal Rapporto Ristorazione 2025 di Fipe-Confcommercio, l'associazione che rappresenta i pubblici esercizi in Italia. È «un momento tempestoso», spiega il presidente di Fipe Lino Enrico Stoppani. Le tariffe doganali americane «potrebbero causare un probabile deprezzamento del dollaro che porterà inevitabilmente a un aumento dei prezzi per i turisti americani che vogliono venire in Italia e che potrebbero ridurre la loro presenza sui nostri territori». Con ricadute sui ristoranti e gli scontrini battuti, soprattutto nelle città d'arte.

Nel 2024, tra ristoranti, bar, pizzerie, bar e mense, si contavano quasi 328mila imprese, in calo dell'1,2 per cento sull'anno precedente, con un fatturato di 148,5 miliardi, in crescita dell'1,1 per cento. Resta un *turnover* molto alto e un tasso di sopravvivenza basso dei locali, soprattutto i bar, segno del fatto che in tanti si improvvisano imprenditori come rimedio all'assenza di un lavoro. Su 10.719 nuove imprese che hanno aperto, 29.097 hanno chiuso, per un saldo che è negativo di meno 18.378 attività. A cinque anni dalla nascita, rimane ancora aperto solo il 53 per cento delle imprese: di fatto, quasi cinque aziende su dieci cessano la loro attività entro il quinto anno di vita.

Il settore è sopra la media nazionale per tasso di imprese gestite da donne (28,8 per cento del totale), giovani under 35 (12,3 per cento) e stranieri (14,5 per cento). Ma anche questi potrebbero essere «fattori ambivalenti», spiega Luciano Sbraga, vicedirettore di Fipe. «Questi dati dimostrano che si tratta di un settore inclusivo certo, ma il rischio è che sia anche un ripiego per chi altrimenti non trova lavoro».

E in effetti il tasso di affollamento aziendale è alto. In Italia si contano 4,5 imprese della ristorazione ogni mille abitanti. Tante, troppe. Sopra l'Italia in Europa ci sono solo Grecia, Spagna, Cipro e Portogallo. «Tutti vogliono fare ristorazione in Italia perché pensano che sia semplice», spiega Sbraga. E in più si stanno moltiplicando le formule di chi offre da bere e da mangiare. Dagli *home restaurant* (visti con il fumo negli dai titolari dei locali) ai locali delle aziende agricole, i ristoratori denunciano le asimmetrie esistenti nella legislazione. «Sono applicati contratti di lavoro diversi e sistemi fiscali diversi», spiega Sbraga. «Un esempio? Un ristorante nel centro di Roma paga 39 euro a metro quadro per la Tari, un artigiano alimentare ne paga 8».

Il lavoro nel settore nel 2024 è aumentato toccando la soglia record di 1,5 milioni di addetti. Con una crescita dei dipendenti (68,3 per cento), a conferma del fatto che le tradizionali imprese a conduzione familiare si stanno trasformando in modelli di business più maturi. Ma la difficoltà nel reperire personale, soprattutto qualificato, resta il tallone d'Achille del comparto. Che soffre non solo il calo demografico ma anche la scarsa attrattività, in un momento in cui i più giovani chiedono flessibilità oraria e un migliore equilibrio tra vita e lavoro.

I giovani continuano sì a essere il cuore pulsante dei lavoratori del settore: il 39,7 per cento è under 30, il 61,8 per cento ha meno di quarant'anni. Ma anche tra i tavoli e dietro il bancone aumentano gli over 50, passati dal 20,8 al 39,8 per cento negli ultimi vent'anni. E persiste la difficoltà a trovare personale: delle imprese che hanno cercato di assumere qualcuno nell'ultimo anno, il 90,2 per cento ha avuto difficoltà a reperire cuochi, camerieri, lavapiatti, banconisti e pizzaioli. Difficoltà che in molti casi è portata a non assumere nessuno, con tanto di buchi negli organici. Per il 38,1 per cento degli imprenditori il motivo è stato il mancato match di competenze, ma il 34,8 per cento dice che sono stati i candidati stessi a rifiutare il lavoro.

Parallelamente, continuano a crescere i lavoratori stranieri soprattutto nei ristoranti, dove ormai un dipendente su tre non ha origini italiane. Un apporto importante, quello degli immigrati, tanto che lo scorso anno per la prima volta le quote di riserva del decreto flussi sono state aperte a ristoranti, bar e discoteche in vista della stagione estiva.

Nel 2024 è stato rinnovato, in ritardo, il contratto nazionale di settore, che impiega circa ottocentomila addetti, risultando il terzo più applicato in Italia. Ma per lo stesso comparto esistono altri trentuno contratti diversi, tutti al ribasso sia sul fronte delle tutele che dello stipendio, in un settore a bassa produttività, in cui i salari certo non sono alti. La crescita dell'occupazione non è stata accompagnata infatti da un parallelo aumento della produttività, che anzi è calata di mezzo punto percentuale rispetto al 2023, mantenendosi ben al di sotto dei livelli di dieci anni fa.

«Manca ancora una politica di sistema su questo settore», ammette Stoppani. «In questo momento, i ristoratori sono colpiti anche dall'aumento dei canoni d'affitto, per cui la marginalità si riduce ulteriormente e si fatica a fare nuovi investimenti. Servirebbe una fiscalità dedicata e una vera politica economica per un comparto che attrae nel nostro Paese milioni di turisti, eppure viene ancora percepito come residuale».



09 aprile 2025

<https://portlogisticpress.it/rapporto-ristorazione-fipe-2025-occupazione-in-crescita-ma-le-imprese-calano/>

## **Rapporto Ristorazione FIPE 2025: occupazione in crescita, ma le imprese calano**

# **Roma – È stato presentato questa mattina a Roma, in Confcommercio, il Rapporto Ristorazione 2025 a cura di FIPE – Federazione Italiana Pubblici Esercizi.**

Un documento che restituisce una fotografia composta del settore: da un lato l'occupazione continua a crescere (+6,7% i lavoratori dipendenti), con oltre 1,5 milioni di addetti, dall'altro il numero di imprese cala dell'1,2% rispetto al 2023, sintomo di difficoltà strutturali ancora persistenti.

Il valore aggiunto generato dal comparto si attesta a 59,3 miliardi di euro (+1,4% sul 2023), mentre i consumi superano i 96 miliardi. Il settore conferma inoltre il proprio carattere inclusivo: le imprese a guida femminile sono quasi 94.400, oltre 40mila quelle condotte da under 35, e più di 50mila quelle con titolari stranieri.

Il commento di Martina Riolino (**nella foto**), vicepresidente FIPE Confcommercio, membro di giunta Confcommercio La Spezia e imprenditrice spezzina:

«Il rapporto di quest'anno evidenzia, ancora una volta, come il nostro settore continui a dare molto al paese, soprattutto in termini occupazionali e di inclusione sociale. Accanto a questi dati positivi, resta però una fragilità meno visibile ma molto concreta: quella legata alla percezione e alla narrazione del comparto. Il modo in cui la ristorazione viene raccontata incide in modo diretto sulla sua attrattività e sulla sua forza economica, influenzando scelte politiche, culturali e persino occupazionali. L'analisi si riflette anche sul territorio spezzino, i settori della ristorazione e dell'alloggio infatti rappresentano il 14% delle imprese della nostra provincia.».

«Emblematico, in questo senso – prosegue Riolino – è il fatto che, nonostante i 23 miliardi spesi nel 2024 dai turisti stranieri nella ristorazione, il nostro settore non sia ancora riconosciuto pienamente come parte strutturale e strategica dell'offerta turistica italiana. Chi visita il nostro paese non lo fa solo per ammirare il patrimonio artistico o naturale, ma per vivere un'esperienza fatta anche di sapori, convivialità e cultura del cibo. La ristorazione è un elemento chiave del brand Italia, e va considerata e valorizzata come tale. Servono investimenti nella formazione e una narrativa diversa, più rispettosa del valore umano, culturale ed economico che la ristorazione rappresenta. La crescita dell'occupazione è un segnale incoraggiante, ma le difficoltà nel reperire personale qualificato ci ricordano che il lavoro va fatto anche sul piano dell'immagine e dell'identità del settore».

10 aprile 2025

[https://travelnostop.com/news/associazioni/la-ristorazione-supera-i-59-mld-nel-2024-anche-grazie-ai-turisti\\_636660](https://travelnostop.com/news/associazioni/la-ristorazione-supera-i-59-mld-nel-2024-anche-grazie-ai-turisti_636660)

### **La ristorazione supera i 59 mld nel 2024 anche grazie ai turisti**

Nel 2024 la ristorazione italiana ha visto un aumento dei consumi in valore dell'11,3% ma un calo in volume del 6% rispetto al periodo pre-pandemico. Tuttavia prosegue il recupero anche grazie ai turisti stranieri. Nel solo 2024 i consumi sono saliti a oltre 96 miliardi di euro, pari a un aumento dell'1,6% in termini reali sul 2023. Nel complesso la crescita del valore aggiunto prodotto dal settore ha raggiunto i 59,3 miliardi di euro, dando continuità al trend positivo che ha progressivamente portato prima a recuperare e poi superare il livello pre-pandemia: rispetto al 2023 c'è stata una crescita in termini reali dell'1,4%.

E' quanto emerge dal Rapporto 2025 sulla Ristorazione presentato da Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) e Confcommercio. Il saldo tra le imprese che hanno migliorato il risultato economico e quelle che l'hanno peggiorato resta positivo (+26,2%), ma è comunque parecchio inferiore al saldo del 2023 (+34,5%). Si consolida anche il trend positivo dell'occupazione con 70mila occupati in più e un +6,7% rispetto al 2023, eppure – evidenziano dalla Fipe – la capacità attrattiva del settore sembra indebolita con una difficoltà ormai strutturale a reperire personale e – quasi – una rinuncia alla speranza di trovarlo qualificato.

Sul versante dei prezzi, il 2024 si è chiuso con aumenti medi al di sopra del 3%, in forte calo rispetto al +5,8% del 2023 ma al di sopra del tasso di inflazione generale. L'aggiustamento dei listini nella ristorazione, così come avviene generalmente nei servizi, segue modalità e tempi ben diversi da quelli dei beni. Complessivamente, allargando lo sguardo agli ultimi tre anni si registra un tasso di crescita dei prezzi del 14,6%, a fronte di un'inflazione generale del 15,4%.



09 aprile 2025

<https://www.blog.it/cresce-loccupazione-nel-settore-della-ristorazione-15-milioni-di-persone-impiegate-ma-diminuiscono-le-imprese-rapporto-di-fipe-confcommercio/>

## **Cresce l'occupazione nel settore della ristorazione: 1,5 milioni di persone impiegate ma diminuiscono le imprese – Rapporto di FIPE – Confcommercio**

Il Rapporto Ristorazione 2025 di FIPE – Confcommercio riporta una moderata crescita nel settore, con aumento del valore aggiunto e dei consumi. Nel 2024, le imprese nel settore sono diminuite, soprattutto i bar. Nonostante un crescita dell'occupazione, la produttività è calata, e persistono difficoltà nel reperire personale qualificato. Il settore affronta sfide legate alla stabilità economica e alla ricerca di personale qualificato. Il Presidente di FIPE-Confcommercio sottolinea la necessità di migliorare la flessibilità organizzativa e investire nella formazione professionale. Il settore sta ancora cercando di riprendersi dai colpi della pandemia, puntando ad offrire servizi di alta qualità.

### **Analisi del settore della ristorazione secondo il Rapporto 2025 di FIPE – Confcommercio**

Il Rapporto Ristorazione 2025 di FIPE – Confcommercio offre un quadro dettagliato del settore, evidenziando una moderata crescita nel corso dell'ultimo anno. Con un valore aggiunto che ha raggiunto i 59,3 miliardi di euro e consumi stimati a oltre 96 miliardi di euro, si conferma la tendenza positiva osservata nel 2023, nonostante si mantenga al di sotto dei livelli pre-pandemia. L'aumento dei prezzi nel 2024, sebbene in calo rispetto all'anno precedente, ha superato il tasso di inflazione generale, evidenziando la necessità di un'attenzione costante al fronte economico.

Nel settore sono presenti 328 mila imprese, con una contrazione del 1,2% rispetto all'anno precedente, specialmente tra i bar che mostrano segni di difficoltà. Tuttavia, la propensione a investire rimane alta, con oltre il 40% delle imprese che ha effettuato almeno un investimento nel 2024. Un punto di attenzione è rivolto alle risorse umane, con un aumento dell'occupazione nel settore, ma una diminuzione della produttività che rimane al di sotto dei livelli passati.

Un aspetto significativo riguarda la composizione della forza lavoro, con un'alta percentuale di lavoratori under 30 e sotto i 40 anni, ma con un aumento degli over 50. La difficoltà nella ricerca di personale qualificato resta una criticità, con un crescente divario tra domanda e offerta di competenze. Il Presidente di FIPE – Confcommercio, Lino Enrico Stoppani, sottolinea la necessità di rafforzare la sicurezza contrattuale, migliorare la flessibilità organizzativa e investire nella formazione per affrontare le sfide del settore.

Il Rapporto 2025 mette in luce la complessità e le potenzialità del settore della ristorazione, invitando a un'analisi approfondita per affrontare le sfide future e garantire la crescita e la sostenibilità del comparto.

## **Un quadro complesso per il settore della ristorazione nel 2024**

Il Rapporto Ristorazione 2025 di FIPE – Confcommercio indica che il 2024 è stato un anno di moderata crescita per il settore, con un valore aggiunto che continua a crescere, ma con alcune criticità strutturali ancora presenti. Nonostante la situazione economica generale abbia subito un rallentamento, i consumi nel settore hanno registrato un aumento, seppur inferiore ai livelli pre-pandemia.

Il numero di imprese nel settore si è leggermente ridotto nel 2024, con una contrazione soprattutto nei bar a causa di un cambiamento verso altri modelli di offerta. Tuttavia, le imprese mantengono un sentiment positivo per il futuro, sebbene con un rallentamento dovuto alle turbolenze economiche in corso.

Sul fronte dei prezzi, si è registrato un aumento al di sopra del 3%, in calo rispetto all'anno precedente ma ancora superiore all'inflazione generale. Le imprese mostrano una propensione a investire, con oltre il 40% che ha effettuato almeno un investimento nel corso del 2024.

L'occupazione nel settore è aumentata nel 2024, con un incremento sia nel numero totale di occupati che di dipendenti. Tuttavia, la produttività ha subito una diminuzione rispetto all'anno precedente e resta al di sotto dei livelli passati. La forza lavoro dipendente è caratterizzata da una presenza significativa di lavoratori giovani, ma anche da una crescente presenza di over 50. Persistono le difficoltà nel reperire personale qualificato, aumentando il mismatch tra domanda e offerta di competenze.

In conclusione, il settore della ristorazione si trova di fronte a sfide importanti che richiedono interventi mirati per garantire la continuità e la qualità dei servizi offerti.

# La mescoLanza

09 aprile 2025

<https://www.lamescolanza.com/2025/04/09/ristoranti-e-bar-litalia-gusta-e-brinda-ma-la-ripresa-ha-un-sapore-amaro/>

## Ristoranti e bar: l'Italia gusta e brinda, ma la ripresa ha un sapore amaro

Il settore della ristorazione in Italia mostra segnali di moderata crescita nel 2025, consolidando i trend positivi osservati nel 2023, ma persistono diverse **criticità strutturali**. Questa è la fotografia scattata dal **Rapporto Ristorazione 2025 di FIPE – Confcommercio**. Il rapporto annuale della Federazione dei Pubblici Esercizi è stato presentato oggi a Roma, alla presenza del Presidente **Lino Enrico Stoppani**, del Direttore del Centro Studi **Luciano Sbraga** e del Presidente dell'INPS **Gabriele Fava**.

### Valore Aggiunto in Crescita, Consumi Ancora Sotto i Livelli Pre-Covid

Tra le principali evidenze del Rapporto spicca la crescita del **valore aggiunto a 59,3 miliardi di euro**, confermando il trend positivo che ha portato a superare i livelli pre-pandemia. Rispetto al 2023, si è registrata una crescita in termini reali dell'**1,4%**. Anche i **consumi** sono in aumento, superando i **96 miliardi di euro**, con un incremento reale dell'**1,6%** rispetto al 2023. Tuttavia, rimangono ancora al di sotto dei livelli pre-pandemia (-6%), un dato da interpretare anche alla luce del rallentamento della crescita economica generale.

### Diminuiscono le Imprese, Soffrono i Bar

Nel corso del 2024, si è registrato un calo dell'**1,2%** nel numero di imprese, attestandosi a **328 mila unità**. La contrazione più significativa riguarda i **bar** (-3,3%), un fenomeno attribuibile alla migrazione verso altri modelli di offerta (ristorazione) e alle crescenti difficoltà operative. Il **sentiment** delle imprese rimane positivo per l'anno in corso, sebbene in rallentamento e da valutare alla luce delle attuali turbolenze economiche.

### Aumentano i Prezzi, Ma Meno Rispetto al 2023

Sul fronte dei **prezzi**, il 2024 si è chiuso con aumenti medi superiori al **3%**, in netta diminuzione rispetto al **+5,8% del 2023**, ma comunque superiori al tasso di inflazione generale. L'adeguamento dei prezzi nella ristorazione segue dinamiche diverse rispetto ai beni, e negli ultimi tre anni si registra una crescita complessiva del **14,6%**, a fronte di un'inflazione generale del **15,4%**.

### Investimenti in Crescita nel Settore

La propensione all'investimento da parte delle imprese del settore continua a essere elevata: nel 2024, oltre il **40%** delle imprese ha effettuato almeno un investimento, per un valore complessivo stimato in **2 miliardi di euro**.

### Occupazione in Forte Aumento, Ma Produttività in Calo

Un focus importante del Rapporto è dedicato alle **risorse umane**. Il 2024 segna un ulteriore consolidamento del trend positivo dell'**occupazione**, con **1,5 milioni di occupati** tra bar, ristoranti, aziende di banqueting e mense, di cui oltre **1,1 milioni dipendenti**. Rispetto al 2023, si registra un incremento complessivo di circa **cinque punti percentuali**, mentre i lavoratori dipendenti sono cresciuti del **6,7%**, pari a **70mila unità** in valore assoluto. Tuttavia, questa crescita dell'occupazione non è accompagnata da un parallelo aumento della **produttività**, che anzi cala di mezzo punto percentuale rispetto al 2023 e si mantiene significativamente al di sotto dei livelli di dieci anni fa.

### Forza Lavoro Giovane, Ma Crescono gli Over 50

Un dato interessante riguarda la composizione della forza lavoro dipendente: in un contesto di calo demografico e invecchiamento della popolazione, il **39,7%** dei lavoratori ha meno di 30 anni, e la percentuale sale al **61,8%** considerando anche gli under 40. La categoria che registra il maggiore incremento è quella degli **over 50** (+10% rispetto al 2023), in linea con le tendenze generali del mercato del lavoro.

### Persistono Difficoltà nel Reperire Personale Qualificato

Permangono, infine, le **difficoltà strutturali nel reperire personale**, soprattutto qualificato. Il divario tra domanda e offerta di competenze continua a rappresentare una sfida per il settore.

## Le Parole del Presidente di FIFE-Confcommercio

“Il Rapporto 2025 restituisce un quadro estremamente composito sul settore della ristorazione, alle prese con un lungo recupero dei livelli pre-pandemia che, tuttavia, non sembra essersi ancora concluso,” ha commentato **Lino Enrico Stoppani**, Presidente di FIFE-Confcommercio. “Le perduranti difficoltà nella ricerca di personale qualificato, nonostante la crescita complessiva degli occupati, deve far accendere un faro sulle prospettive del settore in termini di mantenimento degli elevati standard di offerta e di servizio che lo hanno sempre contraddistinto. Le leve devono essere indirizzate a rafforzare sicurezza contrattuale e stabilità economica; e riguardo al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro ha rappresentato un passaggio importante, migliorare la flessibilità organizzativa, anche intervenendo sui modelli di business delle imprese ed investire sui fronti della formazione professionale partendo dalla scuola”.

# il Dolomiti

09 aprile 2025

<https://www.ildolomiti.it/economia/2025/ristorazione-in-trentino-alto-adige-settore-che-vale-piu-di-3-miliardi-di-euro-quasi-5600-imprese-attive-e-25-mila-dipendenti-ecco-i-dati-di-confcommercio>

## Ristorazione, in Trentino Alto Adige settore che vale più di 3 miliardi di euro: quasi 5600 imprese attive e 25 mila dipendenti, ecco i dati di Confcommercio

*Ecco i dati del rapporto 2025 presentato da Fipe-Confcommercio sul settore della ristorazione, sospeso tra una "moderata crescita" ma anche la persistenza di "diverse criticità strutturali". Il presidente dell'Associazione ristoratori del Trentino Marco Fontanari: "Settore vitale dell'economia italiana e anche trentina. Imprese che fanno ristorazione componente essenziale della società da un punto di vista economico e occupazionale, ma anche sociale e culturale"*

**TRENTO.** In Trentino Alto Adige il settore della ristorazione conta **5598 imprese attive e più di 25 mila dipendenti, per un valore di oltre 3 miliardi di euro, in provincia di Trento il dato si attesta invece su 2700 imprese e 11 mila addetti.**

Questi i dati che emergono dal **rapporto Fipe-Confcommercio sulla ristorazione in Italia**, che restituisce la **fotografia a livello nazionale e locale di un anno, per il settore, di moderata crescita** che "vede il **consolidamento dei trend positivi** osservati nel 2023, ma anche la **persistenza di diverse criticità strutturali**".

### IL RAPPORTO, LA SITUAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Tra le **principali evidenze** che emergono c'è la **crescita del valore aggiunto a 59,3 miliardi di euro**, dando continuità dunque al **trend positivo** che ha progressivamente portato **prima a recuperare, e poi superare, il livello pre-pandemia**: rispetto al 2023 c'è stata una **crescita in termini reali dell'1,4 per cento**. In aumento anche i **consumi**, a oltre **96 miliardi di euro**, +1,6 per cento rispetto al 2023, ma ancora **al di sotto dei livelli pre-pandemia (-6 per cento)**. "Un risultato – viene specificato – che va interpretato anche alla luce del **rallentamento della crescita economica.**"

Guardando al **numero delle imprese su scala nazionale**, il numero si è attestato a **328 mila**, in **calo dell'1,2 per cento** sull'anno precedente. A mostrare la **maggior contrazione sono i bar (-3,3 per cento)**, come risultante della **migrazione verso altri modelli di offerta**, quali la ristorazione, e delle **crescenti difficoltà** in cui si imbatte questo format. Sullo sfondo, viene specificato, "un **sentiment delle imprese che resta positivo** anche per l'anno in corso sebbene **in sensibile rallentamento** e da rivedere **alla luce delle turbolenze economiche** in atto".

Sul versante dei **prezzi**, il 2024 si è chiuso con  **aumenti medi al di sopra del 3 per cento**, in forte **calo rispetto al +5,8 del 2023** ma al di sopra del tasso di inflazione generale, con l'**aggiustamento dei listini** nella ristorazione, così come avviene generalmente nei servizi, "**che segue modalità e tempi ben diversi da quelli dei beni**". Complessivamente, allargando lo sguardo agli **ultimi tre anni** si registra un **tasso di crescita dei prezzi del 14,6 per cento**, a fronte di un'**inflazione generale del 15,4**. Prosegue inoltre la **propensione a investire da parte delle imprese**: nel 2024 oltre il **40 per cento delle imprese ha effettuato almeno un investimento**, per un valore complessivo stimato in **2 miliardi di euro**.

Focus del Rapporto è stato poi il **tema delle risorse umane**: ad emergere è un **consolidamento del trend positivo** dell'occupazione. Nel 2024 sono **1,5 milioni gli occupati in bar, ristoranti, aziende di banqueting e mense**, di cui oltre **1,1 milioni dipendenti**. Rispetto al 2023, viene specificato, si registra un **incremento complessivo di circa cinque punti percentuali** mentre i **lavoratori dipendenti sono cresciuti del 6,7 per cento**, pari a 70mila unità. "Anche questo fattore produttivo **tuttavia presenta delle ombre**: la crescita dell'occupazione – viene specificato – **non è accompagnata da un parallelo aumento della produttività**, che anzi cala di mezzo punto percentuale rispetto al 2023 e soprattutto si mantiene **ben al di sotto dei livelli di dieci anni fa**".

Un dato interessante riguarda poi la **composizione della forza lavoro dipendente** che, in un Paese profondamente segnato dal calo demografico e dall'invecchiamento della popolazione, **"ha il 39,7 per cento di lavoratori under 30, che arriva al 61,8 per cento considerando anche gli under 40"**. Tuttavia la categoria che registra il **maggior incremento è quella degli over 50**, con il +10 per cento sull'anno precedente, dato in linea con quanto sta avvenendo nel mercato del lavoro. **"Persistono infine le difficoltà strutturali nel reperire personale** – conclude il Report – **soprattutto qualificato: in questo versante, il mismatch tra domanda e offerta di competenze continua ad aumentare la sua forbice"**.

#### UNO SGUARDO AL TRENTINO

Ponendo la **lente di ingrandimento sul Trentino**, questo registra **2.704 imprese attive nel settore della ristorazione e 11.584 dipendenti**, con la provincia che traccia una **dinamica simile a quella nazionale**, con un **saldo leggermente negativo della nati-mortalità delle imprese**: in numeri, la differenza tra il 2023 e il 2024 si attesta su un **dato di -93**. I **consumi del settore**, calcolati su base però regionale, si attestano a poco più di **3 miliardi di euro** a fronte dei quasi **96,5 a livello nazionale**.

"Il rapporto sulla ristorazione mette in luce la **consistenza di un settore vitale dell'economia italiana e anche trentina**. Le imprese che fanno ristorazione – commenta il **presidente dell'Associazione ristoratori del Trentino Marco Fontanari** – sono una **componente essenziale della nostra società**: da un punto di vista **economico e occupazionale**, in primis, **ma anche sociale e culturale**. **L'enogastronomia italiana, la cucina, l'ospitalità sono il biglietto da visita dell'Italia nel mondo** e la ristorazione è l'ambasciatrice del made in Italy".

A **tracciare un bilancio** è anche la **presidente dell'Associazione pubblici esercizi del Trentino Fabia Roman**, che spiega come il pubblico esercizio stia **attraversando una fase di profonda trasformazione**, dovuta sia "ad **eventi esterni** come la **pandemia da Covid 19**, ma anche da **eventi interni** come il **cambio della sensibilità dei consumatori, l'evoluzione delle imprese e del lavoro**".

"Questi mutamenti stanno **incidendo profondamente sulla fisionomia** delle nostre aziende – conclude **Fabia Roman** – che si trovano a dover **affrontare un periodo molto complicato**. Questo rapporto fotografa esattamente la **situazione in Italia e nel nostro territorio**: su tutti, la componente della forza lavoro tra **le più giovani dei vari settori**, con il 61,8 per cento degli addetti under 40".



09 aprile 2025

[https://www.ansa.it/canale\\_terraegusto/notizie/business/2025/04/09/ristorazione-nel-2024-valore-aggiunto-supera-i-59-miliardi\\_079db492-4de0-4197-947b-19ac695f57a9.html](https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/business/2025/04/09/ristorazione-nel-2024-valore-aggiunto-supera-i-59-miliardi_079db492-4de0-4197-947b-19ac695f57a9.html)

**Ristorazione, nel 2024 il valore aggiunto prodotto dal settore ha superato i 59 miliardi**

Fipe, prosegue crescita ma consumi ancora sotto pre-Covid

**N**el 2024 la ristorazione italiana ha visto un aumento dei consumi in valore dell'11,3% ma un calo in volume del 6% rispetto al periodo pre-pandemico.

Tuttavia prosegue il recupero anche grazie ai turisti stranieri.

Nel solo 2024 i consumi sono saliti a oltre 96 miliardi di euro, pari a un aumento dell'1,6% in termini reali sul 2023. Nel complesso la crescita del valore aggiunto prodotto dal settore ha raggiunto i 59,3 miliardi di euro, dando continuità al trend positivo che ha progressivamente portato prima a recuperare e poi superare il livello pre-pandemia: rispetto al 2023 c'è stata una crescita in termini reali dell'1,4%.

E' quanto emerge dal Rapporto 2025 sulla Ristorazione presentato da Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) e Confcommercio.

Il saldo tra le imprese che hanno migliorato il risultato economico e quelle che l'hanno peggiorato resta positivo (+26,2%), ma è comunque parecchio inferiore al saldo del 2023 (+34,5%). Si consolida anche il trend positivo dell'occupazione con 70mila occupati in più e un +6,7% rispetto al 2023, eppure - evidenziano dalla Fipe - la capacità attrattiva del settore sembra indebolita con una difficoltà ormai strutturale a reperire personale e - quasi - una rinuncia alla speranza di trovarlo qualificato.

Sul versante dei prezzi, il 2024 si è chiuso con aumenti medi al di sopra del 3%, in forte calo rispetto al +5,8% del 2023 ma al di sopra del tasso di inflazione generale.

L'aggiustamento dei listini nella ristorazione, così come avviene generalmente nei servizi, segue modalità e tempi ben diversi da quelli dei beni. Complessivamente, allargando lo sguardo agli ultimi tre anni si registra un tasso di crescita dei prezzi del 14,6%, a fronte di un'inflazione generale del 15,4%.

<https://askanews.it/2025/04/09/stoppani-fipe-causa-dazi-temiamo-calor-turisti-dagli-usa/>

### **Stoppani (Fipe): causa dazi temiamo calo turisti dagli Usa Per deprezzamento dollaro. Ristorazione resta settore strategico**

Roma, 9 apr. (askanews) – La ristorazione “resta un settore strategico per il sistema paese” e il rapporto 2025 sulla ristorazione italiana presentato oggi da Fipe-Confcommercio “restituisce un quadro estremamente composito sul settore della ristorazione, alle prese con un lungo recupero dei livelli pre-pandemia che, tuttavia, non sembra essersi ancora concluso”: lo ha detto Lino Enrico Stoppani, presidente di Fipe-Confcommercio, sottolineando che il rapporto arriva in un “momento tempestoso”. I dazi imposti dal presidente americano Donald Trump potrebbero infatti causare un “probabile deprezzamento del dollaro che porterà inevitabilmente a un aumento dei prezzi per i turisti americani che vogliono venire in Italia e che potrebbero ridurre la loro presenza sui nostri territori”. Quanto alla posizione di Fipe sui dazi, ha ricordato, resta quella “espressa ieri da Confcommercio: negoziare, non fare ritorsioni e accelerare sugli aiuti alle imprese per traghettare questa fase di turbolenza economica”.

“Le perduranti difficoltà nella ricerca di personale qualificato, nonostante la crescita complessiva degli occupati, deve far accendere un faro sulle prospettive del settore – ha detto Stoppani – in termini di mantenimento degli elevati standard di offerta e di servizio che lo hanno sempre contraddistinto. Le leve devono essere indirizzate a rafforzare sicurezza contrattuale e stabilità economica”.

Quanto al Rapporto Fipe, Stoppani ha sottolineato l’importanza del “dato sulle donne, a riprova dell’attenzione del settore, quello sui giovani che dimostra che è un settore di auto-imprenditorialità e quello sugli stranieri che dimostra come la ristorazione sia anche uno strumento di grande inclusione sociale”.

Per quanto riguarda i consumi, "siamo cresciuti – ha detto Stoppani – e anche se pesano le difficoltà del paese, il settore conferma la sua vitalità: sui prezzi, anche se con l'inflazione più alta, abbiamo un dato assolutamente positivo, come anche gli investimenti di 5 miliardi, soprattutto nell'area digitale".

Tema clou di questa edizione è il lavoro, ha sottolineato il presidente di Fipe, è il lavoro: a giugno 2024 c'è stato il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro che "ha rappresentato un passaggio importante". Certo, la crisi demografica "impatta molto e va affrontata con politiche serie sulla famiglia e sulla immigrazione, per avere dagli immigrati il contributo atteso rispetto alle carenze di manodopera italiana".

Infine, il "lavoro resta un tema sociale su cui agire in 3 direzioni: assicurare la sicurezza contrattuale, attuare una flessibilità organizzativa anche intervenendo sui modelli di business e gli orari di lavoro e sui temi della formazione sia per gli addetti sia per le imprese".



09 aprile 2025

<https://askanews.it/2025/04/09/ristorazione-in-2025-crescono-occupati-ma-numero-imprese-12/>

**Ristorazione, in 2025 crescono occupati ma numero imprese -1,2%  
Cresce il valore aggiunto: 59,3 miliardi di euro, +1.4% sul 2023**

Roma, 9 apr. (askanews) – Un anno di crescita moderata, in cui si consolidano alcuni andamenti positivi osservati nel 2023, ma persistono anche diverse criticità strutturali. Aumentano del 5% gli occupati nel settore, a quota 1,5 milioni, ma la produttività cala di mezzo punto percentuale e persistono le difficoltà a trovare una manodopera qualificata. Nel 2024 si è attestato a 328mila il numero di imprese, in calo dell'1,2% sull'anno precedente. A mostrare la maggior contrazione sono i bar (-3,3%), a causa della continua migrazione verso altri modelli di offerta (ristorazione) e delle crescenti difficoltà in cui si imbatte questo format. Sul versante dei prezzi, il 2024 si è chiuso con aumenti medi al di sopra del 3%, in forte calo rispetto al +5,8% del 2023, ma al di sopra del tasso di inflazione generale.

E la fotografia scattata dal Rapporto Ristorazione 2025 di Fipe- Confcommercio sul settore. Il rapporto annuale della Federazione dei Pubblici Esercizi è stato presentato oggi a Roma, alla presenza del presidente Lino Enrico Stoppani, del direttore del Centro Studi Luciano Sbraga e del presidente dell'Inps Gabriele Fava.

Il valore aggiunto sale a 59,3 miliardi di euro, dando continuità al trend positivo che ha portato prima a recuperare e poi superare il livello pre-pandemia: rispetto al 2023 c'è stata una crescita in termini reali dell'1,4%, in aumento anche i consumi, a oltre 96 miliardi di euro, +1,6% in termini reali sul 2023, ma ancora al di sotto dei livelli pre-pandemia (-6%). Un risultato, spiega Fipe, che va interpretato anche alla luce del rallentamento della crescita economica.

Quanto ai prezzi, allargando lo sguardo agli ultimi tre anni si registra un tasso di crescita dei prezzi del 14,6%, a fronte di un'inflazione generale del 15,4%. Prosegue inoltre la propensione a investire da parte delle imprese: nel 2024 oltre il 40% delle imprese ha fatto almeno un investimento, per un valore complessivo stimato in 2 miliardi di euro.

Nel 2024 si è consolidato il trend positivo dell'occupazione. Nel 2024 sono 1,5 milioni gli occupati in bar, ristoranti, aziende di banqueting e mense, di cui oltre 1,1 milioni dipendenti. Rispetto al 2023 si registra un incremento complessivo del 5%, mentre i lavoratori dipendenti sono cresciuti del 6,7%, pari, in valore assoluto, a 70mila unità.

Ci sono ombre anche qui però, visto che la crescita dell'occupazione non è accompagnata da un parallelo aumento della produttività, che anzi cala di mezzo punto percentuale rispetto al 2023 e soprattutto si mantiene ben al di sotto dei livelli di dieci anni fa.

La composizione della forza lavoro dipendente, in un Paese profondamente segnato dal calo demografico e dall'invecchiamento della popolazione, ha il 39,7% di lavoratori under 30, che arriva al 61,8% considerando anche gli under 40. Tuttavia, la categoria che registra il maggior incremento è quella degli over 50 (+10% sul 2023) in linea con quanto sta avvenendo nel mercato del lavoro. Persistono, infine, le difficoltà strutturali nel reperire personale, soprattutto qualificato.



09 aprile 2025

<https://pminews.eu/2025/04/09/fipe-confcommercio-rapporto-ristorazione-valore-aggiunto-a-593-mld-consumi-oltre-96-mld-videointerviste/>

## **Fipe-Confcommercio, Rapporto Ristorazione: valore aggiunto in crescita a 59,3 mld, consumi in aumento oltre 96 mld. VIDEOINTERVISTE**

Roma - **Fipe-Confcommercio, Rapporto Ristorazione: valore aggiunto a 59,3 mld, consumi oltre 96 mld. VIDEOINTERVISTE**

Un anno di moderata crescita, che vede il consolidamento dei trend positivi osservati nel 2023, ma anche la persistenza di diverse criticità strutturali. È questa la fotografia scattata dal Rapporto Ristorazione 2025 di FIPE – Confcommercio sul settore. Il rapporto annuale della Federazione dei Pubblici Esercizi è stato presentato oggi a Roma, alla presenza del Presidente Lino Enrico Stoppani, del Direttore del Centro Studi Luciano Sbraga e del Presidente dell'INPS Gabriele Fava.

Tra le principali evidenze che emergono dal Rapporto c'è la crescita del valore aggiunto a 59,3 miliardi di euro, dando continuità dunque al trend positivo che ha progressivamente portato prima a recuperare e poi superare il livello pre-pandemia: rispetto al 2023 c'è stata una crescita in termini reali dell'1,4%,

In aumento anche i consumi, a oltre 96 miliardi di euro, +1,6% in termini reali sul 2023, ma ancora al di sotto dei livelli pre-pandemia (-6%). Un risultato che va interpretato anche alla luce del rallentamento della crescita economica.



09 aprile 2025

<https://pminews.eu/2025/04/09/ristorazione-sbraga-fipe-consumi-nominali-su-ma-quelli-reali-ancora-sotto-livello-pandemia-vidеоintervista/>

## **Ristorazione, Sbraga (FIPE): consumi nominali su, ma quelli reali ancora sotto livello pandemia. VIDEOINTERVISTA**

Roma - "La ristorazione è un settore che si fonda sul servizio. Per dare un servizio alle persone ci vuole lavoro, quindi la componente lavoro è decisiva e questo è alla base di quel incremento degli occupati che abbiamo registrato lo scorso anno rispetto all'anno precedente. E anche i consumi sono stati in crescita, per lo più dal punto di vista nominale, cioè con la componente prezzi, mentre dal punto di vista reale siamo ancora sotto i livelli pre pandemia, come abbiamo detto nella presentazione del rapporto".

Così Luciano Sbraga, direttore Centro Studi FIPE, a margine della presentazione del Rapporto Ristorazione FIPE 2025 a Roma.

"La pandemia ha scavato una fossa che le imprese stanno ancora riempiendo, non hanno finito il lavoro, speriamo che finisca nel corso del 2025. I dazi non influiscono direttamente sulle imprese di ristorazione perché riguardano i beni e l'export che vengono esportati. Potremmo avere degli effetti se ci fosse un deprezzamento del dollaro: in quel caso potremmo avere problemi sul versante del turismo, soprattutto di origine americana, che è un turismo molto importante per l'Italia, con un'alta propensione alla spesa. Questo potrebbe creare qualche problema. Ovviamente ci possono essere problemi anche a fronte di un rallentamento generale dell'economia".

"Tuttavia sappiamo che nel caso in cui l'export dovesse frenare, la possibilità di crescita passa per la domanda interna, quindi per i consumi. Allora lì la ristorazione è pronta a dare i servizi anche per far crescere il Paese, non solo per dare i servizi alle persone. Oggi i ristoranti, la ristorazione non è considerata impresa turistica, quindi è fuori da tutti i benefici o dagli incentivi che vengono messi su questo settore, l'agroalimentare. Bisogna considerare che rappresentiamo la componente più importante del valore aggiunto e non c'è crescita se non cresce la ristorazione. Quindi ci vuole una politica coordinata".

TV



9 aprile 2025

**TG1: edizione delle 13.30**

